GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 — **ROMA** — MERCOLEDI' 11 APRILE — **NUM. 85**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella tornata di ieri la Camera continuò a trattare dello schema concernente la liberazione condizionale de' condannati. Presero parte alla discussione i deputati Antonibon, Di Rudinì, Inghilleri, Indelli, Salaris, Di Pisa, Puccioni, il Ministro di Grazia e Giustizia, il relatore Fossa; e venne approvato l'articolo primo.

Fu presentato dal Ministro degli Affari Esteri un disegno di legge per l'approvazione di una Convenzione postale conchiusa colla Repubblica di San Marino.

E fu annunziata una interrogazione del deputato Di Sambuy al Ministro di Grazia e Giustizia sopra inconvenienti che si lamentano in Francia dai sudditi italiani intorno ai così detti *Certificati di coutume.*

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con RR. decreti del 18 marzo 1877:

Rossi cav. avv. Gonippo, consigliere delegato di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, richiamato in servizio dall'aspettativa per salute;

Taccone Luigi, computista di 3ª classe id., id. id. id.

Con RR. decreti dell'8 marzo 1877:

Cremonini Achille, delegato di 3ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, collocato in aspettativa per salute dietro sua domanda;

Costa Daniele, già ispettore nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 18 marzo 1877:

Angeli Antonio, già archivista nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 25 marzo 1877:

Giusti comm. avv. Vincenzo, prefetto di 3ª classe nell'Amministrazione della provincia di Siracusa, nominato prefetto di 3ª classe della provincia di Grosseto.

Con RR. decreti del 22 marzo 1877:

Camerata Scovazzo Giuseppe, consigliere di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, richiamato in servizio dall'aspettativa per motivi di famiglia;

Balzet Albino, sottoprefetto id. id., collocato in aspettativa per salute in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 4 marzo 1877:

Ballarati avv. Carlo, ispettore di 2ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Gerenzani Alessandro, delegato id. id., collocato in aspettativa per salute dietro sua domanda;

Alpozzo Felice, applicato nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, richiamato in servizio dall'aspettativa per salute.

Con R. decreto del 18 marzo 1877:

Scalfi Leopoldo, già delegato di 3ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, richiamato in servizio nella stessa qualità.

Con R. decreto del 22 marzo 1877:

Fabbricatore Aristide, delegato di 3ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, richiamato in servizio dall'aspettativa per salute.

Con R. decreto del 4 marzo 1877:

Comentale Vincenzo, già delegato di 1ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, richiamato in servizio nella stessa qualità.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti Ministeriali del 1° marzo 1877 è stato concesso l'aumento del decimo sullo stipendio ai sottosegnati funzionari di cancellerie e di segreterie giudiziarie:

Munitto Vincenzo, vicecancelliere della pretura di Sortino;

Gnecco Michelangelo, id. della pretura di Genova, Maddalena;

Romano Giuseppe, id. della pretura di Napoli, Vicaria;

Magnacca Francesco, id. della pretura di Castiglione Messer Marino;

Mignogna Polidoro, id. della pretura di Riccia;

Reggiani Francesco, id. della pretura di Pesaro;

Maravigna Pietro, id. della pretura di Catania, Borgo;

Renzulli Gaetano, id. della pretura di Marano;

Gentili Giovacchino, id. della pretura di Saludecio;

Condorelli Carmelo, id. della pretura di Catania, Duomo;

De Franco Bartolomeo, id. della pretura di Francavilla Fontana;

Burgio Gabriele, id. della pretura di Palazzolo Acreide;

Cecchini Stefano, id. della pretura di Foligno;

Ferreri Paolo, id. della pretura di Albenga;

De Donato Gennaro, id. della pretura di Frosolone;
Mancusi Carlo, id. della pretura di Serrastretta;
De Luca Antonio, id. della pretura di Aversa;
Pascucci Gaetano, id. della pretura di Pausula;
Corbucci Filippo, id. della pretura di Savignano;
Lo Monaco Giovanni, id. della pretura di Bagheria;
Vicedomini Raffaele, id. della pretura di Deliceto;
Bianco Nicola, id. della pretura di Teano;
De Gregorio Antonino, id. della pretura di Butera;
Casparrini Francesco, id. della pretura di Ascoli Satriano;
Cannarsa Alessio, id. della pretura di Termoli;
Spinosa Giovanni Battista, id. della pretura di Palermo, Monte Pietà;
Onorato Romualdo, id. della pretura di Carpinone;
Burgio Giuseppe, id. della pretura di Comiso;
Rubino Giuseppe, id. della pretura di Canicattì;
Pasqualetti Odoardo, id. della pretura di Montalto Marche;
Di Giorgio Santi, id. della pretura di Termini Imerese;
Pencis Antonio, id. della pretura di Poggio Mirteto;
Mulè Giuseppe, id. della pretura di Villalba;
Costagliola Michele, id. della pretura di Cairano;
Castori Filippo, id. della pretura di Ancona 1°;
Brasile Florindo, id. della pretura di Lanciano;
Tedone Stefano, id. della pretura di Trani;
Scipioni Vincenzo, id. della pretura di Fano;
Cammineci Gaspare, id. della pretura di Palermo, Castel del Molo;
Maggi Giuseppe, id. della pretura di Capurso;
Prinari Andrea, id. della pretura di Vallo della Lucania;
Vitelli Alessandro, id. della pretura di Scigliano;
Zappia Gabriele, id. della pretura di Staiti;
Basile Antonio, id. della pretura di Castel San Giorgio;
Savino Luigi, id. della pretura di Palo del Colle;
Aquilio Achille, id. della pretura di Catignano;
Volpe Michele, id. della pretura di Frigento;
Leonardi Tommaso, id. della pretura di Roma 1°;
Pionati Camillo, id. della pretura di Pico.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Veduta la legge del 30 dicembre 1876, n. 3591, che sostituisce un nuovo articolo all'articolo 69 della legge del 20 aprile 1871 (Serie 2ª), n. 192;

Sentite le Deputazioni provinciali del Regno,

Determina:

Articolo unico. È approvata la seguente tariffa delle spese da percepirsi dagli esattori per gli atti esecutivi, regolati dalla legge sulla riscossione delle imposte dirette, le quali sono a carico dei contribuenti morosi:

§ 1. — Avviso ai contribuenti morosi . . . . . L. 0 05

2. — Per ogni verbale di pignoramento o di sequestro, sia presso il contribuente, sia presso terzi, tanto nel caso in cui il pignoramento abbia effetto, quanto in quello in cui non si trovino oggetti sequestrabili:

a) Se il credito non supera lire 100 . . . . . L. 1 50
b) Se il credito supera lire 100 . . . . » 2 00

3. — Per ogni notificazione di pignoramento, di sequestro o di avviso di vendita di mobili, per ogni notificazione dell'avviso d'asta per vendita di immobili, e per ognuna delle notificazioni prescritte dagli articoli 10, 11 e 13 del R. decreto del 25 agosto 1876, N. 3305, compresa la spesa delle copie di verbali e delle copie degli avvisi d'asta . L. 0 50

4. — Compenso al depositario o custode dei mobili per intervento all'atto di sequestro . . . . L. 0 50

Per ogni giornata di custodia dei mobili sequestrati:

a) Se il credito non supera L. 100 . . . . . . L. 0 25
b) Se il credito supera L. 100 . . . . » 0 40

5. — Compenso al depositario di frutti pendenti per intervento all'atto di sequestro . . . . L. 0 50

Per ogni giornata di custodia:

a) Se il credito non supera L. 100 . . . . . . » 0 40
b) Se il credito supera L. 100 . . . . » 0 60

6. — Spesa di trasporto dei mobili pignorati tanto dal luogo del pignoramento al luogo di deposito, quanto dal luogo di deposito o dal luogo del pignoramento a quello di vendita, e spesa di mantenimento del bestiame sequestrato: Da liquidarsi dal pretore.

7. — Compenso a ciascuno dei due testimoni per ogni atto . . . . L. 0 50

8. — Compenso al banditore per la vendita degli oggetti sequestrati a ciascun contribuente . . . . L. 0 30

9. — Allo stimatore dei mobili per ogni vacazione di due ore, escluso il tempo occorrente per recarsi sul posto . L. 1 00

10. — Tasse di registro, e diritti di cancelleria ridotti a metà, per gli atti indicati all'art. 40 della legge 20 aprile 1871:

A carico dei contribuenti.

11. — Ai periti geometri che occorrono per la identificazione dei fondi da espropriarsi, per ogni vacazione di due ore, escluso il tempo impiegato per il viaggio . . . L. 2 00

12. — Per la redazione dell'avviso d'asta per la vendita di immobili, compresa ogni spesa e funzione accessoria, eccettuate le notificazioni:

a) Se il credito non supera lire 100 . . . . . L. 3 00
b) Se il credito supera lire 100 e non 500 . . . . » 5 00
c) Se il credito supera lire 500 . . . . » 10 00

13. — Indennità di trasferimento ai messi, ai testimoni, al depositario, allo stimatore e ai periti geometri in compenso delle spese di viaggio, di trasporto e di cibaria, al di là di un chilometro dal luogo dove ha sede l'esattoria:

a) Per ogni chilometro percorso in ferrovia o in strada rotabile . . . . L. 0 20
b) Per ogni chilometro percorso su altre strade. . » 0 30

Per i chilometri percorsi nel restituirsi alla residenza non è dovuta alcuna indennità.

14. — Spese per intervento della forza pubblica; da tassarsi dal sindaco secondo l'articolo 46 del regolamento.

15. — Le spese effettivamente sostenute per la inserzione dello avviso d'asta e le spese degli atti giudiziari ai termini dell'art. 70 della legge 20 aprile 1871 sono a carico del contribuente.

16. — Quando i messi, testimoni, stimatori, depositari, periti fanno più atti nella stessa gita e nello stesso giorno, non possono esigere che una sola tassa di trasferimento, la quale si reparte in proporzione del numero degli atti compiuti.

Nel calcolo delle distanze si tiene conto di quelle minori, che si sarebbero dovute percorrere e non di quelle effettivamente seguite, quando non vi sia stata una legittima causa.

Roma, 31 marzo 1877.

Il Ministro: DEPRETIS.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

Dovendosi provvedere alla nomina triennale di un medico assistente presso il sifilicomio di Napoli, con l'onorario di annue lire mille (L. 1000), viene a tale effetto aperto un concorso per esame a termini del regolamento approvato con R. decreto 25 settembre 1862 n. 870.

Gli aspiranti al concorso dovranno far pervenire al Ministero

dell'Interno non più tardi del quindici giugno p. v. le loro istanze corredate dai documenti indicati nell'articolo 23 di detto regolamento, del quale potranno prendere conoscenza presso le rispettive Prefetture e Sottoprefetture.

Roma, 6 aprile 1877.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
Dott. Giambatt. Luciani.

MINISTERO DELLA MARINA

Notificazione per apertura di un esame di concorso a 30 posti di allievo nella R. Scuola allievi macchinisti.

§ 1. — Il 15 settembre p. v. sarà aperto l'esame di concorso per l'ammissione di 30 giovani nella R. scuola allievi macchinisti in Venezia. Tale esame incomincierà, con quella data, alla sede del primo dipartimento marittimo in Spezia, ed avrà quindi luogo successivamente nelle sedi degli altri due dipartimenti marittimi in Napoli e Venezia, innanzi alla stessa Commissione esaminatrice.

§ 2. — Le domande di ammissione corredate dei documenti di cui al § 4 della presente notificazione, saranno indirizzate al comandante in capo del dipartimento presso cui l'aspirante desidera essere esaminato, entro tutto il mese di agosto p. v.

Le domande che a quell'epoca risulteranno incomplete e quelle che giungeranno posteriormente, saranno restituite.

§ 3. — L'aspirante al concorso dovrà:

1. Avere una complessione robusta;

2. Avere compiuto il quattordicesimo anno di età e non avere oltrepassato il decimosettimo a tutto settembre 1877;

3. Esser regnicolo;

4. Avere avuto il vaiuolo od essere stato vaccinato;

5. Conoscere l'aritmetica ragionata a seconda dell'annesso programma. Saper redigere e spiegare un rapporto in italiano — Avere rudimenti generali del disegno lineare;

6. Aver fatto un tirocinio nell'arte del fonditore, del calderaro, del limatore o del congegnatore.

§ 4. — La prima condizione del paragrafo precedente sarà constatata mediante visita medica eseguita, in presenza della Commissione esaminatrice, da ufficiali sanitari della Regia marina, espressamente delegati dal Ministero.

In caso di richiami contro le risultanze della visita medica, avrà luogo una controvisita medica, con effetto definitivo, passata in presenza alla Commissione stessa, dal medico direttore dell'ospedale dipartimentale.

La seconda, la terza e la quarta condizione saranno soddisfatte colla presentazione di certificati in debita forma, certificati che verranno allegati alla domanda di ammissione, cioè: atto di nascita, e occorrendo certificati di naturalizzazione, fede di vaccinazione o sofferto vaiuolo.

Per giustificare il possesso delle condizioni indicate ai nn. 5 e 6 del precedente paragrafo 3, l'aspirante verrà sottoposto ad un esame.

§ 5. — L'esame sarà scritto, verbale e manuale.

L'esame scritto consterà della risoluzione di un problema di aritmetica, di una composizione italiana e di un disegno lineare tracciato sulla carta.

L'esame verbale si aggirerà sulla aritmetica ragionata e sulla lettura in lingua italiana.

L'esame manuale consterà di un lavoro di aggiustamento metallico colla lima o con lo scalpello eseguito dinanzi alla Commissione esaminatrice.

§ 6. — Nella classificazione dei candidati, a parità di punti di merito, sarà data la preferenza:

1. Agli orfani di militari od assimilati;

2. Agli orfani di padre;

3. Ai figli di militari od assimilati.

I candidati ammessi riceveranno l'avviso della loro accettazione dal comandante in capo del dipartimento presso cui subirono l'esame e contemporaneamente l'invito di presentarsi al Consiglio principale di amministrazione del corpo R. equipaggi in Spezia, od a quelli secondari del corpo medesimo esistenti a Napoli ed a Venezia per essere arruolati.

Gli allievi arruolati saranno tutti ascritti alla sezione macchinisti e fuochisti del corpo R. equipaggi.

Coloro che non si saranno presentati al corpo entro il termine stabilito di quindici giorni dopo l'avviso dell'ammissione, senza comprovare un legittimo impedimento, si considereranno come se avessero rinunciato al loro posto, del quale si disporrà a favore di altri candidati.

§ 7. — Gli allievi macchinisti all'atto dell'arruolamento presso i Consigli principali o secondari di amministrazione del corpo R. equipaggi, subiranno una seconda visita medica e adempieranno a tutte le formalità prescritte dai vigenti regolamenti per gli arruolamenti volontari. Presenteranno inoltre tutti i certificati già prodotti dinanzi alla Commissione esaminatrice aumentati: 1° di un attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune di domicilio; 2° certificato di non essere incorsi in condanne penali, rilasciato in base alle risultanze del casellario giudiziale dalla cancelleria del tribunale del circondario a cui appartiene il luogo di nascita; 3° atto rilasciato dal sindaco d'onde risulti del consenso dato all'arruolamento dal padre, ed in mancanza di questo dalla madre, ed in difetto di entrambi dagli ascendenti o dal Consiglio di tutela; ove non esista chi possa dare l'assenso, terrà luogo dell'atto ora detto una dichiarazione del sindaco e di due testimoni.

Prima di procedere all'accettazione, dai rispettivi Consigli di amministrazione gli aspiranti alla scuola allievi macchinisti saranno avvertiti che pel fatto del loro arruolamento restano vincolati alla ferma permanente di 8 anni indicata agli articoli 91 e 92 della legge 18 agosto 1871, decorrente dall'età di 17 anni compiuti dopo l'uscita dalla scuola.

Roma, li 10 febbraio 1877.

Il Direttore Generale del personale e del servizio militare
R. Noce.

Programma dell'esame di aritmetica per l'ammissione alla R. scuola allievi macchinisti.

Numerazione decimale. — Modo di leggere un numero. Modo di scriverlo.

Addizione e sottrazione dei numeri intieri. Riprova di queste operazioni.

Uso dei complementi aritmetici.

Moltiplicazione dei numeri intieri. Teoria dell'operazione. Teoremi relativi.

Limiti del numero delle cifre di un prodotto.

Divisione dei numeri intieri. — Teoria dell'operazione. Teoremi relativi.

Limiti del numero delle cifre di un quoziente.

Riprova della moltiplicazione e della divisione.

Numeri primi assolutamente e numeri primi fra di loro.

Condizioni di divisibilità dei numeri per 2, 4 . . . 5, 25 . . 3, 9, 11 . .

Massimo comun divisore fra due o più numeri. — Teoremi sui quali poggia questa ricerca, e teoremi relativi ad esso.

Minimo multiplo comune di due o più numeri.

Modo di verificare se un numero è primo.

Decomposizione di un numero nei suoi fattori primi. Applicazione alla ricerca del massimo comune divisore e del minimo multiplo comune.

Frazioni ordinarie. Semplificazione di una frazione. — Riduzione di più frazioni allo stesso denominatore.

Addizione, sottrazione, moltiplicazione e divisione delle frazioni.

Numeri decimali. Le quattro operazioni fondamentali su di essi.

Conversione di una frazione ordinaria in decimale.

Roma, li 10 febbraio 1877.

Il Direttore Generale del personale e del servizio militare
R. Noce.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI.

PROSPETTO *delle vendite dei beni immobili pervenuti al Demanio dall'Asse ecclesiastico.*

EPOCHE DELLE VENDITE	BENI VENDUTI					
	Numero dei lotti	SUPERFICIE			PREZZO	
		Ettari	Are	Cent.	d'asta	di aggiudicazione
Nel mese di marzo del 1877	268	1457	30	32	1,002,054 16	1,123,955 86
Nei mesi precedenti del 1877	727	2047	15	49	1,599,630 67	2,164,343 89
Nell'anno in corso	995	3504	45	81	2,601,684 83	3,288,299 75
Nel periodo dal 26 ottobre 1867 a tutto il 1876 . . .	119525	519231	72	01	401,359,261 41	516,204,632 21
TOTALI dal 26 ottobre 1867 a tutto marzo del 1877 .	120520	522736	17	82	403,960,946 24	519,492,931 96

Roma, addì 8 aprile 1877.

Il Direttore Capo della Divisione VI
BERTOZZI.

Il Direttore Generale
BANCHETTI.

R. MUSEO INDUSTRIALE ITALIANO — UFFIZIO DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

ELENCO dei concessionari di attestati di privative industriali, domiciliati nella provincia di Roma, i quali a tutto il 31 dicembre 1876 non risulta che abbiano pagata la tassa annuale, prescritta dalla legge, per conservarsi valido l'attestato.

NB. Se i medesimi nel termine di 30 giorni dalla data del presente elenco non faranno pervenire alla Direzione del R. Museo Industriale Italiano a Torino, in originale od in copia autentica, la relativa quitanza, a termine di quanto è prescritto dall'art. 85 del regolamento approvato con R. decreto 31 gennaio 1864, n. 1674, saranno compresi nell'elenco, di prossima pubblicazione, degli attestati che hanno cessato di essere validi per mancato pagamento della tassa annuale.

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEI CONCESSIONARI	DOMICILIO ELETTO	ATTESTATO			TITOLO DEL TROVATO
			DATA	Vol.	N°	
1	Headley Parish Enrico	Roma, via della Vetrina, numero 19	15 ottobre 1873	13	485	Sistema perfezionato onde ottenere dalla distillazione della legna il carbone a retorte, l'acido acetico, l'acetone, lo spirito di legna, il catrame o altro prodotto, la rettificazione dell'acido pirolegnoso.
2	Costantini ing. Gerolamo di Mirandola	Roma, via del Corso, n. 179	18 agosto 1875	16	205	Applicazione dell'aria compressa come forza motrice di qualunque macchina, per sollevare e spingere acqua nelle città, per bonifiche ed irrigazioni, ecc.
3	Lemerre Luigi e Vu Luigi Florimondo	Roma, piazza Consolazione, n. 87	17 settemb 1875	16	265	Système de crochets automatiques.
4	Calandri Giosuè di Forlì . .	Roma, via Cesarini, n. 43	30 id.	16	288	Fabbricazione della munizione da caccia col piombo vecchio.

Torino, addì 24 marzo 1877.

Il Direttore del R. Museo Industriale Italiano
G. CODAZZA.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

ELENCO *degli attestati di trascrizione per l'assunzione di marchi o segni distintivi di fabbrica rilasciati nella seconda quindicina del mese di marzo* 1877.

COGNOME, NOME E DOMICILIO DEI CONCESSIONARI	DATA DELLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA	TRATTI CARATTERISTICI DEI MARCHI O SEGNI DISTINTIVI DI FABBRICA
La Società an^a Constant Say per raffineria di zuccari a Parigi	15 febbraio 1877	Etichetta elittica colla leggenda attorno: *Sucre raffiné. Raffinerie à Paris. Boul^t de la Gare*, e nel centro *C. Say*. La parola *Say*.
Idem idem	idem	Etichetta elittica colla leggenda attorno: *Sucre raffiné cristallisé. Raffinerie à Paris. Boul^t de la Gare*, e nel centro *C. Say*. La parola *Say*.
Idem idem	idem	Etichetta elittica colla leggenda attorno: *Extra fin. Raffinerie à Paris. Boul^t de la Gare*, e nel centro *C. Say*. La parola *Say*.
Idem idem	idem	Etichetta elittica colla leggenda attorno: *Deuxième choix. Raffinerie à Paris. Boul^t de la Gare*, e nel centro *C. Say*. La parola *Say*.
Idem idem	idem	Etichetta elittica colla leggenda attorno: *Premier choix. Raffinerie à Paris. Boul^t de la Gare*, e nel centro *C. Say*. La parola *Say*. I suddetti cinque marchi sono già usati in Francia sui pani di zucchero e sulla carta che involge i medesimi, e saranno adoperati nello stesso modo e sullo stesso prodotto del quale la detta società intende farne commercio in Italia.
La Ditta Giuseppe e Luigi fratelli Cora di Torino	20 idem	Etichetta ovale con nel centro una stella e la leggenda: *Stella d'Italia Gius. e Luigi f^lli Cora* ed attorno n. 8 stemmi delle principali città d'Italia. Capsula metallica colla leggenda in rilievo *F^lli Cora. Torino.* Il suddetto marchio sarà applicato sulle bottiglie, di forma speciale ed aventi la leggenda in rilievo: *F^lli Cora Torino*, contenenti il liquore di sua fabbricazione, denominato *Stella d'Italia*, del quale intende farne commercio in Italia ed all'estero.
Grasso Giuseppe di Lorenzo, di Catania	12 dicembre 1876	Iscrizione in rilievo dicente: *Gius. Grasso.* Il suddetto marchio sarà usato sui cannelli di sugo di liquirizia della sua fabbrica situata a Catania.
Barisone Stefano del fu Giacomo, domiciliato a Domodossola	29 idem	Stemma con croce bianca e cinque stelle in oro, sorretto ai lati da due puttini e la leggenda sotto: *Barisone fabbricante birra Domodossola.* Il suddetto marchio sarà adoperato sopra tutti i recipienti contenenti birra della sua fabbrica.
Martinelli Giovanni del fu Giovanni Domenico, domiciliato a Montecatini (Lucca)	3 marzo 1877	Piccolo bollo circolare colla leggenda attorno: *Polla Martinelli di Montecatini*, e nel centro le lettere *C. C. A.* intrecciate. Il suddetto marchio sarà usato a chiudere i fiaschi contenenti l'acqua della detta polla di sua proprietà.
Sarda Augustin fabbricante di velluti a St-Etienne (Francia)	8 idem	Striscia di carta bianca con l'impronta in alto di sei medaglie e quattro in basso, e nel centro una figura ovale contenente un'*A* e una *S*, e sotto una *N*°, ed ai lati due genii alati in atto di suonare la tromba. Il suddetto marchio è già usato in Francia sui velluti della sua fabbrica, e sarà adoperato sui medesimi prodotti, dei quali intende far commercio in Italia.

Torino, dal R. Museo Industriale Italiano, addì 3 aprile 1877.

Il ff. di Direttore del R. Museo Industriale Italiano

M. ELIA

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso di concorso.

È aperto pubblico concorso alle seguenti cattedre:

Economia politica ed elementi di etica civile e diritto nell'Istituto tecnico di Girgenti, con l'annuo stipendio di lire 1800;

Matematiche elementari nell'Istituto tecnico di Girgenti, con l'annuo stipendio di lire 1760;

Matematiche superiori nell'Istituto tecnico di Messina, con l'annuo stipendio di lire 2200.

Il concorso sarà giudicato da apposite Commissioni. I concorrenti debbono dichiarare se concorrono per titoli, per esame o per titoli ed esami insieme. Coloro che non abbiano dichiarato esplicitamente se intendano concorrere per esami, si riterranno come concorrenti per soli titoli.

L'esame consta di tre prove, cioè:

1° Della trattazione di un tema in iscritto;

2° Di una conferenza;

3° Di una lezione pubblica.

Le domande di ammessione al concorso dovranno essere presentate al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio non più tardi del giorno 30 aprile prossimo; ed affinchè i concorrenti per esame possano essere avvertiti del luogo e del giorno in cui esso si terrà, debbono indicare con precisione nella domanda il loro recapito.

Roma, 28 febbraio 1877.

Il Direttore Capo di Divisione
O. Casaglia.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 610617 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 150, al nome di Bozzo Paola fu Gerolamo, minore, sotto l'amministrazione della madre Penco Maddalena di Giacomo, domiciliata in Genova, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bozzo Paolo fu Gerolamo, minore, sotto l'amministrazione della madre Penco Maddalena di Giacomo, domiciliata in Genova, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 28 marzo 1877.

Per il Direttore Generale
Ferrero.

CAPITANERIA DI PORTO
DEL COMPARTIMENTO MARITTIMO DI MADDALENA

Avviso.

Il 27 gennaio u. s. sulle alture di Castelsardo fu ricuperato uno schifo per uso di bastimento della lunghezza di m. 2 50, della larghezza di centimetri 60 e dell'altezza di centimetri 48, senza alcun particolare segno, ed in istato non buono. Lo stesso fu periziato del valore di lire 10.

S'invita quindi chiunque possa avere sullo schifo in parola diritti di proprietà a far valere le sue ragioni nel termine fissato dall'art. 136 del Codice per la Marina mercantile.

Maddalena, 1° aprile 1877.

Il Capitano di Porto
Favaro.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Assieme al protocollo ed al verbale che fu unito al medesimo, il governo inglese ha presentato al Parlamento anche la corrispondenza diplomatica che accompagnò le trattative per la firma dei detti documenti.

Da questa corrispondenza riferiamo come più interessanti le due lettere seguenti dirette da lord Derby a lord Loftus ambasciatore inglese a Pietroburgo. Entrambe queste lettere recano la data del 13 marzo:

Il conte Derby a lord A. Loftus,

Foreign Office, 13 marzo.

Milord. L'ambasciatore russo è venuto a trovarmi il dì 11 del corrente, tornando da Parigi ove era stato per conferire col generale Ignatieff. S. E. mi presentò la minuta di un protocollo, che il suo governo sottopone alla firma delle sei potenze. Dissi al conte Schouwaloff che avrei profittato della prima occasione per far conoscere ai miei colleghi quella proposta, e avrei fatto sapere a S. E. quali fossero le loro vedute su questo argomento. Ho visto dunque oggi S. E. dopo aver io assistito a un consiglio di ministri riunito appositamente per considerare l'affare, ed ho informato l'ambasciatore che il governo di S. M. era pronto ad accettare in principio quel protocollo, purchè potesse giungere ad un accordo circa i termini del medesimo. Procedei quindi a discutere con S. E. la fraseologia di quel documento, ed egli promise di partecipare al suo governo le mie osservazioni.

Sono, signore, ecc. ecc.

Il conte Derby a lord A. Loftus

Foreign Office, 13 marzo.

Milord. L'ambasciatore russo nel presentarmi la minuta del protocollo, contenuta nel mio dispaccio d'oggi, l'accompagnò con un'esposizione delle vedute e dei desideri del suo governo che io qui vi trascrivo:

Il conte Schouwaloff disse che il viaggio del generale Ignatieff aveva avuto per scopo di spiegare alle potenze quali fossero veramente gl'intendimenti del gabinetto di Pietroburgo, e ciò per facilitare una soluzione pacifica. Dopo i sacrifizi che la Russia si era imposti, la sospensione delle industrie e del commercio e l'enorme spesa incorsa da lei per mettere sul piede di guerra 500,000 uomini, non poteva la Russia ritirarsi nè richiamare le sue truppe senza avere una garanzia che assicurasse un certo miglioramento nelle condizioni dei cristiani di Turchia.

L'imperatore desiderava vivamente la pace, ma non la pace a qualunque costo. I governi delle altre potenze stavano in quel momento preparando la loro risposta alla circolare russa. Il governo russo pur non volendo anticipatamente esprimere opinione alcuna intorno a quelle risposte, prevedeva però che ne sarebbe sorto un grave pericolo. Perchè se le risposte non fossero identiche, quale diverrebbe la posizione del gabinetto imperiale? L'accordo delle potenze, stabilito così felicemente alla Conferenza, potrebbe sciogliersi in conseguenza delle diverse sfumature di opinione che in quelle risposte si manifestassero; non potrebbe forse esser quella la

cagione che determinasse la Russia a cercare una soluzione o col mezzo di intelligenze dirette colla Porta, o ricorrendo alle armi? In queste condizioni sembra al governo russo che la soluzione più pratica, e la meglio adattata ad assicurare il mantenimento della pace generale, sarebbe quella che le potenze firmassero un protocollo che, per così dire, ponesse un termine all'incidente. Questo protocollo potrebbe esser firmato a Londra dai rappresentanti delle grandi potenze, e sotto l'ispirazione diretta dal gabinetto di San Giacomo. Il protocollo non dovrà contenere che i principii sui quali i diversi governi avrebbero basato la loro risposta alla circolare russa. Sarebbe desiderabile che in esso venisse affermato che l'attuale stato di cose concerne tutta l'Europa, e che venisse anche rammentato che il miglioramento della condizione dei cristiani di Turchia sarà sempre oggetto d'interesse per tutte le potenze. Avendo la Porta dichiarato ripetutamente di volersi impegnare ad attuare le riforme, sarebbe desiderabile che sul protocollo venissero enumerate le basi della circolare di Savfet pascià. In questo modo non vi sarebbero più malintesi intorno alle promesse fatte dalla Turchia.

Siccome un periodo di pochi mesi non sarebbe sufficiente per compiere quelle riforme, sarebbe da preferirsi che non fosse determinato un limite di tempo. Rimarrebbe alle potenze il determinare invece, di comune accordo, se la Turchia applica in modo soddisfacente l'opera rigeneratrice.

Il protocollo dovrebbe dire che l'Europa continuerà a sorvegliare per mezzo dei suoi rappresentanti diplomatici l'esecuzione delle riforme.

Nel caso che le potenze rimanessero deluse nuovamente e che non venissero migliorate le condizioni dei sudditi cristiani della Turchia, le potenze dovrebbero riservarsi il diritto di considerare l'azione comune che credessero indispensabile per assicurare il benessere delle popolazioni cristiane, e gli interessi della pace generale.

Il conte Schouwaloff espresse la speranza che io avrei apprezzato lo spirito conciliante e moderato che animava il governo russo nel far l'esposizione di queste sue vedute. Ad esso sembrava che non contenesseso nulla d'incompatibile con quei principii sui quali si basa la politica inglese, mentre la loro applicazione poteva assicurare il mantenimento della pace generale.

Presi atto della comunicazione di S. E.; riservandomi ad esprimere le mie opinioni quando avessi prima consultato i miei colleghi.

Sono, signore, ecc.

Con un'altra sua lettera al signor Jocelyn, incaricato di affari per l'Inghilterra a Costantinopoli, il conte Derby autorizzò il detto incaricato a comunicare il protocollo e le annesse dichiarazioni al governo del Sultano colla osservazione: " che il protocollo nulla conteneva e contiene che la Porta non possa ragionevolmente accettare. "

Dal punto di vista internazionale, dice un corrispondente berlinese della *Politische Correspondenz* di Vienna, il protocollo dilucida parecchie quistioni interessanti. Il non intervento che formava per così dire la base di tutte le stipulazioni formulate a vantaggio della Turchia nel trattato di Parigi, viene posto assolutamente in disparte. Ma ciò non avvenne solo per mezzo del protocollo, dacchè i precedenti uffici diplomatici e la stessa Conferenza di Costantinopoli costituivano un annullamento di quella base; e ciò è tanto vero che appunto per questo la Porta ottomana si credette autorizzata a respingere le proposte della Conferenza. Può essa forse agire diversamente ora in presenza del protocollo? Il corrispondente ammette che la Turchia non possa ora mostrarsi più arrendevole di quello che fu di fronte alla Conferenza, ma sostiene poi da altro canto che le potenze segnatarie del trattato di Parigi non potevano agire diversamente da ciò che hanno fatto.

" Le sei grandi potenze, dice esso, aprendo alla Turchia le porte al consesso europeo, si assunsero doveri e diritti, nè a questi possono rinunziare mentre i paesi cristiani di Turchia versano in condizioni tanto precarie. Il protocollo, ammesso pure che certe potenze non vi abbiano aderito che sotto riserva, sarà il punto di partenza di un'azione, la cui estensione ed indole dipenderanno esclusivamente dalle trattative che si terranno a Pietroburgo, se si terranno, fra la Turchia e la Russia. La fiducia in un accomodamento pacifico è quindi molto esile ed acquista sempre maggior consistenza l'idea che colla sottoscrizione del protocollo siamo arrivati alla fine del quarto atto del dramma orientale. "

Le Cortes portoghesi hanno adottato senza discussione un progetto che pone a disposizione del governo 165,000 lire per l'organizzazione di una spedizione scientifica incaricata di esplorare i territori dell'Africa centrale che si estendono fra le colonne di Angola e del Mozambico e di studiare i sistemi idrografici del Congo e dello Zambese. Quindi cadono le voci che il nuovo ministero non abbia accettata in questa parte la eredità dei suoi predecessori.

Inoltre il deputato signor Ribeiro ha proposto una inchiesta perchè sia constatato il fondamento di accuse lanciate da viaggiatori inglesi contro funzionari portoghesi e contro commercianti di negri. L'inchiesta dovrà dimostrare: 1° quali sono i territori della costa d'Africa dai quali si esportino schiavi; 2° in quali porti questi schiavi vengano imbarcati; 3° a quali nazioni appartengano i commercianti schiavisti; 4° quali siano i luoghi di destinazione degli schiavi; 5° se i commercianti operino per conto proprio od altrui; 6° quali sieno i mezzi più efficaci per porre termine a questo traffico.

Nella seduta del 7 corrente della Camera dei comuni d'Inghilterra, il signor Burcke, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, rispondendo ad un'interrogazione del signor Dillwyn, disse che le relazioni diplomatiche tra il Messico e l'Inghilterra sono state rotte in modo che il governo inglese non può prendere l'iniziativa delle trattative per riannodarle; che però ha fatto sapere ufficiosamente al governo messicano che accoglierebbe in modo benevolo le proposte che il Messico volesse fare per ristabilire i rapporti diplomatici diretti.

Il *Manchester Guardian* è in grado di annunziare che il re di Dahomey ha fatto delle proposte al governo di Sua Maestà britannica e che alcuni ufficiali inglesi si recheranno da lui allo scopo di preparare l'appianamento del conflitto. La situazione attuale della faccenda sarebbe la seguente: il re di Dahomey è disposto a dare soddisfazione al governo inglese. Cabocoer Quoinoux che è stato la causa del conflitto

è prigioniero ad Abomey e sconterà col capo il fallo commesso. Il re presenterà delle scuse, ma domanda la riduzione della multa impostagli. Esso dichiara che è nella impossibilità di pagare cinquecento tonnellate d'olio e domanda che la multa sia ridotta al quarto di questa quantità. È molto probabile, anzi certo, che gli ufficiali inglesi finiranno per trovare un modo di accomodamento.

Il presidente della repubblica di Transvaal, sig. Burgers, ha scritto al re Luigi di Portogallo per annunziargli il ristabilimento della pace coi cafri e per pregarlo di far riprendere dal suo governo gli studi per l'esecuzione della strada ferrata che deve unire la Lorenzo bay a Pretoria.

Il *Daily News* ha il seguente telegramma da Alessandria 4 aprile:

" Notizie giunte da Messana coi vapori egiziani annunziano che le proposte di pace del colonnello Gordon non furono accettate dal re Kassa di Abissinia. Gordon si è recato a Sennat ai confini dell'Egitto e si esibì di raggiungere Kassa a Adaua se questi non voleva venire a Sennat, ma il re si rifiutò di trattare coll'Egitto e dichiarò di non voler ricevere nè Gordon nè alcun altro incaricato. Egli ricusa pure di porre in libertà il colonnello Mitchell finchè non gli venga consegnato un certo traditore che il Kedive avrebbe innalzato al grado di pascià. Il colonnello Mitchell si trova ad Adaua in tristissime condizioni. Il colonnello Gordon visto che i suoi sforzi non riescono a nulla si dispone a ritornare a Massana. Soliman pascià domanda nuove truppe egiziane; le comunicazioni sono interrotte e le strade malsicure ".

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Bombay, 8. — Proveniente da Napoli è giunto il vapore *Assiria*, della Società Rubattino.

Aden, 9. — È passato oggi, diretto per l'Italia, il postale italiano *Sumastra*, della Società Rubattino.

Parigi, 10. — Layard s'imbarcherà il prossimo lunedì a Marsiglia sull'*Antilope* per recarsi a Costantinopoli.

Il duca d'Aosta è giunto a Parigi.

Parigi, 10. — Il *Temps* dice che un manifesto russo comparirà il 14 corrente se la Turchia non mostra l'intenzione di inviare un ambasciatore a Pietroburgo.

Pietroburgo, 10. — La risposta della Porta circa al protocollo non è ancora arrivata. Se la Porta fino al 13 corrente, termine fissato dalla Russia, spedirà un ambasciatore straordinario a Pietroburgo, tutto dipenderà ancora dalle decisioni di cui l'inviato speciale sarà latore. In ogni caso la Russia, la quale fece concessioni fino agli estremi limiti, non cederà più un solo passo.

Londra, 10. — Il giorno 8 corrente avvennero a Limerik, in Irlanda, alcune risse fra i soldati e la popolazione. L'ordine fu ristabilito.

Napoli, 10. — Oggi ebbe luogo l'apertura del Congresso artistico. Il concorso fu numeroso.

Singapore, 10. — È giunto il Regio avviso *Cristoforo Colombo* e proseguirà fra dieci giorni.

Montevideo, 8. — È giunto il vapore *France*, della Società generale francese, proveniente da Genova e Marsiglia. Tutto bene.

Vienna, 10. — La *Corrispondenza politica* ha da Pietroburgo in data d'oggi: Dispacci da Costantinopoli ricevuti in luogo competente dicono che la Porta respinge il protocollo, le domande del Montenegro e l'invio di una missione speciale a Pietroburgo. Questa attitudine paralizza il desiderio di pace della Russia e il protocollo.

Costantinopoli, 10, mezzodì. — Rendita turca, in apertura, 12 85.

La Porta telegrafò oggi una lunga circolare a tutti i rappresentanti ottomani all'estero, ma qui non ha ancora comunicato le sue decisioni agli incaricati d'affari esteri, i quali saranno informati questa sera.

Dicesi che la Porta faccia alcune osservazioni sul protocollo senza respingerlo assolutamente; essa respingerebbe la dichiarazione di Schouvaloff relativa al disarmo, ricuserebbe l'invio di un delegato a Pietroburgo, e, quanto alla quistione del Montenegro, il governo consulterebbe oggi la Camera dei deputati, e darebbe domani ai montenegrini una risposta definitiva.

Costantinopoli, 10, ore 4 pom. — Assicurasi che la circolare della Porta esprima il desiderio di mantenere la pace e la volontà di porre in esecuzione le riforme, ma respinga i punti del protocollo che implicano una ingerenza straniera negli affari interni della Turchia, ed acconsenta soltanto ad inviare un delegato a Pietroburgo, ed a disarmare se la Russia sarà disposta a disarmare simultaneamente; infine domanda alle potenze di agire sul Montenegro, affinchè sia più conciliante.

Berlino, 10. — La *Post* annunzia che l'Imperatore ricusò di accettare il ritiro di Bismarck, il quale riceve invece un lungo congedo. Camphausen sarà incaricato di rappresentare Bismarck negli affari dell'impero.

La *Gazzetta della Germania del Nord* smentisce che lo Czar sia ammalato.

S. M. il Re d'Italia ha regalato al principe di Bismarck un vaso di alabastro in occasione della sua festa.

Nuova Orleans, 9. — La Commissione speciale, rispondendo ad una Deputazione, espresse il parere che la riunione in un'unica Legislatura dei deputati repubblicani e democratici, la cui elezione non è contestata, sia il migliore mezzo per definire le divergenze.

Costantinopoli, 10. — Rendita turca, 12 70.

La Camera ha respinto qualunque concessione territoriale al Montenegro con 65 voti contro 18.

Le impressioni nel mondo diplomatico sono pessime.

Parigi, 11. — Un dispaccio da Londra al *Journal des Débats* constata l'ostinazione della Turchia, malgrado le vive raccomandazioni delle potenze. Se la Turchia non cambia, la guerra sarà più che probabile.

Londra, 11. — Il Consiglio dei ministri è stato convocato per oggi.

New-York, 11. — Secondo gli ordini di Hayes, le truppe federali si sono ritirate dal Palazzo dello Stato di Colombia. Il governatore repubblicano ha protestato ed ha dichiarato di rinunziare alla lotta.

NOTIZIE DIVERSE

Movimento dello stato civile in Roma. — Dalla Direzione di statistica e dello stato civile presso il comune di Roma è stato pubblicato il bollettino demografico-meteorico per la settimana decorsa dal 18 al 24 marzo 1877, bollettino che riassumiamo nel seguente modo:

Al 31 dicembre 1876 la popolazione di Roma era di 272,560 abitanti, compresi 5538 militari.

Dal 18 al 24 marzo 1877 in Roma si ebbero: 31 emigrazioni e 165 immigrazioni, 22 matrimoni, 162 nascite e 214 decessi.

Dalle osservazioni meteoriche fatte al R. Osservatorio sul Campidoglio, all'altezza di metri 63 43 sul livello del mare, resulta che

dal 18 al 24 marzo 1877 la temperatura massima fu di 17,4 e di 9,4 la temperatura minima.

Terremoto. — Nella *Gazzetta di Messina* del 4 corrente si legge:

Ieri, alle ore 4 40 pomeridiane, fu avvertita una forte scossa di terremoto, ed un'altra forte scossa fu pure sentita alle 11 e un quarto.

Le valanghe in Isvizzera. — Nella Mesolcina, scrive la *Gazzetta Ticinese*, le valanghe cagionarono un danno enorme. Nel solo comune di Mesocco le case e le stalle furono danneggiate per l'ammontare di 10 o 12,000 franchi, e non si potè peranco fare un calcolo del danno che cagionarono nei boschi.

La filossera. — Il *Courrier des Alpes* annunzia che la *filossera* va ognora più estendendosi nei vigneti dell'Ain, presso Culoz, e che durante la stagione invernale fece grandi ed inesplicabili progressi.

Libri preziosi. — Giorni sono, scrive il *Journal des Débats* del 2 aprile, furono vendute alla pubblica auzione due biblioteche composte di libri scelti e rari e ben rilegati.

La prima biblioteca, il cui catalogo comprendeva soltanto 88 numeri, produsse la complessiva somma di 31,960 franchi, e fra i libri che raggiunsero i prezzi più elevati meritano una speciale menzione i seguenti:

Heures a l'usaige de Metz, esemplare in pergamena, calendario dal 1513 al 1530, rilegatura antica, 1950 franchi; *Saggi di Michele, signore di Montaigne*, esemplare dell'ultima edizione pubblicata vivente l'autore, rilegatura di Capé. 800 franchi; *Le opere* di Clemente Marot, piccolo volume in 8° rilegato in marocchino rosso e fregiato da Frantz-Bauzonnet, 900 franchi; *Le opere* di Molière, 1,010 franchi; *Le favole* di La Fontaine, 1,450 franchi; *Le opere* di Racine, 2 volumi in 12° rilegati da Frantz-Bauzonnet, e che avevano appartenuto al Sainte-Beuve, 730 franchi; *Le provinciali*, di Pascal, 510 franchi; *Monumento del costume fisico e morale alla fine del secolo decimottavo*, per Restif de la Bretonne con figure disegnate ed incise da Moreau, 630 franchi; *Gli uomini illustri*, di Perrault, con i ritratti di Arnauld e di Pascal, 400 franchi; *Le canzoni* di De la Borde, 2 volumi in 8° grande, rilegati in marocchino rosso da Chambolle-Duru, 1,765 franchi; *L'eptamerone*, ossia *Le novelle* di Margherita, regina di Navarra, 750 franchi; *La storia del cavaliere Des Grieux e di Manon Lescaut*, due volumi in 12° con figure, rilegati da Frantz-Bauzonnet, 1,600 franchi; *Le lettere* di madama di Sévigné, esemplare tirato sopra carta di gran sesto, con le armi della marchesa di Sévigné in mosaico incastrate nella rilegatura dovuta a Chambolle-Duru, 1,350 franchi; *Le memorie* del duca di Saint-Simon, 2,030 franchi; *L'amore dei libri*, di Giulio Janin, 200 franchi, ecc. ecc.

Fra i libri ed i manoscritti della seconda biblioteca messa all'asta, e che produsse la complessiva somma di 75,142 franchi, vanno citati questi:

Preces Piae, manoscritto in pergamena del secolo decimoquinto, composto di 118 fogli adorni di miniature, 1,150 franchi; *Officium conceptionis B. Mariae*, piccolo volume in 12° rilegato da Frantz-Bauzonnet, 960 franchi; *A la louange de Dieu*, libro di preci quotidiano edito da Antonio Vérard, di Parigi, volume in 8° grande rilegato da Capé, 800 franchi; *L'imitazione di Gesù Cristo*, testo latino, seguito dalla traduzione di Pietro Corneille, edizione fatta dalla tipografia imperiale nel 1855, franchi 1,400; *Sentenze e massime morali* di La Rochefoucauld, 745 franchi; *Il pasticciere francese*, edito in Amsterdam, nel 1655, presso Luigi e Daniele Elzevir, volumetto in 12° rilegato da Frantz-Bauzonnet, 2,200 franchi; *Il romanzo della Rosa*, edito a Parigi, nel 1813, da P. Didot maggiore, e rilegato da Koehler, 1,450 franchi; *Le opere* di mastro Guglielmo Coquillart, volume in 16° stampato in caratteri gotici con rilegatura di Frantz-Bauzonnet, 700 franchi; *Le opere* di Gian Antonio di Baïf, 1,500 franchi; *Le opere* di Régnard, 2 volumi in 12° edizione originale, 795 franchi; *Tristano, cavaliere della Tavola Rotonda*, 600 franchi; *Le sei prime commedie facete* di Pietro di Larivey, 1,120 franchi; *Le opere* di G. G. Rousseau, 1,255 franchi; *Tacito*, edizione rara, 945 franchi; e *La guida delle strade di Francia*, pubblicata a Parigi, nel 1552, da Carlo Estienne, volumetto in 8° rilegato in marocchino rosso da Frantz-Bauzonnett, e che aveva già fatto parte della biblioteca del signor Odiot, 405 franchi.

Gli scavi d'Olimpia. — Ad Olimpia, in Grecia, gli scavi continuano, ed ai primi del mese di marzo, davanti al frontone ovest del tempio di Giove, fu scoperta una testa di giovanetto, che è la quinta e la più bella di quante ne furono scavate finora; nonchè un secondo gruppo di Centauro. Il 12 marzo poi, secondo quanto scrivono i giornali tedeschi, nella stessa località si scopersero una testa muliebre ed una testa colossale che, secondo tutte le probabilità, faceva parte del corpo di un giovane nume.

Incendio del teatro della Regina ad Edimburgo. — Alla *Correspondanc Havas* scrivono da Edimburgo, il 4 aprile:

« Il teatro della Regina fu distrutto questa notte da un incendio. Il fuoco si manifestò verso la mezzanotte, e due ore dopo l'edificio era completamente distrutto. Grazie allo spessore dei muri, tre dei quali sono in mattoni e quello della facciata in pietra, i guasti furono circoscritti all'interno del fabbricato. Le fiamme si elevavano da tutte le parti ad un'altezza prodigiosa, e tutto il vicinato era in preda allo spavento, perchè il fuoco minacciava una chiesa vicina e parecchi magazzini di legname.

« Mezz'ora dopo che l'incendio era scoppiato, il tetto del teatro crollava.

« I pompieri, che erano accorsi in buon numero, avevano domato il fuoco alle 2 e 10 minuti, ma non rimanevano in piedi che i muri.

« Il teatro della Regina era stato costrutto due anni sono dal signor Enrico Levy, ma siccome questi fece fallimento l'anno scorso, la direzione ne fu assunta dal signor Howard, impresario del teatro Reale.

« Siccome erano già due settimane che il teatro era chiuso, non si conosce ancora quale sia stata la causa che provocò il disastro, che non cagionò la morte di nessuna persona.

« Il teatro distrutto dal fuoco era proprietà di una compagnia, ed era assicurato per 8,000 lire sterline o 200,000 franchi ».

Incendi in Russia. — Da un prospetto pubblicato ultimamente dal *Messaggiero Ufficiale* di Pietroburgo, e compilato sui rapporti dei governatori delle varie provincie dell'impero, resulta che durante il decorso mese di febbraio in Russia si ebbero a deplorare 1218 incendi, che cagionarono delle perdite materiali per la complessiva somma di 1,220,232 rubli, vale a dire per quasi sei milioni di franchi. Di quei 1218 incendi, 157 furono dovuti alla malvagità, 376 a mancanze di precauzioni necessarie, uno alla folgore e 684 a cause sconosciute.

I cammelli. — Secondo un giornale inglese, scrive la *Revue Britannique*, nella sola Algeria si calcola che vi siano 180,000 cammelli, dei quali 60,000 almeno trovansi nella provincia di Orano.

Nell'*oasi* di Ghat, durante la fiera che vi si tiene da settembre a novembre, arrivano non meno di 30,000 cammelli carichi.

Nel viaggio che fece dall'Algeria a Gomara, nell'Africa centrale

il signor Colomen si unì ad una carovana di 20,000 cammelli, che cuopriva una linea lunga circa 30 leghe.

Nella reggenza di Tunisi vi sono almeno 50,000 cammelli; il solo bey ne possiede 30,000 e vi sono parecchi privati che ne posseggono 4 o 500.

La Spagna ha 3 o 4000 cammelli, la maggior parte dei quali trovansi nelle isole Canarie.

Il centro asiatico dell'impero russo deve contenere 350,000 cammelli, 100,000 dei quali trovansi nei distretti di Kazahnsk e di Peroffski. Nel 1873, quando intraprese la campagna contro il khan di Khiva, la Russia requisì un numero immenso di cammelli, dei quali 10,000 per lo meno morirono di fame od in seguito alle grandi fatiche a cui furono assoggettati. In quei paesi il prezzo di un cammello varia da 150 a 200 franchi, e se ne possono prendere a nolo quanti se ne vuole per 12 o 14 franchi al mese. I mercatanti *lohani*, che sono detti *povendahs* o corridori, fanno il commercio fra l'India e l'Asia centrale con circa 60,000 cammelli, di cui perdono annualmente il 2 per cento.

Nel Pendjâb, secondo una recente statistica officiale, il numero dei cammelli esistenti è di 165,167.

Tutti gli anni i turcomani comperano a Cesarea e nella provincia turca di Diarbékir circa 2000 cammelli, che i beduini vi portano da Nisibe e da Khabone.

Le carovane che fanno operazioni commerciali fra Bokhara e la Russia impiegano circa 6,000 cammelli al trasporto delle merci.

I persiani hanno introdotto il cammello nei servizi d'artiglieria del loro esercito; la Turchia ha un reggimento di sei squadroni di cammelli; questi animali rendono pure dei grandi servigi nelle provincie settentrionali della Cina ed in Mongolia, e sono della massima utilità ed importanza per il commercio in tutte le regioni tropicali e sabbiose.

I cammelli di piccola statura portano un carico di 300 chilogrammi, quelli di grande statura un carico di 600 chilogrammi, e tanto gli uni quanto gli altri possono fare un tragitto di 40 o 50 chilometri al giorno.

I cammelli da corsa (*méhari*) percorrono in un giorno dagli 80 ai 100 chilometri di strada. Un buon *méhari* può fare persino un tragitto di 200 chilometri in un solo giorno, e, secondo quanto si afferma da certuni, viaggiare una settimana intera senza aver bisogno di bere nè di mangiare.

Il cammello cresce fino all'età di quattro anni, e vive dai 40 ai 50 anni. Nell'India raramente oltrepassa i 25 anni, ed i 30 anni in Algeria e nell'Egitto.

Nuovo museo a Berna. — Leggiamo nel *Journal de Genève* del 6 corrente che l'assemblea dei cittadini di Berna votò a grande maggioranza una somma di 600,000 franchi, da impiegarsi nella costruzione di un nuovo museo di storia naturale.

Le Società d'istruzione in Isvizzera. — Il *Journal de Genève* del 6 ci apprende che da una statistica elaborata per cura del dipartimento federale dell'interno sulle Società che si costituirono in Isvizzera nel 1875 allo scopo di diffondere l'istruzione, resulta che il numero totale delle Società anzidette è di 3552: fra le quali ve ne sono 3019 che contano complessivamente il bel numero di 230,010 membri.

Quelle 3552 Società vanno distinte nel seguente modo:

Società di utilità pubblica, n. 247, con 30,059 soci.

Società scientifiche, n. 46, con 54,955 soci.

Società artistiche, n. 1873, con 89,978 soci.

Società aventi uno scopo generale d'istruzione, n. 816, con 54,424 soci.

Società ginnastiche, n. 200, con 5594 soci.

Decessi. — Gregory Ganesco, fondatore del *Courrier du Dimanche* e direttore del giornale *Les tablettes d'un spectateur*, è morto a Parigi. Egli non aveva che 47 anni.

— La *République Française* annunzia la morte del dottore Cintrat che, come parecchi altri medici, morì vittima di un'angina cotennosa, conseguenza delle cure che prodigò ad un bambino colpito dal *croup*.

REALE ACCADEMIA DI BELLE ARTI

AVVISO.

L'ingegnere-architetto Innocente Vittadini, che cessò di vivere in Milano il 31 maggio 1859, aveva con suo testamento del giorno 4 aprile 1852 disposto a favore di questa Accademia di un legato per l'istituzione di un premio annuale da darsi a quell'ingegnere-architetto, o giovane studente di architettura, che l'Accademia stessa giudicherà più degno pel conseguimento del suddetto premio annuale in via di concorso, dietro il tema che sarà pubblicato dall'Accademia medesima.

La relativa disposizione testamentaria terminava colle seguenti parole: « È però mia espressa intenzione che prima della pubblicazione del programma di concorso sia preventivamente sentito il Municipio della città di Milano per proporre nel concorso stesso quel progetto di edifici che la città stessa potesse divisare di far erigere a vantaggio del pubblico. Tale mio desiderio e volontà sarà ben anche applicabile ad altri progetti ed edifici erariali che si volessero costruire in Milano in altro di quegli anni in cui il Municipio suddetto non volesse prevalersi del suo poziore diritto. In quegli anni poi in cui non si verificasse nè il primo, nè il secondo caso, l'Accademia stessa proporrà il tema che crederà più opportuno per istruzione della gioventù. »

PROGRAMMA DI CONCORSO.

La R. Accademia di Belle Arti in Milano invita pertanto gli ingegneri-architetti ed i giovani studenti di architettura al concorso aperto del suddetto benemerito ingegnere-architetto Innocente Vittadini.

Soggetto: « Completare il palazzo di Piazza dei Mercanti, detto dei Giureconsulti, in relazione all'apertura della nuova via di congiunzione tra la detta Piazza dei Mercanti ed il Cordusio, per la quale la sua fronte viene ad essere prolungata, in linea retta, sino all'incontro della via del Gallo, procurando uno sfogo sufficientemente comodo ed euritmico verso la via S. Margherita, in relazione al futuro suo allargamento tracciato nell'unito tipo. »

Il concorrente dovrà limitare le demolizioni al minimo possibile e provvedere all'accesso al piano superiore, sia conservando l'attuale scala, sia introducendone una nuova.

La decorazione, in armonia collo stile e colle proporzioni del residuo esistente edificio, sarà estesa anche alle fronti verso la via del Gallo.

I disegni saranno in scala di 1 a 50.

Premio: L. 800.

DISCIPLINE.

1. I progetti dovranno essere presentati non più tardi delle ore 4 pomeridiane del giorno 15 luglio 1877 all'ispettore-economo della R. Accademia. Questa non si incarica di ritirarli dagli uffici postali. I progetti che non giungessero in tempo non saranno ammessi al concorso.

2. Ogni progetto sarà accompagnato da una lettera suggellata recante al di fuori un'epigrafe, uguale all'epigrafe dei disegni; e al di dentro il nome dell'autore, e l'indicazione precisa del suo domicilio.

3. Il giudizio sarà pronunziato da una Commissione straordinaria con voto ragionato e sottoscritto, indi sottoposto alla definitiva approvazione del Consiglio accademico. Prima del giudizio i pro-

getti resteranno esposti al pubblico per alcuni giorni; dopo il giudizio definitivo, il progetto premiato porterà la scritta: *Premio al concorso per legato dell'ingegnere-architetto Innocente Vittadini*, e rimarrà esposto durante la pubblica mostra autunnale di belle arti.

4. I concorrenti non premiati potranno, previo concerto colla Presidenza, apporre il proprio nome ai loro progetti durante la esposizione posteriore al giudizio; dovranno poi ritirare i loro lavori entro sei mesi dalla pubblicazione del giudizio, perchè l'Accademia non ne garantisce più oltre la conservazione.

5. Il progetto premiato rimane di proprietà dell'Accademia, la quale non potrà farne cessione al Municipio o all'Erario, senza il consenso dell'autore.

Milano, 18 novembre 1876.

Il ff. di Presidente: Antonio Caimi.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

L'ARCHEOLOGO SCHLIEMANN

Dalla *Leipziger Illustrirte Zeitung* (*Gazzetta illustrata di Lipsia*) togliamo i seguenti cenni biografici sopra il signor Schliemann che divenne meritamente celebre per gli scavi che intraprese a proprie spese nella Troade e laddove sorgeva un dì Micene.

A quanto pare, il padre di Enrico Schliemann era un modesto pastore (parroco) a Neubuckow nel Meclemburgo, che divertivasi a leggere a suo figlio, poco più che settenne, una traduzione delle opere di Omero, e fu quella lettura che destò nel fanciulletto una passione precoce per l'antica città di Priamo.

Dopo essere stato educato da un pastore di Kalkhorst, presso Lubecca, ed avere frequentata una scuola pratica (*Realschule*), i suoi genitori, che lo destinavano al commercio, posero Enrico Schliemann in qualità di apprendista presso un droghiere nella piccola città di Furstemberg, e volere o non volere egli dovette rinunziare ai libri ed alle tradizioni dell'antica Troia per scopare la bottega e servire i clienti del suo principale, ed avrebbe forse continuato ad essere droghiere se, un giorno che volle sollevare un peso superiore alle proprie forze, non avesse incominciato a sputare sangue, lo che lo costrinse a rinunziare al faticoso mestiere di garzone droghiere.

Trovandosi privo di mezzi, il giovane Schliemann recossi ad Amburgo e vi si imbarcò in qualità di mozzo sopra una nave che partiva per Venezuela; ma siccome quella nave fece naufragio nei paraggi dell'isola di Texel, egli andò ad Amsterdam per arruolarvisi quale soldato, ed essendovi giunto privo di tutto, simulò una malattia per entrare all'ospedale, di dove uscì ben presto, grazie a una colletta che fu fatta per lui, e finalmente ebbe la fortuna di trovare un commerciante che acconsentì a prenderlo per commesso.

Le sue occupazioni lasciavano ad Enrico Schliemann poco agio da studiare, ma tutto il tempo che non impiegava nella tenuta dei libri e nelle riscossioni, egli lo utilizzò nel completare la sua educazione stata tanto trascurata, e specialmente nell'imparare le lingue straniere.

Se vi fosse ancora qualcheduno che potesse nutrire dubbi sull'utilità pratica derivante dalla conoscenza delle lingue straniere, l'esempio di Enrico Schliemann basterebbe a dissiparli. Egli incominciò a studiare l'inglese, e grazie ad un metodo tutto suo, in sei mesi si rese padrone di quella lingua; lo stesso metodo gli servì per imparare il francese, l'olandese, lo spagnolo, l'italiano ed il portoghese. Quantunque egli fosse male alloggiato e peggio nutrito, lo Schliemann si mostrò tenace e perseverante nel continuare gli studi linguistici, che gli fecero trascurare alquanto le sue occupazioni burocratiche, ed il suo principale gli aveva dichiarato che avrebbe sempre continuato ad essere un commesso affatto secondario, quando venne scelto da una gran casa commerciale quale contabile ed incaricato della corrispondenza.

Il vivissimo desiderio di rendersi utile e necessario nella casa presso la quale aveva trovato un impiego convenientemente retribuito, fece sì che lo Schliemann si mettesse a studiare il russo; e, sebbene non avesse a sua disposizione altro che una grammatica, un dizionario ed una cattiva traduzione del *Telemaco*, si pretende che, dopo sei settimane, egli poteva già scrivere una lettera in russo, e conversare con dei mercanti russi, ragione per cui i suoi principali non tardarono a mandarlo a Pietroburgo, in qualità di loro rappresentante.

Dopo essere stato un anno a Pietroburgo, lo Schliemann vi fondava una casa di commercio per proprio conto. L'articolo del quale si occupava principalmente era l'indaco, ma poi si pose pure a commerciare in altre materie tintorie, in metalli, in lane, ecc. ecc. merci tutte che furono l'origine della sua fortuna.

Per parecchi anni Enrico Schliemann si curò soltanto delle sue occupazioni commerciali, e fu solamente otto o nove anni dopo che si era stabilito a Pietroburgo, vale a dire nel 1854, ch'egli potè riprendere il corso dei suoi studi linguistici, ed imparare lo svedese ed il polacco. Due anni dopo, cioè nel 1856, egli mettevasi a studiare di buona voglia prima il greco moderno e poi il greco antico, che si dice abbia imparato in soli tre mesi, e potè raggiungere lo scopo di tutta la sua vita, e leggere l' *Iliade* e l'*Odissea* nella loro lingua originale.

Da allora in poi il poliglotta Schliemann intraprese dei grandi viaggi, e dopo avere visitata la Danimarca, la Svezia, la Siria, l'Egitto e la Grecia — com'era prevedibile, — ritornò a Pietroburgo, sistemò i suoi affari, e trovandosi possessore di una bella fortuna, frutto del suo lavoro, nel 1864 s'imbarcò per fare il giro del mondo. Compiuto che ebbe il suo gran viaggio, nel 1866 andò a stabilirsi a Parigi, ove nel 1867 pubblicò un volume intitolato *La Cina ed il Giappone*, e quindi si pose a studiare con ardore l'archeologia.

Quando si fu assimilati i primi elementi della scienza archeologica, nel 1867 lo Schliemann partì per l'isola d'Itaca ove inaugurò quegli scavi che continuò quindi a Troia ed a Micene, e che lo resero celebre.

In Itaca egli comunicò ai poveri e semplici abitanti dell'isola l'entusiasmo, e quasi il fanatismo che egli nutriva per Omero, e dovunque gli si offerse l'ospitalità antica. Gli scavi che egli incominciò in una delle montagne dell'isola posero in luce alcune urne funerarie, nelle quali Enrico Schliemann con la sua immaginazione fervida e vivace troppo credette di scuoprire le ceneri di Ulisse e dei suoi discendenti.

In tutte le sue escursioni lo Schliemann fu sempre accompagnato da sua moglie, oriunda greca, che prese il più vivo interessamento e che lo coadiuvò benissimo in tutti gli scavi che intraprese.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 10 aprile 1875 (ore 16 55).

Barometro sceso da 4 a 9 mm. nelle nostre stazioni, Portoferraio 748, Moncalieri e Taranto 755 mill. Cielo coperto tranne a Vienna, a Rimini, sul basso Adriatico, a Taranto, a Cagliari e in qualche paese della Sicilia. Pioggia a Moncalieri. Dominio di venti freschi o forti delle regioni nord nell'Italia superiore e a Firenze; delle regioni sud ad Ancona, nella Comarca e nell'Italia inferiore. Mare grosso a Civitavecchia. Agitato a Portotorres, a Cagliari, a Massalubrense, a Porto Empedocle, in vari punti del Jonio, nel canale d'Otranto e presso le foci del Po. Mare agitato al nord-est dell'Inghilterra e a Lesina; grosso presso le bocche del Danubio. Ieri burrasca e pioggia a Pera. Stanotte pioggia dirotta a Londra. Nel periodo decorso venti forti in alcune stazioni della Sicilia e dell'Italia superiore. Piogge a Moncalieri, a Civitavecchia e in Sardegna. Continua il tempo generalmente turbato con dominio di venti forti sul Mediterraneo e ai due estremi dell'Adriatico.

Osservatorio del Collegio Romano — 10 aprile 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^{m}, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	752,4	750,9	750,8	753,0
Termomet. esterno (centigrado)	14,0	16,4	15,4	13,0
Umidità relativa...	73	62	77	81
Umidità assoluta...	8,73	8,57	9,98	9,08
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	S. 19	S. 21	OSO. 33	S. 12
Stato del cielo......	10. coperto	10. piove	10. coperto	1. schiarito

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 17,2 C. = 13,7 R. | Minimo = 11,7 C. = 9,3 R.

Pioggia in 24 ore 3 mm., 0.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 11 aprile 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1877	—	—	76 65	76 60	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	2° trimestre 1877	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 20
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	79 60
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	82 70
Prestito Nazionale	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° semestre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	2° semestre 1876	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° semestre 1877	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1290 —
Banca Nazionale Toscana	2° semestre 1876	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° semestre 1877	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	438 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	2° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	400 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	2° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	663 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	107 90	107 65	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 15	27 10	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 67	21 65	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

1° sem. 1877: 78 80 cont.

Il Deputato di Borsa: GALLETTI.

Il Sindaco: A. PIERI.

REGIA PREFETTURA
DELLA CALABRIA CITERIORE

Avviso d'Asta.

Alle ore 11 a. m. del giorno di venerdì 27 aprile 1877, avanti il prefetto della provincia, si addiverrà allo appalto dei lavori di nuova costruzione della strada comunale obbligatoria di Bonifati, tratto da Bonifati alla marina, il cui importare, secondo il progetto, ascende a lire 61,983 69 dopo l'aumento apportato dal Genio civile nei prezzi primieramente stabiliti tanto pei lavori a corpo che a misura.

La gara avrà luogo ad estinzione di candela vergine, secondo le prescrizioni contenute nel regolamento 4 settembre 1870, approvato con R. decreto dello stesso giorno, n. 5852.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale compilati addì 23 settembre 1873, visibili assieme alle altre carte del progetto in questa segreteria di prefettura, ove trovansi depositati in tutte le ore d'ufficio.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine prefisso e dichiarato nell'art. 21*bis* del capitolato d'appalto, a contare dalla data del verbale di consegna.

È in diritto dell'Amministrazione diffalcare dallo appalto qualche parte di lavoro per eseguirlo sia in economia, sia mediante le prestazioni in natura; e ciò oltre al dritto d'aumento e diminuzione fino ad un quinto, come all'art. 71 del capitolato generale d'appalto.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto dell'apertura della medesima:

1. Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'art. 2 del capitolato generale;

2. Depositare a guarentigia dell'asta la somma di lire duemilacinquecento.

La cauzione diffinitiva è di lire seimila, la quale rimarrà vincolata a favore dell'Amministrazione fino al compimento dei lavori contemplati nel suddetto capitolato di appalto, salvo la responsabilità cui l'impresa medesima resta vincolata per gli effetti dell'art. 1639 del Codice civile vigente.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni otto successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Per tutto che risguarda gli altri obblighi dell'assuntore sia rispetto alla esecuzione de' lavori di cui sopra, e sia per l'osservanza delle diverse condizioni provenienti dalla forza del contratto al quale egli deve sottostare, si fa riporto ai capitoli di appalto depositati nella segreteria della prefettura, redatti giusta le prescrizioni contenute nelle istruzioni generali emanate dal Ministero dei Lavori Pubblici nel 1872, modulo 37, e nelle successive disposizioni di cui avrà visione nella segreteria stessa.

Le spese tutte inerenti allo appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Cosenza, il dì 9 aprile 1877.

1671 *Il Segretario Delegato:* PUGLIESE.

BANCA FIORENTINA INDUSTRIALE SERICA

Firenze, via Canto dei Nelli, n. 9

Assemblea generale ordinaria degli azionisti.

(2ª convocazione).

Conformemente all'art. 33 dello statuto, i signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria il giorno 21 corrente a ore 10 ant. precise presso la Sede della Banca, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1° Approvazione del bilancio dell'anno 1876.

2° Proposta di riforma all'art. 11 § 5 dello statuto sociale.

3° Elezione di cinque membri del Consiglio di amministrazione in ordine al l'articolo 138 del Codice di commercio, e nomina dei sindaci.

Estratto dello statuto.

Art. 23. L'assemblea generale si comporrà di tutti i soci e proprietari di numero 5 azioni, depositate nella Cassa della Società almeno dieci giorni prima di quello stabilito per l'assemblea.

Art. 24. Ogni 5 azioni daranno diritto ad un voto, ma, qualunque sia il numero delle azioni che rappresenti, nessuno potrà avere più di dieci voti.

Art. 25. L'assemblea generale sarà legalmente costituita quando vi concorreranno numero 12 azionisti possessori, in proprio o per procura, di tante azioni che rappresentino almeno la quarta parte delle azioni emesse.

Firenze, 10 aprile 1877. 1145

MUNICIPIO DI TRAPANI

Avviso per ultimo e diffinitivo deliberamento.

Rendesi di pubblica ragione ch'essendo stata presentata, in termine legale, offerta di ribasso del 4 per 100 sul ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione avuta luogo il dì 19 marzo decorso per la sistemazione della strada Scultori-Bottai, e raccordo colle vie secondarie, nel giorno 22 corrente, ed a mezzodì, si procederà ad un ultimo e definitivo incanto per lo appalto suddetto, in base al prezzo di lire 82,921 96; ferme restando tutte le condizioni contenute nella notificazione d'asta del 22 febbraio 1877.

Dato dal Palazzo municipale, lì 5 aprile 1877.

1701 *Il Segretario Capo:* A. GIANNITRAPANI.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

AVVISO D'ASTA.

Essendo riuscito infruttuoso l'incanto tenuto il 3 corrente per l'appalto dell'impresa di fornitura degli oggetti di casermaggio inservienti al Corpo delle guardie doganali descritti nell'apposito capitolato, si notifica che nel giorno 30 del corrente mese di aprile, alle ore 10 antim., av. à luogo in questi uffici dell'Intendenza un secondo esperimento d'asta sotto la presidenza dell'intendente o di chi per esso, secondo le norme e le formalità qui sotto indicate:

Le offerte verranno fatte per scheda segreta presso questa Intendenza, e saranno accompagnate dalla quitanza di Tesoreria comprovante il deposito ivi eseguito a garanzia dell'offerta nella somma di lire 50 mila; la quale somma potrà anche constare di cartelle di rendita 3 o 5 per 0[0 al valore di Borsa della giornata in cui seguirà il deposito.

L'asta verrà aperta sul prezzo di centesimi 14 per ciascun giorno e per ciascun letto presente nelle brigate e corpi di guardia, secondo i dati del ruolo organico della forza doganale compreso dalla tabella n. 2 annessa al capitolato, e sarà aggiudicata l'impresa al miglior offerente, entro però il limite del *maximum* fissato nella scheda normale predisposta dal Ministero.

L'appalto sarà duraturo per anni nove a farsi dal 1° gennaio 1878 e l'appaltatore dovrà allestire e consegnare alle Intendenze, cui si estende l'appalto, gli oggetti tutti di casermaggio dei quali assunse la fornitura, almeno quindici giorni prima di quello fissato pel cominciamento del contratto.

Entro quindici giorni dall'avvenuta aggiudicazione provvisoria, che andranno a scadere alle ore 10 antimerid. del giorno 15 del p. v. mese di maggio, potrà essere presentata l'offerta, non minore del ventesimo, in diminuzione del prezzo dell'appalto provvisoriamente aggiudicato.

Seguito il deliberamento definitivo, sarà stipulato per atto pubblico amministrativo il contratto formale coll'appaltatore, il quale, oltre al deposito già fatto delle lire 50,000 per essere ammesso all'incanto, dovrà depositare alla stipulazione del contratto altre lire 150,000, a garantire così colla complessiva somma di lire 200,000 la fedele e puntuale esecuzione degli obblighi assunti.

Tutte le spese d'asta e contrattuali d'ogni specie, comprese quelle di stampa degli avvisi d'asta, delle note trasmissive e del capitolato, dovranno sostenersi esclusivamente dall'appaltatore. Per la liquidazione della tassa di registro, ed anche per ogni altro effetto di ragione, è a ritenersi che gli uomini della forza doganale accasermata ascendono a 14,000, esclusi gli ammogliati e le guardie non accasermate per difetto di locali od accasermate nelle barche doganali.

L'appaltatore deliberatario dell'impresa avrà facoltà, a termini del contratto in corso, di rilevare da quello cessante tutto il materiale del casermaggio quale trovasi distribuito presso le singole brigate e corpi di guardia al prezzo di perizia e nei modi accennati nel capitolato d'appalto.

Saranno del resto osservate le norme sancite dal vigente regolamento per l'amministrazione del Patrimonio dello Stato e i patti e le condizioni più speciali portate dal capitolato d'oneri che deve far parte integrante del contratto, e che a maggior comodo degli aspiranti all'impresa sarà ostensibile non solo presso questa Intendenza, ma ancora presso le Intendenze di Torino, Milano, Verona, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Napoli, Livorno e Palermo.

Si procederà alla aggiudicazione anche quando non intervenga all'asta che un solo offerente.

Roma, addì 10 aprile 1877.

1718 *L'Intendente:* TARCHETTI.

MUNICIPIO DI MESSINA

Avviso d'Asta.

Si deduce a pubblica conoscenza che nel giorno di sabato 21 aprile, alle ore 12 meridiane, in questa sede municipale, si procederà dal sindaco agli incanti per asta pubblica a schede segrete, onde addivenire al primo deliberamento dello appalto per la esecuzione dei lavori bisognevoli per la costruzione del muro di chiusura e dell'ingresso nobile del Campo Santo su la strada provinciale, non che per la sistemazione delle vie di accesso alla spianata, ed il fabbricato monumentale, per le quali opere è prevista la spesa di lire 54,000, giusta il piano estimativo dato dagli ingegneri comunali signori Savoja, Fiore e Guarnera sotto, lì 28 febbraio 1877, approvato dalla Giunta Municipale con deliberazione del dì 17 marzo andante, vidimata dal signor prefetto della provincia con nota 23 detto, n. 2227.

I detti lavori dovranno essere compiti e consegnati entro il termine di mesi otto a contare dalla data dell'ordine municipale per il cominciamento.

Ogni offerente dovrà depositare una cauzione di lire 5400, oltre a lire 350 in conto di spese d'aggiudicazione, ed uniformarsi pienamente al cennato stimativo ed al capitolato di oneri, visibili nel 3° ufficio, sezione 1ª, di questa Municipalità.

Il termine dei fatali sarà di giorni quindici dal mezzogiorno della data del primo deliberamento.

Le offerte in corso di termini fatali non potranno presentare ribasso inferiore al 20° del prezzo del primo deliberamento.

Non si addiverrà ad aggiudicazione se non si avranno almeno due offerte di ribasso, o se non sarà raggiunto il discalo minimo segnato nella scheda della Presidenza.

Nessun premio di quinti sarà dovuto agli offerenti.

Messina, 4 aprile 1877.

IL SINDACO.

1689 *Per il Segretario capo:* F. P. ABBOZIO segr.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

12ª SETTIMANA — Dal 19 al 25 marzo 1877.

PROSPETTO DEI PRODOTTI col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
	Prodotti della Settimana.							
1877	146,604 58	4,032 52	32,863 69	171,568 63	1,450 00	356,519 42	1,446 00	246 56
1876	171,721 40	6,804 72	47,564 86	128,491 77	1,442 68	356,025 43	1,446 00	246 21
Differenze 1877	— 25,116 82	— 2,772 20	— 14,701 17	+ 43,076 86	+ 7 32	+ 493	»	+ 0 35
	Dal 1º Gennaio.							
1877	1,991,880 21	57,942 16	449,759 55	2,283,646 00	30,631 96	4,813,859 88	1,446 00	3,329 09
1876	1,991,208 39	61,219 74	458,015 97	1,648,861 08	25,430 57	4,184,735 75	1,446 00	2,894 01
Differenze 1877	+ 671 82	— 3,277 58	— 8,256 42	+ 634,784 92	+ 5,201 39	+ 629,124 13	»	+ 435 08

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
	Prodotti della Settimana.							
1877	53,876 10	1,063 26	6,298 66	53,558 34	1,382 94	116,179 30	1,076 00	107 97
1876	57,762 79	1,110 83	6,050 00	58,800 18	1,376 21	125,100 01	974 00	128 44
Differenze 1877	— 3,886 69	— 47 57	+ 248 66	— 5,241 84	+ 6 73	— 8,920 71	+ 102 00	— 20 47
	Dal 1º Gennaio.							
1877	694,692 04	17,148 98	95,118 02	714,528 82	21,510 34	1,542,998 20	1,076 00	1,434 01
1876	672,055 74	16,091 90	91,649 12	548,053 58	15,866 08	1,343,716 42	953 93	1,408 61
Differenze 1877	+ 22,636 30	+ 1,057 08	+ 3,468 90	+ 166,475 24	+ 5,644 26	+ 199,281 78	+ 122 07	+ 25 40

1723

BANDO DI VENDITA.

(2ª *pubblicazione*).

Il cancelliere del tribunale civile di Velletri, nel giudizio di espropriazione promosso da Colajacomo Livia vedova Bernardi, domiciliata in Velletri, ammessa al gratuito patrocinio, contro Chiari Francesco domiciliato a Cori,

Fa noto al pubblico che nell'udienza del 17 maggio 1877 alle ore 11 ant. si procederà, innanzi a questo tribunale, all'incanto per la vendita del fondo seguente:

Casa a due piani con 6 vani, posta in Cori, via del Porticato numero civico 19, in mappa sez. 1ª nn. 601 3/2ª rata e 601 5/3ª rata, del reddito imponibile di lire 37 50 e col tributo diretto allo Stato in lire 4 69; confinanti via del Porticato, Fasanelli Teresa vedova Tiraborelli, Nucci Alessandro e Ciriaci Mario fu Lorenzo.

L'incanto si aprirà sul prezzo di lire 800. Gli offerenti dovranno depositare un decimo di detto prezzo e lire 180 per le spese. L'aggiudicatario avrà a suo carico tutte le tasse che gravano sulla casa.

Velletri, li 3 marzo 1877.

1663 Il vicecanc. BOGGIANI.

AVVISO.

Si rende noto che in data 28 marzo 1877 è stata presentata alla sezione di accuse presso la Corte di appello delle Puglie sedente in Trani una domanda di riabilitazione nell'interesse di Pasquale Vulrano fu Pietro, di Corigliano.

1691 AVV. FRANCESCO SARRI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Pisa con decreto del dì 6 decembre 1876 ordinò alla Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia di pagare liberamente nelle mani dell'ecc.mo signore dott. Tito Berti di Pisa in proprio, e come rappresentante i signori Rutilio Giubbilei, cav. Tito, Elisa e Fausta Giubbilei, Laura Berti nei Bini, Elena Berti, Gustavo Romani e Daria Romani nei Torri, tutti come unici eredi della defunta Fortunata Giubbilei, la somma di lire centoventisette e centesimi 79, ammontare della rata di annualità loro dovuta dal dì 1º gennaio al 16 aprile 1876 sul certificato di usufrutto della annua rendita di lire 500 iscritto in favore della predetta defunta Fortunata Giubbilei, di n. 2560.

Notaro EMILIO POLETTI di commissione.

1468

REGIA PREFETTURA DELLA CALABRIA CITERIORE

AVVISO D'ASTA per 2º incanto.

Alle ore 12 meridiane del giorno di venerdì 27 aprile 1877, avanti il prefetto della provincia, si addiverrà ad un secondo incanto per lo appalto de' lavori di nuova costruzione della strada comunale obbligatoria di Castroreggio, tratto dall'abitato al confine del suo territorio con quello di Amendolara, il cui importare secondo il progetto ascende a lire 61,828 49, dopo l'aumento apportato dal Genio civile sui prezzi primitivamente stabiliti tanto pei lavori a corpo che a misura, essendo risultato deserto lo esperimento tenutosi il 2 febbraio 1877, con avvertenza che si farà luogo ad aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

La gara avrà luogo ad estinzione di candela vergine, secondo le prescrizioni contenute nel regolamento 4 settembre 1870, approvato con R. decreto dello stesso giorno, n. 5852.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale compilati addì 2 agosto 1874, visibili assieme alle altre carte del progetto in questa segreteria di prefettura ove trovansi depositati in tutte le ore d'ufficio.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine prefisso e dichiarato nell'articolo 21*bis* del capitolato di appalto a contare dalla data del verbale di consegna.

È in diritto dell'Amministrazione diffalcare dallo appalto qualche parte di lavoro per eseguirlo sia in economia, sia mediante le prestazioni in natura; e ciò oltre al dritto di aumento e diminuzione fino ad un quinto, come all'articolo 71 del capitolato generale d'appalto.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto dell'apertura della medesima:

1. Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dallo articolo 2 del capitolato generale.

2. Depositare a guarentigia dell'asta la somma di lire tremila.

La cauzione diffinitiva è di lire seimila, la quale rimarrà vincolata a favore dell'Amministrazione fino al compimento dei lavori contemplati nel suddetto capitolato di appalto, salvo la responsabilità cui l'impresa medesima resta vincolata per gli effetti dell'art. 1639 del Codice civile vigente.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni otto successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Per tutto che risguarda gli altri obblighi dello assuntore sia rispetto alla esecuzione de'lavori di cui sopra, e sia per la osservanza delle diverse condizioni provenienti dalla forza del contratto al quale egli deve sottostare, si fa riporto ai capitoli di appalto depositati nella segreteria della prefettura, redatti giusta le prescrizioni contenute nelle istruzioni generali emanate dal Ministero dei Lavori Pubblici nel 1872, modulo 37, e nelle successive disposizioni di cui avrà visione nella segreteria stessa.

Le spese tutte inerenti allo appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Cosenza, il dì 9 aprile 1877.

1670 *Il Segretario Delegato:* PUGLIESE.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*).

Ad istanza dei signori Sebastiano e Carlo fratelli Riganti, rappresentati dal procuratore Francesco avv. Antonicoli, in danno della Compagnia Fondiaria Romana, oggi rappresentata dai sindaci del fallimento della medesima signori Francesco Nantier, Giuseppe De Angelis e Sesto Maggiorani, per conseguire il pagamento di lire sessantamila dovute in forza di sentenza del tribunale di commercio di Roma del 4 agosto 1874, innanzi il tribunale civile e correzionale di Roma, quinta sezione, nella udienza del dì 8 maggio 1877 si procederà a norma della sentenza dello stesso tribunale del 20 marzo 1877 al nuovo incanto, col ribasso del prezzo di due decimi, del fondo intero, posto in Roma in contrada Arco Oscuro fuori Porta del Popolo, mappa 153, nn. 612, 612 1, 615, 616, 617, 618, 619, 620, 621 rata, e 613, sul quale gravita l'annua imposta erariale di lire 94 75, diviso in tre lotti come segue:

1º Lotto. — Fabbricato sulla via Flaminia ed annesso terreno, pianta tinta rossa lett. *A* e tinta rossastra lett. *B*, con accesso dalla via Flaminia, confinanti via Flaminia, Carretti e Compagnia Fondiaria. Il fabbricato è costituito di piano terreno e tre piani superiori. Il terreno annesso è della superficie di metri quadrati 468 e cent. 25, con fontana ottagonale con getto d'acqua di Trevi nella quantità di mezz'oncia, del valore complessivo di lire 55,080 00.

2º Lotto. — Fabbricato sulla via dell'Arco Oscuro, ed annesso terreno in due appezzamenti, pianta tinta gialla lett. *C* il primo e tinta giallastra lett. *D*, *E* il secondo, con accesso sulla via Arco Oscuro, confinanti detta via, Compagnia Fondiaria e Riganti. Il fabbricato è composto del piano terreno, primo piano mezzato, secondo piano e soffitte. Il terreno annesso è di due appezzamenti di metri quadrati 947 14, con mezz'oncia di acqua vergine tuttora indivisa; del valore di lire 52,406 28.

3º Lotto — Terreno posto ove sopra ad uso di orto, pianta tinta verde lett. *H*, confinanti i due fondi suindicati, Riganti, Carretti, via dell'Arco Oscuro e Garofali, di metri quadrati 12,610 94, con oncia una e mezza d'acqua tuttora indivisa, proveniente dalla Cassetta Cavalieri, del valore di lire 37,221 88.

La vendita sarà eseguita a corpo e non a misura, e col ribasso di due decimi, cioè il 1º lotto per lire 44,614 80; il secondo lotto per lire 42,449 10; il 3º lotto per lire 30,149 73, e con tutte le altre condizioni solite ad apporsi nelle vendite, e che sono meglio descritte nel bando originale in cancelleria depositato.

Coloro pertanto che vorranno concorrere all'acquisto dovranno prima dell'incanto depositare, oltre il decimo del prezzo sul quale si apre l'incanto, anche le spese approssimative della sentenza di aggiudicazione, tassa di registro e trascrizione.

Si avvertono infine tutti i creditori iscritti di depositare in cancelleria nel termine di giorni trenta le note di collocazione coi documenti relativi per gli atti della graduazione.

1619 Avv. Francesco Antonicoli proc.

VI PRETURA DI ROMA.

Si deduce a pubblica notizia che sotto il giorno primo corrente, nella cancelleria della in testa pretura, Anziglioni Achille, nell'interesse del minore Anziglioni Cesare, sottoposto alla di lui tutela, dichiarava di accettare col beneficio dell'inventario la intestata eredità del defunto Anziglioni Giuliano, padre del suddetto minore, mancato ai viventi in Roma il 20 settembre 1871, notando che sotto il due marzo ultimo cessò di vivere anche la madre del detto Cesare Anziglioni di nome Maria Galantini, vedova del nominato fu Giuliano Anziglioni.

Roma, 8 aprile 1877.

1712 Il canc. Granelli.

Situazione della Banca Nazionale Toscana

al 10 del mese di marzo 1877.

Capitale sociale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, nº 2237) L. 21,000,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva			L. 24,380,785 11
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 17,187,196 79	
	id. id. maggiore di 3 mesi	» 7,753,838 35	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »	» 24,941,035 14
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »	
	Cambiali in moneta metallica	» »	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	
Anticipazioni			» 1,678,390 »
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 10,650,630 32	
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 1,350,612 25	» 12,001,242 57
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» »	
	Effetti ricevuti all'incasso	» »	
Crediti			» 17,492,990 41
Sofferenze			» 114,288 39
Depositi			» 20,440,527 07
Partite varie			» 8,165,892 29
		Totale	L. 109,215,150 98
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			» 165,461 49
		Totale generale	L. 109,380,612 47

PASSIVO.

Capitale		L. 30,000,000 »
Massa di rispetto	Ordinaria 1,691,147 03; Straordinaria 1,093,341 30	» 2,784,488 33
Circolazione biglietti di Banca		» 49,606,562 »
Conti correnti ed altri debiti a vista		» 99,572 40
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		» 607,359 95
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		» 20,440,527 07
Partite varie		» 5,246,511 »
	Totale	L. 108,785,020 75
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 595,591 72
	Totale generale	L. 109,380,612 47

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro ed argento	L. 12,623,436 »
Bronzo	» 312,502 62
Biglietti consorziali	» 4,578,763 »
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 6,866,083 49
Totale	L. 24,380,785 11

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 »
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 6 »
Per le anticipazioni su sete	» 6 »
Sui conti correnti passivi	» 4 »

Biglietti in circolazione.

	Valore	Numero	Somma		Valore	Numero	Somma
Da restare in circolazione	50	68,268	3,413,400 00	Da levarsi di corso	0 50	121,280	60,640 00
	100	74,341	7,434,100 00		1	72,181	72,181 00
	200	41,511	8,302,200 00		2	79,293	158,586 00
	500	26,391	13,195,500 00		5	62,681	313,405 00
	1000	14,597	14,597,000 00		10	57,669	576,690 00
					20	74,143	1,482,860 00
		Totale L.	46,942,200 00			Totale L.	2,664,362 00

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 49,606,562 00 è di uno a 2 36

Il rapporto fra la riserva L. 17,219,401 20 { la circolazione L. 49,606,562 00 e gli altri debiti a vista » 99,572 40 } . . . . . . è di uno a 2 88

Prezzo corrente delle azioni . . . . . L. 880 »

Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . » 5 »

V.º *Il Direttore Generale*
L. G. De Cambray Digny.

Il Capo Contabile
A. Carrabesi.

1687

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del tribunale civile di Roma fa noto che nella udienza del 5 corrente mese, innanzi la 1ª sezione di questo tribunale civile, all'asta pubblica ed a primo ribasso, ha avuto luogo la vendita dei seguenti immobili, espropriati sull'istanza di Giacomo Savi ed in danno di Giovanni Martorelli, e cioè:

1° Lotto n. 1. — Casa in Ariccia, in Piazza Nazionale al civico n. 4, marcata nella pianta censuaria al numero principale 4 rata, composta di quattro vani al 2° piano e di cinque al 3°, avente un reddito annuo di lire 504, confinante Martorelli Maria in Silvestroni, Invernizi Gaetano e Barigioni Pereira Santiago Gustavo.

2° Lotto n. 3. — Casa e cantina, posta in detto comune, in via Flora ai civici numeri 36 e 37, composta di un vano terreno e vano superiore, avente un annuo reddito di lire 105, confinante con Petrucci Pasquale, Giuliani Giulio e strada.

3° Lotto n. 4. — Scuderia con corte e fienile, sita parimenti in Ariccia, in via Flora ai civici numeri 65 e 66, composta di un vano terreno ed uno superiore, marcata in mappa censuale col n. 155, de l'annuo reddito di lire 150, confinante coi beni del Capitolo di Ariccia e strada da tre lati.

4° Lotto n. 6. — Terreno vignato nell'Agro Romano, in vocabolo Tor Paluzzo, gravato del canone di sc. 10 al rubbio come sopra, confinante Scardecchia Domenico, Saldini Girolamo, Jacobini Agostino, Pigliucci Angela in Galdeti e strada di Tor Paluzzo, della quantità superficiale di tavole 15 e cent. 25, segnata nella mappa anzidetta col numero principale 161.

5° Lotto n. 8. — Terreno vignato nell'Agro Romano, in vocabolo Tor Paluzzo, gravato del canone di sc. 10 al rubbio come sopra, confinante Pontani Pietro, Ortolani Luigi e fratelli, e strada di Tor Paluzzo e fosso, della quantità superficiale di tav. 64 e cent. 55, segnato nella mappa anzidetta col numero principale 288, 289 e 290.

Sopra i suddescritti fondi gravita il tributo diretto verso lo Stato in ragione di lire 12 50 per ogni cento lire di estimo catastale o reddito imponibile.

Che tali fondi nella sopradetta udienza furono aggiudicati al signor Antonio Di Marco fu Gio. Battista da Marino per i seguenti prezzi, e cioè:

1° Il primo lotto per lire 6341.
2° Il secondo lotto per lire 527.
3° Il quarto lotto per lire 2004.
4° Il sesto lotto per lire 1895.
5° L'ottavo lotto per lire 2669.

E così in tutto per la somma di lire 13,436.

Avverte infine che ora ha luogo lo aumento del sesto sugli indicati prezzi, e chiunque il voglia può offrirlo con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria civile entro il termine di giorni quindici, che va a scadere col dì venti dell'andante mese, uniformandosi a quanto è prescritto nel disposto dell'art. 680 procedura civile. — Roma, li 7 aprile 1877 — Il cancelliere: Pietro Paolo Ercole.

Specifica: carta lira 1 20, diritto lire 2, ecced. lira 1, m. e rep.° lira 1 40. Totale lire 5 60. Quietanza n. 10563. — C. Pagnoncelli.

Per copia conforme all'originale per uso d'inserzione,

Roma, dalla cancelleria, questo di 8 aprile 1877.

1720 Il canc. Pietro Paolo Ercole.

R. PRETURA DI ALATRI.

Con atto del 6 corrente mese il signor De Carolis Giovanni, avo e tutore dei minorenni Getulio, Giuseppe e Genoveffa Lattanzi, stato autorizzato dal Consiglio di famiglia, debitamente omologato il 23 marzo p. p. dal tribunale di Frosinone, dichiarava di rinunziare alla eredità intestata del fu Luigi Lattanzi, padre dei minorenni suddetti, morto a Fumone il 10 novembre 1876.

1728 Il canc. Baldini.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI FIRENZE

Avviso di concorso per la nomina del Ricevitore provinciale.

Dal giorno infrascritto fino alle ore quattro pomeridiane del 20 aprile corrente è aperto il concorso alla Ricevitoria di questa provincia per il quinquennio 1878-82, che in ordine alla deliberazione del Consiglio provinciale del di 8 gennaio del corrente anno deve essere conferita *sopra terna*.

Le offerte suggellate e redatte in carta da bollo da lira 1 saranno ricevute in tutti i giorni nelle ore di uffizio nella segreteria della Deputazione, posta nel palazzo Mediceo, già Riccardi, con accesso dal lato di via Ginori, n. 4.

Le condizioni determinate per la concessione della Ricevitoria provinciale sono le seguenti:

I. Che la misura massima dell'aggio sulla quale possono farsi offerte di ribasso è stabilita in centesimi *cinquanta* per ogni cento lire delle somme da esigersi;

II. Che la cauzione definitiva da prestarsi dal ricevitore nei modi e forme stabilite dall'art. 17 della legge 20 aprile 1871, numero 192 (Serie 2ª), è di lire 3,422,900, compreso il dodicesimo della tassa sulla macinazione dei cereali;

III. I concorrenti dovranno nella propria offerta emettere una dichiarazione dalla quale resulti che accettano la nomina per il quinquennio 1878-82, alle condizioni stabilite dalla legge e relativo regolamento, dal decreto Reale sulla riscossione della tassa di macinazione dei cereali, e dai capitoli normali e speciali determinati dalla Deputazione provinciale;

IV. I concorrenti dovranno inoltre esibire insieme all'offerta il certificato del deposito provvisorio eseguito nella R. Cassa dei depositi e prestiti, alle condizioni fissate dall'articolo 7 della legge 20 aprile 1871, nella somma di lire 434,030, corrispondente al 2 0[0 di un'annata d'esazione;

V. I capitoli normali per la Ricevitoria sono quelli approvati con decreto Ministeriale del 25 agosto 1876, n. 3304, ai quali la Deputazione provinciale con deliberazione del 27 marzo decorso ha fatto le addizioni che appresso:

a) Il servizio di cassa per l'Amministrazione provinciale sarà adempito dal ricevitore senza nessun diritto ad aggio per questo titolo, e senza obbligo di dare una cauzione speciale;

b) Le spese tutte di uffizio e dei locali occorrenti nel capoluogo della provincia a carico saranno del ricevitore provinciale.

Firenze, li 7 aprile 1877.

Il Prefetto Presidente della Deputazione provinciale
DE ROLLAND.

1732

INTENDENZA DI FINANZA IN GIRGENTI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 15 maggio 1877 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 311, nel comune di S. Margherita Belice, provincia di Girgenti, con l'aggio lordo medio annuale di lire 2250.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'Autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'art. 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria prima, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per l'annua rendita di lire 130 (centotrenta).

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Girgenti, addì 7 marzo 1877.

1736 *Per l'Intendente*: VIANTI.

INTENDENZA DI FINANZA IN BARI DELLE PUGLIE

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite seguenti:

1° Rivendita n° 2, situata nel comune di Bari, assegnata per le leve al magazzino di Bari, e del presunto reddito lordo di lire 816 65.

2° Rivendita n° 5, nel comune di Terlizzi, assegnata al magazzino di Molfetta, e del presunto reddito lordo di lire 844 92.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel bollettino ufficiale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Bari, addì 29 marzo 1877.

1708 L'INTENDENTE.

AVVISO PER SVINCOLAMENTO di cauzione notarile.

(1ª *pubblicazione*).

Il cancelliere del R. tribunale civile e correzionale di Vicenza rende noto:

Che, giusta il disposto dell'art. 38 della legge sul notariato in data 25 luglio 1876, n. 2786 (Serie 2ª), per la morte avvenuta al dott. Bortolo Saccardo fu Carlo, R. notaio in questa città di Vicenza, la signora Lucia di Velo vedova del sunnominato dott. Saccardo, tanto per sè, che come legale rappresentante dei minori suoi figli Vittorio Umberto, Clotilde, Pia, Maria e Luigi del detto fu dott. Bortolo Saccardo, tutti domiciliati in Vicenza, presentò domanda alla cancelleria del detto tribunale per lo svincolamento della cauzione prestata dal predetto dott. Saccardo, mercè la rendita del Debito Pubblico dello Stato sui sotto indicata per l'esercizio della di lui professione di notaio.

Titoli vincolati pella anzidetta malleveria notarile di cui si chiede lo svincolo.

1° Polizza 30 marzo 1869, n. 3259, pel deposito dei seguenti titoli:

a) Consolidato 5 0[0 al portatore, n. 541624, rendita lire 100;
b) Id. id., n. 1391309, rendita lire 100;
c) Id. id., n. 184918, rendita lire 25;
d) Id. id., n. 1280687, rendita lire 25.

2° Polizza 26 febbraio 1874, n. 22725, pel deposito dei seguenti titoli:

e) Consolidato 1861 al portatore 5 0[0 n. 3 titoli della rendita complessiva di lire 350.

Avverte inoltre che le opposizioni allo svincolo della suddetta cauzione notarile dovranno farsi alla cancelleria del mentovato tribunale.

Vicenza, li 5 aprile 1877.

1695 M. Astengo canc.

ESTRATTO DI DOMANDA.

(1ª *pubblicazione*)

Per gli effetti dei combinati articoli 38, 39 e 137 della legge sul notariato 25 luglio 1875, n. 2786, il sottoscritto avvisa che il notaio sig. dott. Antonio Collini del fu Udalrico con cauzione di lire 200 di rendita, ritenuta idonea per il suo esercizio in questa città per decreto del locale tribunale 14 febbraio prossimo passato n. 47, ha presentato a questa cancelleria nel giorno 6 corrente mese sotto il n. 72 la domanda di svincolo della cauzione precedentemente prestata per lo stesso esercizio in austriache lire 7471 26, pari ad italiane lire 6500 in danaro.

Locchè manda il sottoscritto inserire nel giornale ufficiale del Regno e nel foglio degli annunzi legali di questa provincia all'effetto che chi intendesse di produrre opposizione alla predetta domanda di svincolamento la faccia a questa cancelleria entro mesi sei dalla seconda inserzione del presente.

Dalla cancelleria del Regio tribunale civile e correzionale, Mantova, li 28 marzo 1877.

1702 Il canc. Franchi.

AVVISO.

Le signore Albina ed Elvira Casalini, dimoranti in Roma, via Sistina, n. 46, vedova la prima, figlia la seconda del fu Pellegrino Casalini, ivi domiciliato, hanno con mio atto odierno accettato con beneficio d'inventario la eredità testamentaria loro devoluta assieme ad altre coeredi, lasciata dal fu Pellegrino Casalini, rispettivo marito e padre, morto il 9 settembre 1876 in Faenza ove erasi precariamente recato, e della quale venne nel 9 marzo 1877 chiuso il relativo inventario per gli atti del notaio romano Feliciano De Luca.

Dalla cancelleria della pretura del terzo mandamento di Roma, addì 4 aprile 1877.

1658 A. Bongi canc.

CAMERANO NATALE Gerente.

ROMA Tip. Eredi Botta.

GENIO MILITARE

DIREZIONE TERRITORIALE DI ROMA

Avviso d'Asta.

Stante la deserzione del primo incanto

Si notifica al pubblico che nel giorno 30 del corrente aprile, alle ore 3 pomeridiane, si procederà in Roma, avanti il signor direttore del Genio militare, nel locale della Direzione, in via del Quirinale, n. 9, primo piano, nuovamente all'appalto dei sotto indicati lavori, mediante partiti segreti:

Rinnovazione di pavimenti e surrogazione di travature nella caserma Sora in Roma, per la somma di lire 9000.

A termine dell'art. 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870 si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti all'asta.

La tariffa e le condizioni generali e particolari annesse al capitolato tipo sono visibili presso la predetta Direzione appaltante, nel locale suindicato.

Sono fissati a giorni *quindici* i fatali per il ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario di lira una avrà offerto sull'ammontare suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno produrre i seguenti documenti:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

b) Un attestato di persona dell'arte confermato dal direttore del Genio militare di Roma, il quale sia di data non anteriore di mesi sei ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private. Gli attestati che abbisognano della conferma del direttore dovranno essere presentati non meno di 3 giorni prima di quello fissato per l'incanto.

c) Una ricevuta dalla quale consti che l'aspirante ha depositato la somma di lire 900 in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico italiano, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui venne operato il deposito. Tale deposito può essere fatto presso qualsiasi delle Direzioni del Genio militare, come presso una delle Intendenze di Finanza del Regno o nella Cassa dei depositi e prestiti che si trova presso la Direzione Generale del Debito Pubblico. Però, dei depositi fatti presso le Direzioni territoriali dell'Arma, quello che sarà divenuto definitivo per aggiudicazione d'appalto sarà convertito in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di Finanza che risiede nella città ove trovasi la Direzione che lo ha ricevuto.

La Direzione appaltante riceverà i depositi ed i titoli richiesti per essere ammessi all'asta dalle ore 8 alle 11 antim. del giorno dell'incanto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente alla Direzione appaltante prima dell'apertura della scheda Ministeriale e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e giustificata la loro moralità ed idoneità.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira e quelli che contengano riserve o condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, la tassa di registro ed i diritti di segreteria sono a carico del deliberatario, il quale dovrà pagarne l'importo all'atto della stipulazione del contratto.

Roma, li 11 aprile 1877.

Per la Direzione
Il Segretario: C. ARNAUD.

1739

Provincia di Roma — Mandamento di Tivoli

COMUNE DI VICOVARO

Manifesto.

Avendo questo Consiglio municipale nella seduta del 21 gennaio u. s. deliberato che la nomina dell'esattore di questo comune pel quinquennio 1878 al 1882 sia nominato sopra terna,

Invita gli aspiranti a presentare entro giorni trenta da questa data nella segreteria comunale le loro domande corredate dei documenti richiesti dall'art. 5 del regolamento 25 agosto 1876, ed articoli 3, 6, 7, 16, 91 e 101 della legge, onde procedere alla nomina di esso.

L'aggio è determinato a lire 3 per cento.

Oltre l'osservanza del regolamento e capitoli normali, dovrà pure esattamente adempiere alle condizioni stabilite dalla Giunta municipale nei capitoli speciali, visibili nella segreteria di detto comune in tutte le ore d'ufficio.

Vicovaro, 1° aprile 1877.

Il Sindaco ff.: EMILIO COLATAI.

1735

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI GROSSETO

AVVISO D'ASTA.

In seguito alla deserzione dell'asta che si tenne il dì 7 aprile stante si addiverrà alle ore 11 antimeridiane del dì 17 aprile ridetto, in una sala di questa prefettura, dinanzi al signor prefetto della provincia, o ad un suo delegato, e coll'assistenza del signor ingegnere capo del Genio civile o di un suo rappresentante, ad un secondo esperimento d'asta col metodo delle candele a termini abbreviati di cinque giorni per lo

Appalto dei lavori di espurgo dei nuovi fossi Molla e Collettore, e di riordinamento e completamento delle arginature dalla sfociatura di Poggio-Forte alla via della Badiola, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 65,575.

Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero degli accorrenti all'asta.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentarsi a fare le loro offerte in ribasso di un tanto per cento sul prezzo sopranotato.

L'impresa sarà vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale dei 3 ottobre 1876, già approvati dal prelodato Ministero, e visibili insieme alle altre carte del progetto nella segreteria della prefettura di Grosseto durante le ore d'uffizio.

I lavori dovranno intraprendersi subito dopo la regolare consegna ed ultimarsi entro mesi otto a partire dal giorno della detta consegna.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima presentare:

1° I certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'articolo secondo del capitolato generale a stampa.

2° La ricevuta della Tesoreria provinciale, dalla quale resulti del fatto deposito interinale di lire 3300.

La cauzione definitiva è di lire 6560, e dovrà porsi in essere prima della stipulazione del contratto mediante la esibizione del titolo comprovante il deposito fatto della corrispondente somma in denaro od in fogli della Banca Nazionale Italiana od in rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Nel corso della esecuzione dei lavori si faranno pagamenti in acconto per rate di lire 10,000, ritenuto il decimo; a lavori compiuti sarà pagato l'ultimo residuo, ritenendo sempre il decimo per garanzia sino alla finale collaudazione.

Per la esecuzione delle opere di che trattasi l'appaltatore dovrà dipendere dagli ordini del signor ingegnere capo del Genio civile.

Il contratto resta subordinato alla approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 5 successivi alla data dello avviso di seguito deliberamento, che sarà opportunamente pubblicato.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Grosseto, li 9 aprile 1877.

1740 *Il Segretario Delegato:* E. LUZZI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA.

Il pensionario Doppieri Emilio, già caporale di Finanza, ha dichiarato di avere smarrito il proprio certificato d'inscrizione portante il numero 11826 della serie 2ª, per l'annuo assegno di lire 325 53, e si è obbligato di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

A Roma, il 10 aprile 1877.

1725 *L'Intendente di Finanza:* TARCHETTI.

MUNICIPIO DI CASTELLAMMARE DI STABIA

Avviso d'Asta.

Essendosi quest'oggi proceduto all'asta per lo appalto del dazio sulla neve per gli anni 1877 a 31 dicembre 1880, e sulla offerta del signor Coccurullo Andrea fu Giosuè, proprietario e negoziante di Vico Equense, di lire 10,600, ritenuta dal Consiglio comunale del di 12 marzo p. p., vidimato dal signor sottoprefetto del circondario addì 17 detto, sotto il n. 331, lo stesso appalto è rimasto provvisoriamente aggiudicato al signor Apuzzo Salvatore di Gioacchino, proprietario del comune di Pimonte, per lire 12,900, così si avverte il pubblico che il termine utile (fatali) per presentare le offerte, le quali non debbono essere inferiori al ventesimo di aumento del prezzo di sopra enunciato e deliberato, scadrà col meriggio del giorno di martedì 24 corrente.

Restano ferme le condizioni portate dall'avviso d'asta del 24 marzo ultimo scorso.

Castellammare di Stabia, 9 aprile 1877.

L'Assessore anziano: Cav. GIUSEPPE MOSCA.
Il Segretario: MILONE DOMENICO.

1734

N. 61.

GIUNTA LIQUIDATRICE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

AVVISO D'ASTA per la vendita di beni appartenenti a Enti morali ecclesiastici soppressi per effetto della legge 19 giugno 1873, nº 1402.

Si fa noto al pubblico che alle ore DIECI antimeridiane del giorno VENTISEI del mese di aprile 1877, nella sala delle vendite della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma, posta in via degl'Incurabili, nº 6, piano terreno, alla presenza di uno dei membri della Giunta medesima, è colla assistenza di pubblico notaro, si procederà all'incanto a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1º Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2º Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, in una Cassa dello Stato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi e colle condizioni determinate dal capitolato. Il deposito potrà anche effettuarsi presso il cassiere della Giunta nel suo ufficio posto nella suddetta via degl'Incurabili, civico nº 5–*B*, piano 3º, ed essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico dello Stato al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito.

3º Le offerte si faranno in aumento al prezzo estimativo dei beni.

4º La prima offerta non potrà eccedere il *minimum* come appresso fissato per ciascun lotto.

5º Saranno ammesse le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, nº 3852.

6º Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno almeno le offerte di due concorrenti.

7º Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare presso il ricevitore della Giunta non meno del 10 per 100 sull'importo del prezzo per cui gli venne aggiudicato il lotto in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione, non che l'importo presuntivo delle scorte che si trovasse indicato nei foglietti di calcolazione del prezzo d'incanto.

Le spese di stampa e dell'asta staranno a carico dei deliberatari per i lotti rispettivamente loro aggiudicati.

8º La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato che, unitamente ai documenti relativi, sarà visibile tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane nell'ufficio suddetto.

9º Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10º Dell'ammontare dei canoni e livelli dai quali fossero gravati gli stabili che si alienano è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo dell'asta.

Avvertenza. — Sarà proceduto a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale contro coloro che tentassero d'impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

DESCRIZIONE DEI BENI.

Nº progressivo dei lotti	PROVENIENZA	DENOMINAZIONE E NATURA	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
401	Soppresso Monastero dei Benedettini di San Paolo.	Tenuta di Santa Marta nel comune di Leprignano, con annesso terreno, in contrada Pianfalceto nel comune di Castelnuovo di Porto, e con fabbricati rurali consistenti in locali di abitazione, cappella, granari, dispense, caciera, forno, grotte, fienili, stallone e rimessone per carrozze, gallinaro e fontanili, ecc.: a catasto è descritta ai numeri 1 all'11, 111 sub. 2 al 115, 118, 122 e 123 della mappa di Santa Marta, e numeri 144 al 148, 152 e 153 della mappa di Monte Fiore, sezione di Castelnuovo di Porto, per terreni seminativi, prativi, pascolivi e boschivi, di una estensione complessiva superficiale di tavole censuarie 3038 29 + 329 40 = 3367 69, pari ad ettari 336 76 90, con un estimo di scudi 27,611 44 + 1503 89 = sc. 29,115 33, pari a lire 156,494 90. Il solo terreno di Pianfalceto è soggetto alla servitù di pascolo annuale a favore del comune di Castelnuovo di Porto. È intersecata dalla via Tiberina per Fiano, e confina col resto del territorio di Leprignano mediante il fosso della Fioretta, col territorio di Castelnuovo di Porto, con la tenuta di Scorano mediante il fosso omonimo, e col fiume Tevere, salvi, ecc. Comprende questo lotto: 1º i fabbricati entro il paese di Leprignano, come si trovano ora affittati (meno il molino ad olio ed annessi) e sono descritti in catasto al nº 586, sub. 1 di mappa, con una rendita accertata di annue lire 15, ed alla lettera *B* — porzione (Palazzo Abaziale) con una rendita proporzionale di annue lire 340, essendo riservata l'altra porzione al già monastero ed ora alla Giunta liquidatrice con la residuale rendita accertata di lire 300; nei quali fabbricati si hanno l'alloggio dell'affittuario, i granari, l'oliara, la selleria, la scuderia, le stalle, i fienili, la legnara, il forno, le grotte e cantine ed il gallinaro; 2º la mola a grano presso il fosso di Scorano, descritta in catasto al nº 2664 della mappa di Leprignano, con una rendita accertata di annue lire 967 50; 3º tutti i canoni e risposte che si debbono e dal comune e dai singoli, sia sui pochi fabbricati enfiteutici descritti ai numeri 412 sub. 2, 687 sub. 1 e 2, e 711 sub. 2, la cui rendita per la tassa fabbricati è tutta allibrata agli utilisti, sia sui moltissimi terreni di dominio diretto del già monastero, risultanti dagli istromenti e transazioni stipulate li 23 dicembre 1617, 13 febbraio 1789, 8 ottobre 1855 e 14 giugno 1873 per gli atti dei notari Cesi, Ilari, Sartori e Monti, ed ora allibrati in catasto alla Giunta liquidatrice per una superficie di tavole 12,341 72, pari ad ettari 1234 17 20, e per un estimo complessivo, relativo nella maggior parte al solo dominio diretto, di scudi 32,119 99, pari a lire 172,644 95, avvertendo che, sulla rata di estimo di scudi 16,517 68 il comune di Leprignano, a termini delli succitati istromenti e di un certificato catastale, è tenuto di rimborsare annualmente al direttario le tasse erariali, provinciali e comunali. Così la tenuta, come tutti gli altri fondi e diritti costituenti l'ex-feudo di Leprignano sono affittati, sino a tutto settembre 1883, al signor Settimio Mancini, per l'annua corrisposta di lire 25,929 in forza di contratti debitamente registrati ed ostensibili, con gli istromenti ricordati ed altri documenti, nell'Ufficio tecnico della Giunta liquidatrice: la quota di corrisposta di questo lotto resta stabilita in annue lire 22,874, che l'acquirente ha diritto di percepire durante l'affitto anzidetto, restando però a suo carico l'onere espresso all'articolo 5º del contratto di affitto 12 gennaio 1876. A carico dell'acquirente restano la cura e la spesa del *tipo di divisione* che occorresse per la voltura catastale della porzione del fabbricato abaziale.	428,600 »	42,860 »	500 »
402	Idem	Macchia così detta della Vaccareccia posta nel comune di Leprignano, nelle contrade Macchia Tonda, Boschetto, Valle Vaccareccia, M nte Dublino e Monte	28,700 »	2,870 »	100 »

N° progressivo dei lotti	PROVENIENZA	DENOMINAZIONE E NATURA	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
		l'Aceto, divisa in tre distinti corpi e descritta in catasto ai numeri 2200, 2215, 2294, 2491, 2492, 2499, 2500 — 2266, 2267, 2297 — 2274, 2275, 2278 e 2279 della mappa di Leprignano per una superficie di tavole censuali 946 17, pari ad ettari 94 61 70, con un estimo di scudi 1087 21, pari a lire 5843 75. S'intendono compresi in questo lotto due piccoli appezzamenti non risultanti dalla consegna di affitto, ma che si trovano allibrati in catasto al già monastero ai numeri 1473 e 1367 di mappa per una superficie di tavole 7 89, pari ad are 78 90, con un estimo di scudi 4 18, pari a lire 22 47. Confina la suddetta macchia coi territori di Morlupo, Castelnuovo di Porto e Riano, coi terreni lavorativi di diversi particolari, e con le proprietà Ghislieri, Cola, Graziosi, Foscarini, Sagripanti, Bizzarri, Barbetti, Sinibaldi e Volpi; salvi, ecc. È soggetta alla sola servitù di pascolo annuale a favore della Università di Bovattieri di Leprignano, essendo stata liberata dalla servitù di legnare, come da istromento in atti Monti 14 giugno 1873. È affittata come sopra al Mancini e la quota di corrisposta di questo lotto è di annue lire 2000.			
404	Soppresso Monastero dei Benedettini di San Paolo	Terreno olivato, con casa, posto nel comune di Leprignano in contrada Palazzina e Vignalone, descritto in catasto ai numeri 1188 al 1191, 1201 sub. 1° e 2° e 2413 della mappa di Leprignano per tavole 74 42, pari ad ettari 7 44 20, con un estimo di scudi 984 40, pari a lire 5291 15, oltre una rendita di annue lire 20 accertata per la tassa fabbricati sulla casa anzidetta. È diviso dalla strada pubblica e confina con le proprietà Antonazzi, Barbetti, Graziosi, Pelliccia; salvi, ecc. È affittato come sopra al Mancini e la quota proporzionale di corrisposta di questo lotto è di annue lire 820.	13,100 »	1,310 »	100 »

NB. I fondi, qualunque ne sia la descrizione datane in questo avviso ed i numeri catastali e civici, si vendono nel modo e misura come sono posseduti dagli Enti e goduti dagli attuali conduttori.

Le scorte vive e morte che si trovassero nei fondi stessi saranno valutate e pagate separatamente, in conformità dell'art. 33 del regol. 22 agosto 1867.

Circa l'ex-feudo di Leprignano sono visibili nell'ufficio tecnico della Giunta liquidatrice tanto i contratti di affitto e gl'istromenti di transazione con quel comune citati nella descrizione dei lotti, quanto l'estratto catastale dei dominii diretti, con un certificato dell'agente delle imposte e le assegne date dai singoli utilisti; in vista dei quali documenti la Giunta vende spogliandosi di ogni responsabilità.

Roma, addì 8 aprile 1877.

PER LA GIUNTA
Il Segretario Capo: **Masotti.**

1683

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI FIRENZE

AVVISO D'ASTA.

Si avverte che nel giorno 20 del corrente mese di aprile, alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo presso questa Direzione, via San Gallo, numero 22, secondo piano, avanti il signor direttore, un pubblico incanto, mediante partiti segreti, per la provvista di grano occorrente per l'ordinario servizio dei panifici militari della Divisione, cioè:

LOCALITÀ nella quale dovrà essere consegnato il grano	Grano da provvedersi — Qualità	Grano da provvedersi — Quantità totale *Quintali*	N. dei lotti	Quantità per ogni lotto *Quintali*	Rate di consegna	MODO d'introduzione	Tempo utile per la consegna
Nel panificio militare di Firenze	Nostrale	9000	30	300	3	I provveditori saranno tenuti a consegnare il grano nel controindicato panificio militare a tutte loro spese, diligenza e pericolo.	La consegna dovrà effettuarsi nel termine di giorni 50, cominciando dal giorno successivo a quello dell'avviso che sarà dato ai deliberatari circa l'approvazione dei contratti respettivi ed in tre rate eguali, cioè la prima entro i primi dieci giorni, la seconda entro venti giorni dopo scaduto il termine della prima, e la terza entro 20 giorni scaduto il termine della seconda.

Avvertenza — La cauzione per ogni lotto del grano è stabilita in L. 750.

Il grano da provvedersi dovrà essere del raccolto dell'anno 1876 ed avere un peso netto non minore di chilogrammi 75 per ettolitro; dovrà poi risultare per essenza, qualità e bontà in condizioni eguali ai campioni visibili presso questa Direzione e presso la Sezione di Commissariato militare in Livorno e presso il panificio militare di Lucca.

I capitoli generali e parziali d'appalto che riflettono l'impresa e che faranno parte integrante dei contratti sono visibili presso questa Direzione di Commissariato militare e presso tutte le altre del Regno.

Potranno essere presentate offerte cumulative per diversi ed anche per tutti i lotti.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate e compilate su carta bollata da lira una, sotto pena di nullità.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti esibire la ricevuta del deposito fatto, in una delle Tesorerie dello Stato, della somma come avanti stabilita a cauzione ed in ragione dei lotti ai quali intendono di concorrere. Se tale deposito sarà fatto in rendita dello Stato, dovrà questa essere ragguagliata al valore di Borsa.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di coloro i quali avranno offerto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello che sarà determinato nella scheda suggellata del Ministero della Guerra, che si troverà deposta sul tavolo, e verrà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per il ribasso, non minore del ventesimo, è limitato a giorni cinque dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Potranno gli accorrenti far pervenire le loro offerte a mezzo di tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, ma di queste offerte non sarà tenuto conto alcuno qualora non giungano a quest'uffizio prima dell'apertura dell'incanto e se non consterà che abbiano depositata la prescritta cauzione.

Non saranno ammesse offerte per telegrammi.

La tassa di registro non che le spese tutte relative agli incanti ed alla stipulazione dei contratti saranno ripartite tra i deliberatari, a mente di quanto prescrive il vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Firenze, 9 aprile 1877.

Per detta Direzione di Commissariato Militare
Il Tenente Commissario: P. ALVINO.

1731

Citazione per pubblici proclami.

ESTRATTO *dal suo originale sistente nella cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Melfi, n. 14 registro* 1877.

Agli illustrissimi signori Presidente e Giudici presso il Tribunale civile e correzionale di Melfi,

Luigi cavaliere Mazari intendente di finanza della provincia di Basilicata, domiciliato in Potenza per ragione della carica, qual rappresentante l'Amministrazione del Demanio dello Stato, succeduta all'antica Commenda Gerosolimitana Baliaggio di Venosa, a mezzo del sottoscritto avvocato e procuratore espone alle SS. LL. Ill.me quanto appresso:

La lodata Amministrazione, succeduta come sopra, ha il diritto di esigere dai signori Di Serio Nunzia ed Antonia Maria fu Giuseppe, Lamastra Domenico fu Onofrio, Festino Domenico fu Michele, Luglio Anna e Teresa fu Michele, Cicoria Savino di Michele, Spada Pietro fu Pasquale, Di Serio Luigi fu Pietro, Pellegrino Felicetta fu Domenico, Chinchi Giovanna di Michele, Patrone Domenica fu Nicola, Blasi Onofrio projetto, Chinchi Michele fu Giuseppe, Barbuzzi Francesco Saverio fu Sebastiano, Manieri Savino fu Domenico, Paradiso Antonio fu Domenico, ed eredi di Paradiso Michele, Musacchio Antonio fu Felice, Musacchio Domenico fu Felice, Musacchio eredi di Giovanni, Musacchio eredi di Carlo, Paradiso eredi di Savino, Manieri Annantonia fu Domenico, Di Nardo eredi di Pasquale, D'Errico Camillo fu Pasquale, Amelio Gennaro fu Pasquale, Musacchio Vito fu Antonio, Lasaponara Nicola fu Vincenzo, Di Serio Antonio fu Pietro, Cataldo Nicola fu Domenico, Di Muro Domenico fu Francesco, Del Gaudio Francesco fu Pasquale, Del Gaudio eredi di Teodoro, Musacchio Luigi fu Domenico, Piarulli eredi di Giuseppe, Piarulli eredi di Michele, Piarulli eredi di Mauro, Marchione Francesco fu Nicola, Latillo Antonio fu Paolo, Giordano Canio fu Antonio, Di Muro eredi di Pasquale, Paradiso Maddalena fu Vincenzo, Calabrese Giuseppe di Antonio, Piarulli eredi di Giovannni, Sansone Maria fu Francesco, Musacchio Francesco fu Clemente di Palazzo S. Gervasio, svariate annue prestazioni in natura gravanti nella misura media e sui fondi indicati nell'alligato specchietto, soggetti all'ex-Baliaggio di Venosa.

Or siccome essi censiti debbono commutare obbligatoriamente tali prestazioni in natura, in canone, in denaro, nei sensi e termini, e per gli effetti della legge 8 giugno 1873, n. 1389, lo esponente, nella indicata qualità, è tenuto per virtù della stessa legge a prospettar loro con analogo atto lo stato di liquidazione della rendita in denaro, secondo i criterii dettati per sapere se intendono essi di accettarla o contraddirla, e con citazione a comparire in ogni caso innanzi al tribunale.

Ad evitare intanto maggiori spese, e riuscendo difficilissima la intimazione nei modi ordinari ai tanti debitori accennati, prega la giustizia delle SS. LL. Ill.me perchè abbiano la cortesia di autorizzare ai termini dell'articolo 146 Cod. proc. civ. che gli individui anzidetti, quali debitori delle annue indicate prestazioni in favore del Demanio dello Stato, succeduto all'antica Commenda Gerosolimitana del Baliaggio di Venosa, sieno citati per proclami pubblici, onde sentir emettere i seguenti provvedimenti:

1° Contro quelli dei convenuti che accettano la liquidazione proposta nel loro rapporto rispettivo dichiarare in conformità della stessa la commutazione della prestazione in annua rendita in denaro.

2° Nel caso di contraddizione o di contumacia di tutti o parte, nominare un perito, affinchè proceda alla liquidazione in denaro della prestazione rispettivamente contro ciascuno di essi debitori opponenti o contumaci, ed alla ripartizione proporzionale, qualora ne fosse il caso, fra ciascuno di essi tenuti per unica prestazione, principalmente secondo il criterio offerto dall'Amministrazione, ed indi secondo i criteri stabiliti, e le norme additate dagli articoli 3, 4 e 5 della citata legge 8 giugno 1873.

3° In questa ipotesi fissare un breve termine, entro il quale deve il perito dar compito alle sue operazioni, di seguito al giuramento di rito da prestarsi nel termine che sarà fissato dal tribunale suddetto.

4° Nominare tre arbitri con l'incarico di pronunziare su tutte le controversie che potessero sorgere sul giudizio del perito, fissando del pari il termine entro il quale debbono i medesimi presentare la loro decisione nella cancelleria del tribunale, in seguito di che emettere tutti gli ulteriori provvedimenti di merito ai sensi della legge suddetta, non esclusa la condanna degli opponenti al pagamento degli interessi legali sulle rendite di cui s'indicherà commutata la prestazione nelle ipotesi previste dall'articolo 19.

5° In caso di contraddizione alla liquidazione autorizzarsi l'Amministrazione a far iscrivere provvisoriamente in pendenza del giudizio e prima della decorrenza del triennio prescritta dalla legge per gli effetti dell'articolo 22 della stessa l'ipoteca a carico dei debitori in base alla liquidazione da essa proposta, salvo le rettificazioni che le definitive risultanze del giudizio rendessero necessarie.

6° Mettere da ultimo le spese del giudizio in caso di accettazione della liquidazione a carico comune dell'Amministrazione e dei reddenti, ed in caso di contraddizione a carico degli opponenti e tutto ai termini dell'articolo 18 della legge medesima.

All'uopo esibisce i relativi documenti giustificativi.

Melfi, 20 gennaio 1877 — L'avvocato e procuratore firmato Gennaro Pistolese.

Il Pubblico Ministero — Letta la presente domanda — Poichè le persone da citare sono in generale della classe dei contadini, quindi le inserzioni nei giornali prescritte dalla legge nei casi di citazione per pubblici proclami, in mancanza di altre cautele, non raggiungono lo scopo voluto dal legislatore, epperò è mestieri che il magistrato nell'accogliere la domanda in esame prescriva altre cautele, e specialmente quelle che la citazione sia affissa all'albo pretorio municipale, e che l'affissione e la defissione siano annunziate in tutto l'abitato di Venosa, in giorni festivi, colla voce del pubblico banditore; come pure è mestieri che s'indichino taluni dei convenuti da dover essere citati nei modi ordinari;

Visto l'articolo 146 Codice procedura civile, chiede — Che giusta la presente domanda sia autorizzata la citazione per pubblici proclami, non senza però le cautele suindicate.

Melfi, 22 gennaio 1877 — Firmato Cerchi.

Noi Raimondo dei Baroni Torella, presidente del tribunale civile di Melfi,

Letto il dietroscritto ricorso, nonchè la requisitoria del Pubblico Ministero;

Visti gli articoli 146 Codice procedura civile e 188 regolamento generale giudiziario — Deputiamo il giudice di questo tribonale signor Michele Longo per farne relazione in camera di consiglio.

Melfi, 22 gennaio 1877 — Firmato il presidente R. Torella.

Il tribunale — Visto il ricorso dell'intendente di finanza della provincia di Basilicata, qual rappresentante dell'Amministrazione del Demanio dello Stato, succeduta all'antica Commenda Gerosolimitana, Baliaggio di Venosa, col quale ricorso ha domandato essere autorizzato a citare per pubblici proclami i contribuenti delle annue prestazioni in natura sui fondi soggetti all'ex-Baliaggio di Venosa, per la commutazione di dette prestazioni in canone in denaro a tenore della legge 8 giugno 1873;

Udita la relazione del giudice delegato — Inteso il Pubblico Ministero nelle sue conclusioni per l'ammissione della domanda;

Visti gli articoli 146, 152 Codice procedura civile;

Ritenuto che atteso il gran numero dei citanti, che sono annumerati nel detto ricorso, riesce sommamente difficile la citazione nei modi ordinari, quindi può autorizzarsi la stessa per proclami pubblici,

Per questi motivi — Autorizza l'Intendente di finanza della provincia di Basilicata, qual rappresentante della Amministrazione del Demanio dello Stato, succeduta all'antica Commenda Gerosolimitana, Baliaggio di Venosa, a citare per via di pubblici proclami gl'individui mentovati nel detto ricorso, e per le ragioni in esso espresse, mediante inserzione nel Giornale degli annunzi giudiziari e nel Giornale Ufficiale del Regno, praticando però l'intimazione coi metodi ordinari quanto ai signori Lamastra Domenico fu Onofrio, Barbuzzi Francesco Saverio fu Sebastiano, Paradiso Antonio fu Domenico ed eredi di Paradiso Michele, Musacchio Antonio fu Felice, e Piarulli eredi di Mauro tutti residenti in Palazzo S. Gervasio.

Sarà inoltre la citazione pubblicata per affissione all'aula del pretore di Venosa, nonchè a quella del pretore di Palazzo S. Gervasio, ed alla porta esteriore dei municipii di Venosa, Palazzo S. Gervasio e Maschito, e tanto l'affissione che la defissione dovranno annunziarsi in tutto l'abitato dei detti comuni in giorni festivi colla voce del pubblico banditore e fissa per tutti a comparire nel termine di giorni quindici dall'ultima notificazione, inserzione, e pubblicazione nei modi di sopra descritti.

Fatta e decisa a Melfi nella camera del consiglio oggi li sette febbraio 1877 dai signori Raimondo dei Baroni Torella presidente, Michele Longo e Francescantonio Guerritore giudici. — Firmati il presidente R. Torella — Il cancelliere R. Festa Campanile.

N. 211 a debito — Dritto lire tre.

Si rilascia la presente copia uniforme al suo originale sulla richiesta dell'avvocato e procuratore signor Gennaro Pistolese, oggi in Melfi li undici febbraio 1877. — Il cancelliere firmato Festa Campanile.

N. 871 a debito — Bollo L. 3 60 — Copia L. 2 80 — Registro e repertorio L. 1 40 — Totale L. 7 80 — N. 317 del repertorio — N. 211 reg. 3, fol. 75, vol. 25 — Melfi, li 14 febbraio 1877. — A debito lira una e centesimi 20 — N. 2067 del campione — Il ricevitore firmato N. Abbate.

Copia, ecc. — L'anno 1877, il giorno .... marzo in palazzo S. Gervasio,

Sull'istanza del signor Luigi cav. Mazari, intendente di Finanza della provincia di Basilicata, domiciliato in Potenza per ragione della carica, quale rappresentante l'Amministrazione del Demanio,

Io Luigi De Carlo usciere del tribunale di Melfi, ove domicilio,

Ho notificato e dato copia della deliberazione resa dal tribunale civile di Melfi a 7 febbraio ultimo ai signori Di Serio Nunzia ed Antonia Maria fu Giuseppe, Lamastra Domenico fu Onofrio, Festino Domenico fu Michele, Luglio Anna e Teresa fu Michele, Cicoria Savino di Michele, Spada Pietro fu Pasquale, Di Serio Luigi fu Pietro, Pellegrino Felicetta fu Domenico, Chinchi Giovanna di Michele, Patrone Domenica fu Nicola, Blasi Onofrio proietto, Chinchi Michele fu Giuseppe, Barbuzzi Francesco Saverio fu Sebastiano, Manieri Savino fu Domenico, Paradiso Antonio fu Domenico e Paradiso Antonio, Concetta, Vincenzo ed Angela fu Michele, Musacchio Antonio fu Felice, Musacchio Domenico fu Felice, Musacchio eredi di Giovanni, Musacchio eredi di Carlo, Paradiso eredi di Savino, Manieri Annantonia fu Domenico, Di Nardo eredi di Pasquale, D'Errico Camillo fu Pasquale, Amelio Gennaro fu Pasquale, Musacchio Vito fu Antonio, Lasaponara Nicola fu Vincenzo, Di Serio Antonio fu Pietro, Cataldo Nicola fu Domenico, Di Muro Domenico fu Francesco, Del Gaudio Francesco fu Pasquale, Del Gaudio eredi di Teodoro, Musacchio Luigi fu Domenico, Piarulli eredi di Giuseppe, Piarulli eredi di Michele, Piarulli Alfonso, Raffaele, Savino, Teresa ed Angela Maria fu Mauro, Marchione Francesco fu Nicola, Latillo Antonio fu Paolo, Giordano Canio fu Antonio, Di Muro eredi di Pasquale, Paradiso Maddalena fu Vincenzo, Calabrese Giuseppe di Antonio, Piarulli eredi di Giovanni, Sansone Maria fu Francesco e Musacchio Francesco fu Clemente, proprietari tutti qui domiciliati, affinchè ne abbiano legale intelligenza, e non ne ignorino il contenuto.

Nel contempo e sulla medesima istanza ho loro dichiarato:

Che il Demanio dello Stato, succeduto all'antica Commenda Gerosolimitana del Baliaggio di Venosa, va creditore di tutti essi intimati per virtù del quadro esecutivo del 30 agosto 1839 della legge Masci 10 aprile 1812 e del possesso ad esigere secondo i compassi annuali delle seguenti annue prestazioni in natura, grano, avena e legumi, gravanti nella misura media e sui fondi qui appresso indicati, cioè:

1. Di Serio Nunzia ed Antonia Maria sulla estensione di tom. 22 pari ad ett... di terreni in contrada Castellani, confinante con Savino Cicoria, Tratturo di Spinazzola e via di Palazzo, riportato in catasto all'art. 1586, sez. *A*, n. 38, imp. L. 139 82, hanno corrisposto in questo ultimo decennio le seguenti annue prestazioni: nel 1866 rossia El. 1 67 e maiorica El. 1 67 - nel 1867 maiorica El. 3 33 ed avena El. 1 48 - nel 1868 maiorica lit. 68 ed avena lit. 75 - nel 1869 rossia lit. 68, maiorica lit. 68 ed avena El. 1 34 - nel 1870 maiorica El. 2 22 - nel 1871 rossia El. 1 11 ed avena lit. 56 - nel 1872 rossia El. 1 39, maiorica El. 1 39 ed avena El. 1 11 - nel 1873 maiorica El. 2 22, orzo El. 1 ed avena El. 2 59 — nel 1874 maiorica lit. 56, avena El. 2 22 e granoni lit. 75 - e nel 1875 maiorica El. 1 67 ed orzo El. 1 11, che valutate secondo le mercuriali del decennio danno il valore di L. 478 25.

2. Lamastra Domenico sulla estensione di tom. 52 08 pari ad ett....... di terreni in contrada Mangiaguadagno, confinante con Granucci Luca, Tratturo di Spinazzola e Palazzo, e Fiumara di Maschito, riportato in catasto all'articolo 1525, sez. *A*, nn. 68, 69, imp. L. 201 32, ha corrisposto in quest'ultimo decennio le seguenti annue prestazioni: nel 1866 maiorica El. 2 02, orzo El. 1 34 ed avena El. 2 22 - nel 1867 maiorica El. 4 44, avena El. 1 67 e granoni lit. 61 - nel 1868 orzo lit. 84, maiorica El. 6 67, avena El. 2 22 e granoni El. 1 - nel 1869 maiorica El. 2 78, orzo El. 1 67 ed avena El. 2 22 - nel 1870 maiorica El. 6 67 ed avena El. 2 22 - nel 1871 maiorica El. 4 44, orzo El. 1 67, avena El. 2 22 e granoni lit. 56 - nel 1872 maiorica El. 3 10, orzo El. 2 50, fave lit. 32 e granoni lit. 56 - nel 1873 orzo El. 1 67 e granoni lit. 56 - nel 1874 maiorica El. 3 33, orzo El. 1 11 ed avena El. 3 33 - e nel 1875 orzo El. 1 67 e granoni lit. 56, che valutate secondo le mercuriali del decennio danno il valore di L. 949 65.

3. Festino Domenico sulla estensione di tom. 3 12 pari ad ett........ di terreni in contrada Grotte di Nuzzio, confinante con Granucci Luca, Luglio Domenico e Fiumara di Maschito, riportato in catasto sotto l'articolo 1508, sez. *F*, n. 2, imp. L. 19 41, ha corrisposto in quest'ultimo decennio le seguenti annue prestazioni: nel 1866 granoni lit. 75 - nel 1867 maiorica lit. 84 - nel 1868 rossia lit. 93 - nel 1869 maiorica lit. 19 - nel 1870 maiorica lit. 84 - nel 1871 rossia lit. 84 - nel 1872 avena El. 1 34 - nel 1873 rossia lit. 65 - nel 1874 granoni lit. 56 - e nel 1875 vuoto, che va-

lutate secondo le mercuriali del decennio danno il valore di L. 114 68.

4. Luglio Anna e Teresa sulla estensione di tom. 3 06 pari ad ett..... di terreni in contrada Grotte di Nuzzio, confinante con Festino Domenico, Dell'Armi Emanuele e Fiumara di Maschito, riportato in catasto all'articolo 2861, sez. *F*, n. 1, imp. L. 25 97, hanno corrisposto in quest'ultimo decennio le seguenti annue prestazioni: nel 1866 orzo El. 1 09 - nel 1867 rossia lit. 46 ed avena lit. 51 - nel 1868 orzo lit. 53 ed avena lit. 70 - nel 1869 e 1870 vuoto - nel 1871 rossia lit. 72 - nel 1872 rossia lit. 65 - nel 1873 maiorica lit. 70 - nel 1874 ceci lit. 19 - e nel 1875 rossia lit. 70, che valutate secondo le mercuriali del decennio danno il valore di L. 95 46.

5. Cicoria Savino sulla estensione di tom. 4 12 pari ad ett..... di terreni in contrada Castellani, confinante con Di Serio eredi di Giuseppe, via di Palazzo e Spada Pietro, riportato in catasto sotto l'articolo 4037, sez. *A*, n. 48, imp. L. 30 73, ha corrisposto in quest'ultimo decennio le seguenti annue prestazioni: nel 1866 maiorica lit. 42 - nel 1867 rossia lit. 68 e maiorica lit. 35 - nel 1868 rossia lit. 68 ed avena lit. 70 - nel 1869 vuoto - nel 1870 rossia El. 1 - nel 1871 rossia lit. 68 - nel 1872 maiorica lit. 32 - nel 1873 maiorica lit. 79 - nel 1874 avena lit. 46 - e nel 1875 rossia lit. 68, che valutate secondo le mercuriali del decennio danno il valore di L. 122 91.

6. Spada Pietro sulla estensione di tom. 4 12 pari ad ett..... di terreni in contrada Castellani, confinante con Di Serio Luigi fu Pietro, Cicoria Savino e via di Palazzo, riportato in catasto sotto l'articolo 4036, sez. *A*, n. 48, imp. L. 30 77, ha corrisposto in quest'ultimo decennio le seguenti annue prestazioni: nel 1866 maiorica lit. 42 - nel 1867 rossia lit. 68 e maiorica lit. 32 - nel 1868 rossia lit. 65 ed avena lit. 70 - nel 1869 vuoto - nel 1870 rossia El. 1 - nel 1871 avena El. 1 34 - nel 1872 maiorica lit. 32 - nel 1873 maiorica lit. 63 - nel 1874 avena lit. 46 - e nel 1875 rossia lit. 68, che valutate secondo le mercuriali del decennio danno il valore di L. 116 56.

7. Di Serio Luigi sulla estensione di tom. 4 12 di terreni pari ad ett..... in contrada Castellani, confinante con Spada Pietro fu Pasquale, via di Palazzo e Tratturo di Spinazzola, riportato in catasto sotto l'art. 3996, sez. *A*, n. 41, imp. L. 22 95, ha corrisposto in quest'ultimo decennio le seguenti annue prestazioni: nel 1866 maiorica lit. 42 - nel 1867 orzo lit. 56 ed avena El. 1 11 - nel 1868 maiorica El. 1 00 - nel 1869 vuoto - nel 1870 rossia El. 1 02 - nel 1871 maiorica lit. 68 ed avena lit. 68 - nel 1872 vuoto - nel 1873 rossia El. 1 00 - nel 1874 maiorica El. 1 00 - e nel 1875 orzo lit. 77 ed avena El. 1 02, che valutate secondo le mercuriali del decennio danno il valore di L. 141 65.

8. Pellegrino Felicetta sulla estensione di tom. 4 12 pari ad ett..... di terreni in contrada Castellani, confinante con Di Serio Luigi, Tratturo di Spinazzola e via di Palazzo, riportato in catasto sotto l'art. 4035, sez. *A*, nn. 26, 39, imp. L. 29 20, ha corrisposto in quest'ultimo decennio le seguenti annue prestazioni: nel 1866 maiorica lit. 42 - nel 1867 orzo lit. 56 ed avena El. 1 11 - nel 1868 maiorica El. 1 00 - nel 1869 vuoto - nel 1870 rossia El. 1 00 - nel 1871 rossia El. 1 00 - nel 1872 vuoto - nel 1873 rossia El. 1 00 - nel 1874 rossia lit. 51 ed avena El. 1 02 - e nel 1875 vuoto, che valutate secondo le mercuriali del decennio danno il valore di L. 124 16.

9. Chinchi Giovanna sulla estensione di tom. 12 00 pari ad ett..... di terreni in contrada Castellani, confinante con Pellegrino Feliciantonio, Patrone Domenico e via di Palazzo, riportato in catasto sotto l'art. 4034, sez. *A*, n. 39, imp. L. 77 94, ha corrisposto in questo ultimo decennio le seguenti annue prestazioni: nel 1866 maiorica El. 1 67 - nel 1867 orzo El. 1 11, avena El. 2 78 e fave lit. 56 - nel 1868 maiorica El. 1 66 - nel 1869 maiorica El. 1 11 - nel 1870 rossia El. 1 34 - nel 1871 maiorica El. 1 34 ed avena El. 2 66 - nel 1872 maiorica El. 1 34 - nel 1873 maiorica El. 1 34 - nel 1874 rossia El. 1 34 e maiorica El. 1 32 - e nel 1875 maiorica El. 1 99 ed orzo El. 1 00, che valutate secondo le mercuriali del decennio danno il valore di L. 375 76.

10. Patrone Domenico sulla estensione di tom. 9 00 pari ad ett..... di terreni in contrada Castellani, confinante con Chinchi Giovanni, Blasi Onofrio e via di Palazzo, riportato in catasto all'art. 4033, sez. *A*, n. 39, imp. L. 57 25, ha corrisposto in quest'ultimo decennio le seguenti annue prestazioni: nel 1866 orzo El. 2 50 - nel 1867 orzo lit. 56 e fave lit. 28 - nel 1868 avena El. 4 03 - nel 1869 vuoto - nel 1870 rossia El. 2 02 - nel 1871 avena El. 2 22 - nel 1872 vuoto - nel 1873 maiorica El. 2 02 - nel 1874 maiorica El. 1 11, avena El. 1 76 - e nel 1875 vuoto, che valutate secondo le mercuriali del decennio danno il valore di L. 207 05.

11. Blasi Onofrio sulla estensione di tom. 6 00 pari ad ett..... di terreni in contrada Castellani, confinante con i terreni del Baliaggio e strada pubblica, riportato in catasto all'art. 4354, sez. *A*, n. 39, imp. L. 38 98, ha corrisposto in quest'ultimo decennio le seguenti annue prestazioni: nel 1866 orzo El. 1 67 - nel 1867 avena lit 56 e fave lit. 28 - nel 1868 maiorica El. 1 34 - nel 1869 vuoto - nel 1870 rossia El. 1 32 - nel 1871 orzo El. 1 34 - nel 1872 vuoto - nel 1873 maiorica El. 1 34 - nel 1874 maiorica El. 1 34 - e nel 1875 maiorica lit. 68 ed avena El. 1 34, che valutate secondo le mercuriali del decennio danno il valore di L. 171 57.

12. Chinchi Michele sulla estensione tom. 35 06 pari ad ett....... di terreni in contrada Castellani, confinante con Blasi Onofrio, Barbuzzi Francesco e via di Palazzo, riportato in catasto all'articolo 3939, sez. *A*, nn. 39, 41, 25, imp. lire 157 38, ha corrisposto in quest'ultimo decennio le seguenti annue prestazioni: nel 1866 orzo El. 4 17 ed avena El. 4 44 - nel 1867 rossia El. 3 33 e maiorica El. 3 33 - nel 1868 rossia El. 1 76, maiorica El. 1 34, orzo El. 3 33 ed avena lit. 42 - nel 1869 maiorica El. 4 44 ed avena El. 2 22 - nel 1870 rossia lit. 56, fave lit. 56 e granoni lit. 56 - nel 1871 rossia El. 5 56 - nel 1872 rossia El. 3 33 ed avena El. 4 44 - nel 1873 maiorica lit. 88, fave El. 1 34 e granoni lit. 68 - nel 1874 maiorica El. 3 33 - e nel 1875 maiorica El. 2 78, che valutate secondo le mercuriali del decennio danno il valore di L. 793 10.

13. Barbuzzi Francesco Saverio sulla estensione di tom. 27 12 pari ad ett.... di terreni in contrada Castellani, confinante con Chinchi Michele, Paradiso Antonio e Michele e via di Palazzo, riportato in catasto all'art. 1881, sez. *A*, nn. 37, 40, 47, imp. L. 247 78, ha corrisposto in quest'ultimo decennio le seguenti annue prestioni: nel 1866 rossia El. 6 11 - nel 1867 maiorica El. 3 89 ed orzo El. 3 33 - nel 1868 vuoto - nel 1869 rossia El. 6 11 - nel 1870 maiorica El. 6 11 - nel 1871 vuoto - nel 1872 rossia El. 6 11 - nel 1873 maiorica El. 6 11 - nel 1874 fave El. 5 44 - e nel 1875 rossia El. 3 01 e maiorica El. 2 99, che valutate secondo le mercuriali del decennio danno il valore di L. 916 92.

14. Manieri Savino sulla estensione di tom. 1 16 pari..... di terreni in contrada Mattinella o Santa Lucia, confinante con Manieri Annantonia, D'Errico Camillo e via di Montemilone, ha corrisposto in quest'ultimo decennio le seguenti annue prestazioni: nel 1866 rossia lit. 37 - nel 1867 maiorica lit. 37 - nel 1868 maiorica lit. 37 - nel 1869 maiorica lit. 37 - nel 1870 avena lit. 75 - nel 1871 avena lit. 75 - nel 1872 vuoto - nel 1873 maiorica lit. 37 - nel 1874 avena lit. 75 - e nel 1875 avena lit. 75, che valutate secondo le mercuriali del decennio danno il valore di L. 66 33.

15. Paradiso Antonio, Concetta, Vincenzo ed Angela fu Michele sulla estensione di tom. 57 pari ad ett...... di terreni in contrada Castellani, confinante con Barbuzzi Francesco Saverio, Alveo Castellani e via di Palazzo, riportati in catasto all'art. 3703, sez. *A*, nn. 38, 42, 43, 45, imp. L. 190 40, ed all'art. 3797, sez. *A*, n. 36 imp. L. 182 75, hanno corrisposto in quest'ultimo decennio le seguenti annue prestioni: nel 1866 rossia El. 2 22 e maiorica El. 6 00 - nel 1867 maiorica El. 6 67 orzo lit. 68 ed avena El. 4 44 - nel 1868 maiorica El. 1 01 ed avena lit. 65 - nel 1869 rossia El. 2 68 ed orzo El. 4 44 - nel 1870 maiorica El. 1 99, orzo lit. 28 e fave El. 1 11 - nel 1871 rossia El. 3 33 e maiorica El. 3 89 - nel 1872 rossia El. 5 05, avena El. 6 67 e fave El. 1 99 - nel 1873 rossia El. 2 22, maiorica lit. 44, avena El. 11 11 e fave lit. 28 - nel 1874 orzo El. 4 44, fave El. 1 07 e granoni El. 8 84 - e nel 1875 maiorica El. 6 67, che valutate secondo le mercuriali del decennio danno il valore di L. 1333 50.

16. Musacchio Antonio sulla estensione di tom. 86 pari ad ett..... di terreni in contrada Mattinella, confinante cioè tom. 42 con Musacchio Domenico, Musacchio eredi di Carlo e Regio Tratturo, tom. 21 con Musacchio Domenico e Musacchio eredi di Carlo e tom. 23 con Musacchio eredi di Carlo, Musacchio eredi di Giovanni e Regio Tratturo, riportato in catasto all'art. 4007, sez. *A*, n. 18, imp. L. 292 61, ed all'articolo 749, sez. *A*, numeri 15, 16, 23, 24, imp. L. 214 15, ha corrisposto in questo ultimo decennio le seguenti annue prestazioni: nel 1866 maiorica El. 5, avena El. 8 89 e granone lit. 75 - nel 1867 maiorica El. 5, avena El. 1 67 e ceci lit. 42 - nel 1868 maiorica El. 10 56 ed avena El. 4 44 - nel 1869 rossia El. 1 67, maiorica El. 1 11, orzo El. 5 00 ed avena El. 6 67 - nel 1870 maiorica El. 4 72 - nel 1871 rossia El. 2 22 e maiorica El. 6 90 - nel 1872 rossia El. 3 84 ed avena El. 6 67 - nel 1873 rossia El. 3 33, maiorica El. 6 67 ed avena El. 2 22 - nel 1874 maiorica El. 4 44 ed avena El. 4 44 - e nel 1875 maiorica El. 3 33, che valutate secondo le mercuriali del decennio danno il valore di L. 1552 66.

17. Musacchio Domenico sulla estensione di tom. 66 pari ed ett..... di terreni in contrada Mattinella, confinante cioè tom. 42 con Musacchio Antonio da due lati e Tratturo Regio, tom. 21 con Musacchio eredi di Carlo, Cataldo Nicola e Regio Tratturo, e tom. 3 con Cataldo Nicola, Di Serio Antonio, e Del Gaudio eredi di Teodoro, riportato in catasto sotto l'articolo 406, sez. *A*, numeri 12, 18, 29, 31, imp. L. 448 67, ha corrisposto in questo ultimo decennio le seguenli annue prestazioni: nel 1866 maiorica El. 6 11 ed avena El. 1 39 - nel 1867 maiorica El. 6 11 ed avena El. 5 56 - nel 1868 maiorica El. 2 87, orzo El. 2 50 ed avena El. 4 44 - nel 1869 maiorica El. 3 33, orzo El. 2 22 ed avena El. 4 44 - nel 1870 rossia El. 1 67, maiorica El. 2 50 ed orzo El. 1 11 - nel 1871 rossia lit. 65, maiorica El. 2 22, avena El. 2 22 e granoni lit. 84 - nel 1872 rossia El. 3 33, maiorica El. 3 47, avena El. 6 34 e fave lit. 61 - nel 1873 maiorica El. 5 00, avena El. 4 44 e fave lit. 65 - nel 1874 rossia El. 2 22, maiorica lit. 56, orzo El. 1 67 ed avena El. 4 44 - e nel 1875 maiorica El. 1 67 ed orzo lit. 42, che valutate secondo le mercuriali del decennio danno il valore di L. 1216 48.

18. Musacchio eredi di Giovanni sulla estensione di tom. 84 pari ad ett..... di terreni in contrada Mattinella, confinante cioè tom. 50 con Amelio Gennaro e Di Serio Antonio, tom. 3 12 con Paradiso Maddalena e Paradiso eredi di Savino, tom. 10 con Paradiso Savino e Regio Tratturo e tom. 20 12 con Veltri Nicola e Carrara di Forenza, riportato in catasto all'articolo 4005, sezione *A*, numeri 12, 13, 14, 15, 16, 18, 22, 24, 27 e 30, imp. L. 506 49, hanno corrisposto in quest'ultimo decennio le seguenti annue prestazioni; nel 1866 maiorica ett. 4 44 - nel 1867 rossia El. 8 63, maiorica El. 1 55, orzo lit. 84, avena El. 3 70 e fave lit. 56 - nel 1868 maiorica El. 6 67, orzo El. 5 ed avena El. 6 67 - nel 1869 maiorica El 7 50, orzo El. 0 84 ed avena El 2 50 - nel 1870 maiorica El. 5 ed orzo lit. 70 - nel 1871 maiorica El. 3 15, orzo El. 1 67 ed avena El. 4 44 - nel 1872 rossia lit. 93, maiorica El. 1 67 ed avena El. 2 22 - nel 1873 maiorica El. 10 - nel 1874 maiorica El. 6 11, orzo El 1 16, avena El. 7 78 e fave lit. 84 - e nel 1875 maiorica El. 1 11, orzo lit. 84 ed avena El 3 20, che valutate secondo le mercuriali del decennio danno il valore di L. 1533 16.

19. Musacchio eredi di Carlo sulla estensione di tom. 49 09 di terreni pari..... in contrada Mattinella, confinante cioè tom. 36 09 con Musacchio Antonio, Musacchio Felice e Regio Tratturo, tom. 8 00 con Grotte, con Musacchio Antonio da due lati e Reglo Tratturo, tom. 2 00 con Musacchio Antonio, Logaudio Francesco e Musacchio Vito e tom. 3 00 con Lasaponara Nicola e Del Gaudio Francesco, riportato in catasto all'articolo 749, sez. *A*, numeri 15, 16, 23, 24, imp. L. 119 00, hanno corrisposto in quest'ultimo decennio le seguenti annue prestazioni: nel 1866 maiorica El. 2 45 ed avena El. 1 39 - nel 1867 rossia lit. 91, maiorica El. 2 22 ed avena El 2 22 - nel 1868 rossia lit. 68, maiorica El. 4 65, orzo El 2 50, avena El, 3 33 e fave lit. 23 - nel 1869 rossia El. 1 67, orzo El. 1 67 ed avena El. 1 11 - nel 1870 rossia El. 2 78 e maiorica El. 1 11 - nel 1871 maiorica lit. 68 ed avena El 3 33 - nel 1872 avena lit. 68 - nel 1873 vuoto - nel 1874 rossia El. 1 11, maiorica El. 6 67 - e nel 1875 maiorica lit. 84 ed orzo El. 1 95, che valutate secondo le mercuriali del decennio danno il valore di L. 655 51.

20. Paradiso eredi di Savino sulla estensione di tom. 16, pari ad ett..... di terreni in contrada Mattinella, confinante cioè: tom. 2 18 con Musacchio Domenico, Musacchio Giovanni e Di Serio Antonio, tom. 6 06 con Di Serio Antonio, Musacchio eredi di Giovanni e Veltri Nicolino, e tom. 7 00 con Musacchio eredi di Giovanni, Veltri Nicola e Regio Tratturo, riportato in catasto all'articolo 4064, sez. *A*, nn. 34, 49, imp. L. 75 23, hanno corrisposto in quest'ultimo decennio le seguenti annue prestazioni: nel 1866 rossia El. 1 34 e maiorica El. 1 34 - nel 1867 rossia El. 1 34, maiorica El. 1 34 ed avena El. 1 20 - nel 1868 maiorica El. 1 11 ed orzo lit. 70 - nel 1869 rossia El. 1 34, maiorica lit. 61 ed avena El. 1 34 - nel 1870 maiorica El. 1 41, orzo lit. 93 ed avena El. 1 34 - nel 1871 maiorica El. 1 55 - nel 1872 rossia El. 1 34 ed avena El. 3 10 - nel 1873 maiorica El. 1 11 ed avena El. 1 20 - nel 1874 rossia El. 1 55 - e nel 1875 rossia El. 1 34 e maiorica El. 2 04, che valutate secondo le mercuriali del decennio danno il valore di L. 455 81.

21. Manieri Annantonia sulla estensione di tom. 1 16 pari ad ett..... di terreni in contrada Mattinella o Santa Lucia, confinante con Manieri Savino, Di Nardo eredi di Pasquale e via di Montemilone, ha corrisposto in questo ultimo decennio le seguenti annue prestazioni: nel 1866 rossia lit. 37 - nel 1867 avena lit. 75 - nel 1868 maiorica lit. 37 - nel 1869 avena lit. 75 - nel 1870 maiorica lit. 37 - nel 1871 vuoto - nel 1872 maiorica lit. 37 - nel 1873 maiorica lit. 37 - nel 1874 vuoto - e nel 1875 rossia lit. 37, che valutate secondo le mercuriali del decennio danno il valore di L. 56 62.

22. Di Nardo eredi di Pasquale sulla estensione di tom. 1 16 di terreni pari ad ett..... in contrada Mattinella o Santa Lucia, confinante con Manieri Annantonia, D'Errico Camillo e via di Montemilone, hanno corrisposto in questo ultimo decennio le seguenti annue prestazioni: nel 1866 rossia lit. 37 - nel 1867 avena lit. 75 - nel 1868 maiorica lit. 37 - nel 1869 avena lit. 75 - nel 1870 maiorica lit. 37 - nel 1871 vuoto - nel 1872 maiorica lit. 28 - nel 1873 e 1874 vuoto - e nel 1875 rossia lit. 37, che valutate secondo le mercuriali del decennio danno il valore di L. 44 83.

23. D'Errico Camillo sulla estensione di tom. 23 pari ad ett..... di terreni in contrada Mattinella e Santa Lucia, confinante con Di Nardo eredi di Pasquale, via di Montemilone e Regio Tratturo, riportato in catasto all'articolo 3108, sez. *A*, nn. 17, 26, 28, 30, 32, imp. L. 131 66, ha corrisposto in questo ultimo decennio le seguenti annue prestazioni: nel 1866 vuoto - nel 1867 ros-

sia El. 1 69 e maiorica El. 1 69 - nel 1868 vuoto - nel 1869 rossia El. 2 02 - nel 1870 maiorica El. 2 02 - nel 1871 rossia El. 1 57 e maiorica El. 1 57 - nel 1872 rossia El. 1 99 - nel 1873 avena El. 4 01 - nel 1874 vuoto - nel 1875 maiorica 1 99, che valutate secondo le mercuriali del decennio danno il valore di L. 313 66.

24. Amelio Gennaro sulla estensione di tom. 9 00 pari ad ett..... di terreni in contrada Mattinella, confinante con Musacchio eredi di Giovanni e via di Montemilone, riportato in catasto all'art. 3454, sez. *A*, n. 13, imp. L. 58 44, ha corrisposto in quest'ultimo decennio le seguenti annue prestazioni: nel 1866 rossia El. 1 34 ed avena El. 1 34 - nel 1867 vuoto - nel 1868 rossia El. 1 99 - nel 1869 maiorica El. 2 02 - nel 1870 vuoto - nel 1871 maiorica El. 2 02 - nel 1872 avena El. 2 22 - nel 1873 avena lit. 56 - nel 1874 maiorica El. 1 34 ed avena El. 1 34 - e nel 1875 maiorica El. 1 99, che valutate secondo le mercuriali del decennio danno il valore di L. 253 21.

25. Musacchio Vito sulla estensione di tom. 22 06 pari ad ett..... di terreni in contrada Mattinella, confinante cioè tom. 6 06 con Del Gaudio Francesco e Veltri Nicolino, tom. 3 con Musacchio Antonio, Musacchio eredi di Carlo e Carrara S. Giuseppe, e tom. 13 con Musacchio eredi di Giovanni, Cataldo Nicola e Regio Tratturo, riportato in catasto all'art. 4012, sez. *A*, nn. 15, 23, 33, imp. L. 156 57, ha corrisposto in quest'ultimo decennio le seguenti annue prestazioni: nel 1866 maiorica El. 1 25, avena El. 2 50 e ceci lit. 28 - nel 1867 rossia lit. 84, avena El. 1 34 e ceci lit. 68 - nel 1868 rossia El. 1 67 e maiorica El. 2 83 - nel 1869 maiorica El. 2 09 e cicerchie lit. 14 - nel 1870 rossia El. 1 11 e maiorica El. 1 67 - nel 1871 maiorica lit. 37 - nel 1872 rossia El. 2 78 e maiorica lit. 56 - nel 1873 rossia El. 2 04 ed avena El. 3 33 - nel 1874 rossia lit. 84 - e nel 1875 maiorica El. 4 12 ed orzo lit. 77, che valutate secondo le mercuriali del decennio danno il valore di L. 531 25.

26. Lasaponara Nicola sulla estensione di tom. 6 00 pari ad ett..... di terreni in contrada Mattinella, confinante con Musacchio eredi di Carlo e Del Gaudio Francesco, riportato in catasto all'art. 749, sez. *A*, n. 15, imp. L. 25 00, ha corrisposto in quest'ultimo decennio le seguenti annue prestazioni: nel 1866 maiorica El. 1 11 - nel 1867 maiorica lit. 68 ed avena El. 1 34 - nel 1868 maiorica lit. 68 ed avena El. 1 34 - nel 1869 vuoto - nel 1870 orzo El. 1 11 - nel 1871 e 1872 vuoto - nel 1873 maiorica El. 1 34 - nel 1874 maiorica El. 1 34 - e nel 1875 avena El. 2 68, che valutate secondo le mercuriali del decennio danno il valore di L. 167 71.

27. Di Serio Antonio sulla estensione di tom. 15 00 pari ad ett..... di terreni in contrada Mattinella, confinante cioè tom. 9 00 con Cataldo Nicola e Musacchio eredi di Giovanni e tom. 6 con Paradiso Michele fu Savino, Paradiso Michele fu Domenico e Veltri Nicolino, riportato in catasto all'art. 3710, sez. *A*, numeri 23, 24, 34, imp. L. 71 34, ha corrisposto in quest'ultimo decennio le seguenti annue prestazioni: nel 1866 rossia El. 2 43 ed avena El. 1 11 - nel 1867 maiorica El. 2 45, orzo lit. 70, ed avena lit. 84 - nel 1868 avena El. 2 68 - nel 1869 maiorica El. 2 02 - nel 1870 maiorica El. 3 33 - nel 1871 maiorica El. 2 02 ed avena El. 2 68 - nel 1872 vuoto - nel 1873 rossia El. 3 33 - nel 1874 rossia El. 1 34 e maiorica El. 1 99 - e nel 1875 avena El. 6 67, che valutate secondo le mercuriali del decennio danno il valore di L. 530 61.

28. Cataldo Nicola sulla estensione di tom. 9 pari ad ett..... di terreni in contrada Mattinella, confinante con Di Serio Antonio, Musacchio Vito e Musacchio Domenico, riportato in catasto all'art. 3992, sez. *A*, n. 15, imp. L. 58 82, ha corrisposto in quest'ultimo decennio le seguenti annue prestazioni: nel 1866 rossia El. 1 11 ed avena El. 1 11 - nel 1867 maiorica El. 1 11, orzo lit. 70 ed avena lit. 84 - nel 1868 avena El. 3 33 - nel 1869 vuoto - nel 1870 orzo El. 1 11 - nel 1871 rossia lit. 68 ed avena El. 2 68 - nel 1872 maiorica El. 0 32 ed avena El. 1 79 - nel 1873 maiorica lit. 75 - nel 1874 maiorica El. 1 00 ed avena El. 1 11 - e nel 1875 maiorica lit. 68 ed orzo El. 1 00, che valutate secondo le mercuriali del decennio danno il valore di L. 227 31.

29. Di Muro Domenico sulla estensione di tom. 6 pari ad ett..... di terreni in contrada Mattinella, confinante con Di Serio Antonio, Musacchio eredi di Giovanni e Veltri Nicola, riportato in catasto all'art. 831, sez. *A*, num. 33, imp. L. 53 93, ha corrisposto in questo ultimo decennio le seguenti annue prestazioni: nel 1866 rossia El. 1 34 - nel 1867 maiorica El. 1 34 - nel 1868 avena El. 2 68 - nel 1869, 1870 e 1871 vuoto - nel 1872 maiorica El. 1 34 - nel 1873 rossia El. 1 11 - nel 1874 rossia El. 1 34 - e nel 1875 vuoto, che valutate secondo le mercuriali del decennio danno il valore di L. 167 77.

30. Del Gaudio Francesco sulla estensione di tom. 8 16 pari ad ett.... di terreni in contrada Mattinella, confinante cioè tom. 3 con Musacchio eredi di Carlo, Paradiso Maddalena e Di Serio Antonio, tom. 5 04 con Paradiso Maddalena e Musacchio Vito, e tom. 0 12 colla detta Paradiso Maddalena e Musacchio Antonio, riportato in catasto all'art. 1737, sez. *A*, n. 33, imp. L. 44 46, ha corrisposto in quest'ultimo decennio le seguenti annue prestazioni: nel 1866 rossia El. 1 34 - nel 1867 rossia lit. 68, orzo lit. 28 ed avena El. 2 31 - nel 1868 maiorica lit. 68 ed avena El. 2 22 - nel 1869 vuoto - nel 1870 rossia lit. 68 - nel 1871 avena El. 1 67 - nel 1872 rossia lit. 93 - nel 1873 rossia lit. 70 ed avena El. 1 86 - nel 1874 avena El. 1 34 - e nel 1875 vuoto, che valutate secondo le mercuriali del decennio danno il valore di L. 179 44.

31. Del Gaudio eredi di Teodoro sulla estensione di tom. 2 02 pari ad ett..... di terreni in contrada Mattinella, confinante con Musacchio eredi di Giovanni, Musacchio Vito e Musacchio Domenico, hanno corrisposto in quest'ultimo decennio le seguenti annue prestazioni: nel 1866 vuoto - nel 1867 maiorica lit. 46 - nel 1868, 1869 e 1870 vuoto - nel 1871 rossia lit. 46 - nel 1872 maiorica lit. 46 - nel 1873 vuoto - nel 1874 maiorica lit. 46 - e nel 1875 orzo lit. 70, che valutate secondo le mercuriali del decennio danno il valore di L. 45 42.

32. Musacchio Luigi sulla estensione di tom. 4 04 pari ad ett..... di terreni in contrada Mattinella, confinante con Musacchio Antonio e Carrara S. Giuseppe, ha corrisposto in questo ultimo decennio le seguenti annue prestazioni: nel 1866 maiorica lit. 88 - nel 1867 avena El. 1 86 - nel 1868 avena El. 1 86 - nel 1869, 1870 e 1871 vuoto - nel 1872 maiorica lit. 93 - nel 1873 rossia lit. 93 - nel 1874 avena El. 1 86 - e nel 1875 vuoto, che valutate secondo le mercuriali del decennio danno il valore di L. 105 14.

33. Piarulli eredi di Giuseppe sulla estensione di tom. 32 04 pari ad ett..... di terreni in contrada Cerentino, confinante cioè tom. 6 04 con Piarulli eredi di Michele, Alveo dei Castellani, e Tratturo di Spinazzola, tom. 15 con Piarulli eredi di Mauro, Di Nella Rocco e via dei Castellani, e tom. 11 con Piarulli eredi di Michele, Musacchio Francesco ed Alveo Valco di Chianca, riportato in catasto all'art. 1570, sez. *B*, n. 21, imp. L. 45 05, hanno corrisposto in questo ultimo decennio le seguenti annue prestazioni: nel 1866 rossia El. 1 00, maiorica El. 2 34 ed avena El. 1 34 - nel 1867 maiorica El. 1 67, orzo lit. 84 ed avena lit. 46 - nel 1868 rossia El. 1 67, maiorica El. 4 88 ed orzo lit. 84 - nel 1869 rossia El. 1 11, maiorica lit. 68, orzo lit. 84 ed avena El. 1 81 - nel 1870 maiorica El. 1 67 ed avena El. 1 11 - nel 1871 maiorica El. 2 90, avena El. 3 56 e granoni El. 1 11 - nel 1872 maiorica El. 4 44 ed orzo El. 1 99 - nel 1873 maiorica El. 5 00 ed avena El. 1 11 - nel 1874 maiorica lit. 56 ed avena El. 3 33 - e nel 1875 maiorica El. 1 34 e granoni lit. 56, che valutate secondo le mercuriali del decennio danno il valore di L. 775 75.

34. Piarulli eredi di Michele sulla estensione di tom. 128 10 pari ad ett..... di terreni in contrada Castellani, tenimento di Venosa tom. 4 17 e Cerentino tenimento di Maschito tom. 123 17, confinante cioè tom. 4 17 ai Castellani con Piarulli eredi di Giov., Piarulli eredi di Mauro e Regio Tratturo, tom. 17 12 con Piarulli eredi di Giuseppe, Alveo Valco di Chianca e via di Maschito, e tom. 106 05 con Di Muro eredi di Pasquale, via dei Castellani e via di Maschito, riportato in catasto di Maschito all'articolo 1488, sez. *B*, nn. 16, 20, 21, 22 e 31, imp. L. 313 39, ed all'art. 880 del catasto di Venosa, sez. *A*, nn. 19, 20 e 21, imp. L. 173 95, hanno corrisposto in quest'ultimo decennio le seguenti annue prestazioni: nel 1866 rossia El. 2 54, maiorica El. 2 54, orzo El. 3 33 ed avena El. 5 56 - nel 1867 rossia El. 1 11, maiorica El. 3 89, avena lit. 93 e ceci lit. 56 - nel 1868 rossia El. 5 56, maiorica El. 2 22 ed orzo El. 3 33 - nel 1869 rossia El. 6 57, maiorica El. 3 10, orzo El. 1 11 ed avena lit. 93 - nel 1870 rossia El. 2 22, maiorica El. 6 00 ed orzo El. 3 33 - nel 1871 rossia El. 2 66, maiorica El. 4 33, orzo El. 3 33 ed avena El. 4 44 - nel 1872 maiorica El. 5 88, orzo El. 1 67 ed avena El. 11 11 - nel 1873 maiorica El. 1 34, orzo El. 1 25 ed avena lit. 44 - nel 1874 rossia El. 2 92, maiorica El. 2 92 ed avena lit. 88 - e nel 1875 rossia El. 2 75, maiorica El. 5 32 ed avena El. 2 97, che valutate secondo le mercuriali del decennio danno il valore di L. 1624 11.

35. Piarulli Alfonso, Raffaele, Savino, Teresa ed Angela Maria fu Mauro sulla estensione di tom. 105 18 pari ad ett.... di terreni in contrada Castellani, tenimento di Venosa tom. 3 ed in contrada Cerentino tenimento di Maschito tom. 102 18, confinante cioè tom. 3 ai Castellani con Piarulli eredi di Giovanni, Piarulli eredi di Michele e Regio Tratturo, tom. 15 con Di Nella Teodoro, Piarulli eredi di Giuseppe e via dei Castellani, tom. 10 16 con Latillo Antonio, Alveo dei Castellani e via di Maschito e tom. 77 02, con Marchione Francesco, Di Nella Rocco e via di Lopomo, riportato in catasto di Maschito all'articolo 1490, sez. *B*, numeri 16, 20, 21, 22 e 31, imp. L. 313 39 ed all'articolo 880, sez. *A*, numeri 19, 20 e 21, imp. L. 173 95 nel catasto di Venosa, hanno corrisposto in quest'ultimo decennio le seguenti annue prestazioni: nel 1866 rossia El. 4 26, maiorica El. 2 31, orzo lit. 93, avena lit. 93 e fave lit. 35 - nel 1867 rossia El. 3 33, maiorica El. 4 60 ed avena El. 2 78 - nel 1868 rossia El. 6 11, maiorica El. 2 31 ed avena El. 4 44 - nel 1869 rossia El. 3 24, maiorica El. 2 61, orzo El. 1 20, avena El. 2 45, ceci El. 1 11 e fave El. 1 11 - nel 1870 rossia El. 2 45, maiorica El. 7 22 ed avena El. 4 44 - nel 1871 rossia El. 2 22, maiorica El. 4 08 ed avena El. 6 57 - nel 1872 maiorica El. 3 63, orzo El. 2 73, avena El. 6 20 e fave El. 1 48 - nel 1873 maiorica El. 5 84, orzo 1 67, avena El. 5 37 e fave El. 2 68 - nel 1874 rossia El. 3 98, maiorica El. 5 12, orzo El. 3 98, avena El. 3 33 e fave El. 2 50 - e nel 1875 maiorica El. 9 45, orzo El. 1 67, avena El. 2 45 e fave El. 1 11, che valutate secondo le mercuriali del decennio danno il valore di L. 2044 31.

36. Marchione Francesco sulla estensione di tom. 23 03 pari ad ett..... di terreni in contrada Cerentino, confinante cioè tom. 20 con Latillo Antonio, Piarulli eredi di Mauro e Di Nella Teodoro, e tom. 3 03 con vigna con Latillo Antonio, Pellegrino Maria e via di Maschito, riportato nel catasto di Maschito al n. 25, sez. *C*, dell'art. 774, imp. L. 41 22, ha corrisposto in questo ultimo decennio le seguenti annue prestazioni: nel 1866 rossia lit. 98 e maiorica El. 0 56 - nel 1867 maiorica lit. 70, orzo lit. 21, avena lit. 28, fave lit. 42 e cicerchie lit. 42 - nel 1868 maiorica El. 3 89 e granoni El. 1 39 - nel 1869 rossia lit. 70 e maiorica El. 4 01 - nel 1870 maiorica El. 2 22 ed avena El. 4 44 - nel 1871 maiorica El. 1 67 ed avena El. 1 99 - nel 1872 maiorica El. 2 43 ed avena El. 4 86 - nel 1873 orzo lit. 70 e cicerchia lit. 70 - nel 1874 rossia lit. 75 e maiorica lit. 81 - e nel 1875 maiorica El. 1 34, che valutate secondo le mercuriali del decennio danno il valore di L. 531 07.

37. Latillo Antonio sulla estensione di tom. 22 pari ad ett..... di terreni in contrada Cerentino, confinante cioè tom. 19 con Di Muro eredi di Pasquale, Marchione Francesco e Di Nella Teodoro, e tom. 3 03 con Marchione Francesco, Pellegrino Savino e via di Maschito riportato nel catasto di Maschito all'art. 1489, sez. *B*, n. 21, imp. L. 41 22, ha corrisposto in quest'ultimo decennio le seguenti annue prestazioni: nel 1866 rossia lit. 98, maiorica lit. 56 - nel 1867 maiorica lit. 70, orzo lit. 21, avena lit. 28, fave lit. 42 e cicerchie lit. 42 - nel 1868 rossia lit. 84 e maiorica lit. 84 - nel 1869 rossia lit. 70 e maiorica El. 3 33 - nel 1870 maiorica El. 2 78 ed avena El. 3 33 - nel 1871 maiorica El. 2 22 ed avena El. 4 67 - nel 1872 maiorica El. 2 57 ed avena El. 3 65 - nel 1873 maiorica El. 3 33 ed avena El. 1 76 - nel 1874 maiorica lit 68 - e nel 1875 maiorica lit. 56, che valutate secondo le mercuriali del decennio danno il valore di lire 527 49.

38. Giordano Canio sulla estensione di tom. 3 pari ad ett.... di terreni in contrada Cerentino, confinante con Di Nella Teodoro, Piarulli eredi di Michele e via dei Castellani, ha corrisposto in quest'ultimo decennio le seguenti annue prestazioni: nel 1866 vuoto - nel 1867 vuoto - nel 1868 maiorica El 0 68 - nel 1869 vuoto - nel 1870 maiorica lit. 68 - nel 1871 rossia lit. 68 - nel 1872 maiorica lit. 68 - nel 1873 vuoto - nel 1874 maiorica El. 0 68 - e nel 1875 maiorica lit. 32 ed orzo lit. 51 che valutate secondo le mercuriali del decennio danno il valore di lire 79 33.

39. Di Muro eredi di Pasquale sulla estensione di tom. 29 08 pari ad ett..... di terreni in contrada Cerentino, confinante con Latillo Antonio, Piarulli eredi di Michele e via Castellani, riportato in catasto di Maschito all'art. 1524, sez. *B*, n. 21, imp. L. 46 75, hanno corrisposto in quest'ultimo decennio le seguenti annue prestazioni: nel 1866 e 1867 vuoto - nel 1868 rossia lit. 84 e maiorica lit. 84 - nel 1869 maiorica El. 4 44 - nel 1870 maiorica El. 4 44 ed orzo El. 1 67 - nel 1871 vuoto - nel 1872 rossia El. 5 - nel 1873 maiorica El. 3 89 ed orzo El. 1 67 - nel 1874 fave lit. 56 - e nel 1875 maiorica El. 5 56, che valutate secondo le mercuriali del decennio danno il valore di L. 553 61.

40. Paradiso Maddalena sulla estensione di tom. 8 pari ad ett..... di terreni in contrada Mattinella, confinante cioè tom. 3 08 con Musacchio eredi di Carlo e Del Gaudio Francesco, tom. 4 04 con Musacchio eredi di Giovanni, Del Gaudio Francesco e Carrara S. Giuseppe, e tom. 0 12 con Musacchio eredi di Carlo, Del Gaudio Francesco e Carrara S. Giuseppe, riportato in catasto all'art. 3735, sez. *A*, n. 33, imp. L. 44 25, ha corrisposto in quest'ultimo decennio le seguenti annue prestazioni: nel 1866 rossia El. 1 60 - nel 1867 maiorica lit. 46, orzo lit. 70 ed avena El. 1 34 - nel 1868 maiorica lit. 35 e fave lit. 32 - nel 1869 maiorica El. 1 34 - nel 1870 moiorica lit. 93 - nel 1871 maiorica El. 1 05 ed orzo lit. 56 - nel 1872 avena El. 1 11 - nel 1873 e 1874 vuoto - e nel 1875 maiorica El. 1 55, che valutate secondo le mercuriali del decennio danno il valore di lire 166 74.

41. Calabrese Giuseppe sulla estensione di tom. 22 18 pari ad ett..... di terreni in contrada Cerentino, confinante cioè tom. 5 00 con Di Nella Teodoro, Pellegrino Savino, via di Maschito, tom. 3 06 con Pellegrino Savino e via di Maschito, tom. 5 12 con Piarulli eredi di Giovanni, Di Nella Teodoro e via di Lopomo, e tom. 9 00 con Di Nella Teodoro e via di Lopomo, riportato in catasto di Maschito all'articolo 1571, sez. *B*, numeri 23, 24 e 26, imp. L. 58 22, ha corrisposto in questo

ultimo decennio le seguenti annue prestazioni: nel 1866 maiorica El. 1 99 - nel 1867 orzo El. 2 22 - nel 1868 orzo El. 1 11, avena El. 1 11 e fave lit. 56 - nel 1869 rossia El. 1 02 ed avena El. 1 20 - nel 1870 maiorica lit. 88 ed orzo El. 2 22 - nel 1871 rossia El. 1 00 - nel 1872 orzo El. 1 50 - nel 1373 maiorica lit. 75 e ceci lit. 75 - nel 1874 rossia El. 1 11 e maiorica El 2 59 - e nel 1875 maiorica El. 2 22 ed avena El. 4 01, che valutate secondo le mercuriali del decennio danno il valore di L. 378 40.

42. Piarulli eredi di Giovanni sulla estensione di tom. 109 06 pari ad ett.... di terreni in contrada Cerentino, tenimento di Maschito tom. 100 06, ed in contrada Castellani, tenimento di Venosa, tom. 9, confinante cioè tom. 4 a Cerentino con Di Nella Teodoro e via di Maschito, tom. 50 06 pure a Cerentino con Di Nella Teodoro e Di Nella Rocco, tom. 30 in detta contrada con Di Nella Rocco e Lomanto Antonio, tom. 16 00 alla ripetuta contrada Cerentino con Granucci Luca e Di Nella Antonio, e tom. 9 00 in contrada Castellani con Pellegrino Savino, Paradiso Antonio e Tratturo di Spinazzola. riportato in catasto di Maschito all'articolo 1487, sez. *B*, numeri 16, 20, 21, 22 e 31, imp. L. 313 38, e nel catasto di Venosa all'art. 880, sez. *A*, numeri 19, 20 e 21, imp. L. 173 95, hanno corrisposto in quest'ultimo decennio le seguenti annue prestazioni: nel 1866 rossia El. 1 11, maiorica El. 7 11 ed avena El. 10 75 - nel 1867 rossia El. 1 67, maiorica El. 5 72, orzo El. 3 33 ed avena El. 8 89 - nel 1868 maiorica lit. 56, orzo lit. 84 ed avena El. 1 11 - nel 1869 rossia El. 2 71, maiorica El. 2 45, orzo El. 1 67 ed avena El. 2 45 - nel 1870 maiorica El. 5, orzo El. 1 67 e fave lit. 56 - nel 1871 rossia El. 2 78, maiorica El. 4 44, orzo lit. 84, avena El. 1 11 e fave lit. 93 - nel 1872 rossia El. 1 67, maiorica El. 2 59 e fave El. 1 67 - nel 1873 maiorica El. 3 24, orzo El. 1 53, avena El. 2 22, ceci lit. 46, cicerchie lit. 84 e fave lit. 1 67 - nel 1874 rossia El. 1 67, maiorica El. 8 13, orzo lit. 84, avena El. 4 08 e fave El. 1 11 - e nel 1875 maiorica El. 8 89 ed avena El. 8 45, che valutate secondo le mercuriali del decennio danno il valore di L. 1696 28.

43. Sansone Maria sulla estensione di tom. 9 12 pari ad ett.... di terreni in contrada Cerentino, confinante cioè tom. 6 00 con Piarulli eredi di Giuseppe, Musacchio Francesco e via di Maschito, e tom. 3 12 con Di Nella Teodoro, Musacchio Francesco e via di Maschito, ha corrisposto in quest'ultimo decennio le seguenti annue prestazioni: nel 1866 rossia lit. 70 e maiorica lit. 70 - nel 1867 maiorica lit. 70 ed orzo El. 1 05 - nel 1868 maiorica lit. 70 ed avena El. 1 39 - nel 1869 maiorica lit. 68 ed orzo lit. 21 - nel 1870 orzo lit. 21 - nel 1871 vuoto - nel 1872 maiorica lit. 95 ed avena El. 1 34 - nel 1873 maiorica lit. 37, orzo lit. 70, fave lit. 19 e granoni lit. 46 - nel 1874 maiorica lit. 14, orzo lit. 84 ed avena El. 1 11 - e nel 1875 rossia lit. 93, maiorica lit. 28 ed orzo lit. 42, che valutate secondo le mercuriali del decennio danno il valore di lire 196 65.

44. Musacchio Francesco sulla estensione di tom. 9 12 pari ad ett.... di terreni in contrada Cerentino, confinante cioè tom. 6 con Piarulli eredi di Giuseppe, Sansone Maria e via di Maschito, e tom. 3 12 con Di Nella Teodoro, Santoro Maria e via di Maschito, ha corrisposto in quest'ultimo decennio le seguenti annue prestazioni: nel 1866 maiorica lit. 70 ed orzo El. 1 05 - nel 1867 maiorica El. 1 48 ed orzo El. 1 39 - nel 1868 maiorica lit. 70 ed avena El. 1 39 - nel 1869 rossia lit. 28, orzo lit. 84 ed avena El. 1 53 - nel 1870 maiorica El. 1 30 - nel 1871 vuoto - nel 1872 rossia lit. 70, maiorica lit. 70 ed orzo lit. 35 - nel 1873 rossia lit. 93, maiorica lit. 23, fave lit. 23 e granoni lit. 46 - nel 1874 maiorica lit. 56, orzo lit. 14 ed avena El. 1 11 - e nel 1875 rossia El. 1 11 e maiorica lit. 56, che valutate secondo le mercuriali del decennio danno il valore di lire 260 53.

Tutti essi debitori sono riportati ed hanno riscontro nel citato quadro esecutivo, nella legge Masci del 10 aprile 1812, nel continuato e non interrotto possesso ad esigere e nei compassi annuali.

Or dovendosi di tutte queste prestazioni in natura fare la commutazione obbligatoria in danaro nei sensi e termini e per gli effetti della legge 8 giugno 1873, n. 1389, lo istante viene col presente atto a fare il prospetto della liquidazione della rendita in danaro sulle basi dei pagamenti eseguiti da essi debitori nell'ultimo decennio come sopra, ossia dal 1866 al 1875, esclusi gli anni vuoti, valutandosi i generi secondo il prezzo medio ricavato dalle mercuriali del detto periodo.

Ond'è che, secondo questo criterio che vien stabilito dalla citata legge, ciascun reddente risulta debitore in danaro delle rispettive annue prestazioni nel seguente modo, cioè:

1. Di Serio Nunzia ed Antonia L. 47 83 - 2. Lamastra Domenico L. 94 97 - 3. Festino Domenico L. 11 47 - 4. Luglio eredi di Michele L. 9 55 - 5. Cicoria Savino L. 12 29 - 6. Spada Pietro L. 11 66 - 7. Di Serio Luigi L. 14 17 - 8. Pellegrino Felicetta L. 12 42 - 9. Chinchi Giovanna L. 37 58 - 10. Patrone Domenica L. 20 71 - 11. Blasi Onofrio L. 17 16 - 12. Chinchi Michele L. 79 30 - 13. Barbuzzi Francesco Saverio L. 91 69 - 14. Manieri Savino L. 6 63 - 15. Paradiso Antonio ed eredi di Paradiso Michele L. 133 35 - 16. Musacchio Antonio L. 155 27 - 17. Musacchio Domenico L. 121 65 - 18. Musacchio eredi di Giovanni L. 153 32 - 19. Musacchio eredi di Carlo L. 65 55 - 20. Paradiso eredi di Savino L. 45 58 - 21. Manieri Antonia L. 5 66 - 22. Di Nardo eredi di Pasquale L. 4 48 - 23. D'Errico Camillo L. 31 37 - 24. Amelio Gennaro L. 25 32 - 25. Musacchio Vito L. 53 13 - 26. Lasaponara Nicola L. 16 77 - 27. Di Serio Antonio L. 53 06 - 28. Cataldo Nicola L. 22 73 - 29. Di Muro Domenico L. 16 78 - 30. Del Gaudio Francesco L. 17 94 - 31. Del Gaudio eredi di Teodoro L. 4 54 - 32. Musacchio Luigi L. 10 51 - 33. Piarulli eredi di Giuseppe L. 77 58 - 34. Piarulli eredi di Michele L. 162 41 - 35. Piarulli eredi di Mauro L. 204 41 - 36. Marchione Francesco L. 53 11 - 37. Latillo Antonio L. 52 75 - 38. Giordano Canio L. 7 93 - 39. Di Muro eredi di Pasquale L. 55 36 - 40. Paradiso Maddalena L. 16 67 - 41. Calabrese Giuseppe L. 37 84 - 42. Piarulli eredi di Giovanni L. 169 63. - 43. Sansone Maria L. 19 67 - 44. E Musacchio Francesco L. 26 05.

Questi prospetti di liquidazione tutti essi intimati hanno facoltà di accettare o contraddire nel termine di giorni sessanta da oggi per tutti gli effetti della legge succitata per indi procedersi alla commutazione definitiva in denaro che sarà dichiarata dal tribunale.

E poichè preme all'Amministrazione di veder conservato il dritto di prestazione a qualunque altro creditore sui fondi gravati della prestazione, è indispensabile che il tribunale, qualora essi intimati col contraddire il presente stato di liquidazione protraessero in lungo il correlativo giudizio, autorizzi l'Amministrazione medesima ad iscrivere anticipatamente nel termine utile del triennio dalla promulgazione della legge il suo privilegio sulle basi del credito risultante dall'attuale liquidazione, salvo a rettificarsi di seguito ai risultamenti ultimi del giudizio.

Epperò io suddetto usciere sulla medesima istanza ho interpellato tutti essi reddenti ad accettare o contraddire nel termine di giorni sessanta da oggi la liquidazione in danaro come sopra fatta delle prestazioni da essi dovute sui fondi summentovati al Demanio come succeduto all'abolita Commenda Gerosolimitana, Baliaggio di Venosa, e nel medesimo tempo ho citato tutti essi intimati per proclami pubblici ed anche nei modi ordinari, i signori Lamastra Domenico fu Onofrio, Barbuzzi Francesco Saverio fu Sebastiano, Paradiso Antonio fu Domenico ed Antonio, Concetta, Vincenzo ed Angela Paradiso fu Michele, Musacchio Antonio fu Felice ed Alfonso, Raffaele, Savino, Teresa ed Angela Maria Piarulli fu Mauro, proprietari qui domiciliati, meno quest'ultima che domicilia in Forenza, a comparire all'udienza di lunedì 25 prossimo venturo mese di giugno corrente anno 1877, che è la seconda dopo il termine di giorni sessanta, alle ore 9 ant. avanti il tribunale civile e correzionale di Melfi nel nuovo locale palazzo 2Araneo per sentire emettere i seguenti provvedimenti.

1° Contro essi convenuti che accettano la liquidazione come sopra nel loro rapporto rispettivamente fatta, dichiarare in conformità della stessa la commutazione della prestazione in annua rendita in danaro.

2° Nel caso di contraddizione o di contumacia di tutti o parte nominare un perito, affinchè proceda alla liquidazione in danaro della prestazione rispettivamente contro ciascun di essi debitori opponenti o contumaci, ed alla ripartizione proporzionale, qualora ne fosse il caso, fra ciascuno di essi tenuti per unica prestazione, principalmente secondo il criterio offerto dall'Amministrazione, ed indi secondo i criterii stabiliti e le norme additate dagli articoli 3, 4 e 5 della citata legge 8 giugno 1873.

3° In questa ipotesi fissare un breve termine, entro il quale deve il perito dar compito alle sue operazioni, di seguito al giuramento di rito da prestarsi nel termine che sarà fissato dal tribunale suddetto.

4° Nominare tre arbitri con l'incarico di pronunziare su tutte le controversie che potessero sorgere sul giudizio del perito, fissando del pari il termine entro il quale debbono i medesimi presentare la loro decisione nella cancelleria del tribunale, in seguito di che emettere tutti gli ulteriori provvedimenti di merito ai sensi della legge suddetta, non esclusa la condanna degli opponenti al pagamento degl'interessi legali sulle rendite di cui s'indicherà commutata la prestazione nelle ipotesi previste dall'articolo 19.

5° In caso di contraddizione alla liquidazione autorizzarsi l'Amministrazione a far iscrivere provvisoriamente in pendenza del giudizio e prima della decorrenza del triennio prescritta dalla legge per gli effetti dell'articolo 22 della stessa l'ipoteca a carico dei debitori in base alla liquidazione da essa proposta, salvo le rettificazioni che le definitive risultanze del giudizio rendessero necessarie.

6° Mettere da ultimo le spese del giudizio in caso di accettazione della liquidazione a carico comune dell'Amministrazione e dei reddenti, ed in caso di contraddizione a carico degli opponenti e tutto ai termini dell'articolo 18 della legge medesima.

Ho loro dichiarato infine che per la istante Amministrazione procederà il signor Gennaro Pistolese avvocato e procuratore presso il lodato Collegio, e che i documenti mentovati su cui il Demanio fonda il suo diritto alle prestazioni controverse vanno a depositarsi nella cancelleria del tribunale dove, se vogliono, possono prendere comunicazione.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto collazionato e firmato da me usciere l'ho portato nel domicilio di essi citati, consegnandolo per Raffaele ed Alfonso Piarulli nelle mani della loro domestica Vittoria Ricotti, per Domenico Lamastra nelle mani della moglie Angiolina Lafranco, per Antonio e Vincenzo Paradiso fu Michele nelle mani dello zio Antonio Paradiso fu Domenico, e per gli altri nelle loro mani. Simili copie ho affisso all'aula della pretura di Venosa e Palazzo S. Gervasio, ed alle porte dei detti municipi, ed alla porta del municipio di Maschito. Specifica L. 148 90.

Per copia conforme

1705 Luigi De Carlo usciere.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del tribunale civile di Roma fa noto:

Che nell'udienza del 7 corrente mese innanzi la seconda sezione di questo tribunale civile all'asta pubblica ed a primo esperimento ebbe luogo la vendita del seguente immobile espropriato sull'istanza del Monte dei Morti di Albano, in danno di Enrico Tonelli, e cioè:

La casa posta in Albano Laziale in via del Collegio Nazzareno, marcata coi civici nn. 51 e 52 e nella mappa di detto comune, sez. 4ª, coi nn. 113 sub. 1, e 115 sub. 2, composta di quattro vani al 1° piano, ed uno al secondo, confinante con Barelli Gaetano, Piscitelli Maria e Lupelli Lucia in Cristini, avente un reddito annuo di lire 215 87 e gravata dell'annua imposta erariale di lire 26 31 e delle sovraimposte provinciale e comunale di lire 21 70;

Che detto fondo fu aggiudicato al creditore istante Monte dei Morti di Albano, rappresentato dai RR. signori D. Francesco Giorni e D. Lorenzo Ginobbi deputati, per la somma di lire 1578 60, che già avea precedentemente offerta ai sensi dell'articolo 675 Procedura civile.

Avverte pertanto che ora ha luogo l'aumento del sesto sull'indicato prezzo deliberato, e che chiunque il voglia, potrà offrirlo con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria civile, uniformandosi a quanto è prescritto nel disposto dell'articolo 680 del detto Codice entro il termine di giorni quindici che va a scadere col dì 22 del corrente mese.

Roma, li 9 aprile 1877.

1721 Il cancelliere P. P. Ercole.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

I signori avvocato Emanuele, Nicolò, Francesco, Luigi e Giovanni fratelli Ageno fu Antonio, residenti in Genova, hanno sporto ricorso al tribunale civile e correzionale di Genova per ottenere lo svincolo delle due ipoteche cui sono annotati due certificati di rendita sul Debito Pubblico del Regno d'Italia, n. 409495, di lire 280 di rendita, vincolato ad ipoteca fino a concorrenza di lire 275 di rendita per la malleveria del fu notaro Antonio Ageno, e numero 409494, di lire 60 di rendita, vincolato ad ipoteca per la malleveria di Giovanni Ageno quale notaro in Teglia, tappa di Rivarolo Ligure, ed il tribunale con sua decreto 23 febbraio 1877 mandò anzitutto eseguire le pubblicazioni ed affissioni prescritte dall'art. 38 della legge 25 luglio 1875, n. 2786.

Genova, 9 aprile 1877.

1730 Francesco Ageno proc.

REGIA PRETURA
del 2° mandamento di Roma.

Con atto in data di oggi, passato nella cancelleria del suddetto mandamento, il signor Benedetto Mainini, domiciliato in Roma, piazza Barberini, n. 50, nella sua qualifica di tutore testamentario del minorenne Giovanni Aglietti figlio del fu Vincenzo, ha, nell'interesse del medesimo, dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità dimessa del sunnominato Vincenzo Aglietti, deceduto in questa città e nella casa di sua ultima abitazione, posta in piazza Barberini, n. 50, il dì 11 settembre 1876.

Roma, 4 aprile 1877.

1714 Il canc. Vittorio Gatti.

R. PRETURA DI ALATRI.

Con atto del giorno 7 aprile 1877 i signori Alfonso, Luigi, Francesco e Giovanna, figli del fu Evangelisti Domenico, dichiararono di accettare con il beneficio dell'inventario la eredità intestata del loro zio fu Evangelisti D. Sisto, morto in Fumone il 13 marzo 1877. In fede, ecc.

Alatri, li 8 aprile 1877.

1729 Il canc. Baldini.

Notificazione per proclama.

(1ª *pubblicazione*)

Premesso che il R. tribunale civile e correzionale di Venezia con suo decreto del dì 30 marzo 1877 diede autorizzazione a che tutti i creditori insinuati nel concorso dei fratelli signori Giovanni e Vittorio Benvenuti, e non domiciliati in Venezia, furono notificati per proclami, mediante triplice inserzione nel Bollettino degli annunzi legali della prefettura di Venezia e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del seguente decreto:

Il tribunale civile e correzionale di Venezia, sezione 1ª civile, riunito in camera di consiglio, e composto dei signori Dei Bei cav. Luigi presidente, Scotti nob. Vincenzo giudice, Salvioli cav. Giovanni giudice applicato,

Visto il ricorso prodotto al giudice delegato del concorso fratelli Giovanni e Vittorio Benvenuti per parte dell'amministratore del concorso stesso all'oggetto che sia fissato giorno ed ora pel terzo esperimento d'asta a sensi del § 144 del regolamento del Processo civile austriaco, riguardo agli immobili esistenti di ragione della massa concorsuale, siti in comune censuario di Cona, distretto di Chioggia, provincia di Venezia;

Udita la relazione del giudice delegato;

Visti ed esaminati gli atti precorsi da cui consta che, accordata la vendita dei beni di cui trattasi sino dal 9 settembre 1870 per decreto della cessata pretura di Cavarzere, n. 4074; i due primi esperimenti fissati pei giorni 11 e 16 novembre anno suddetto caddero deserti;

Visto che consta dal verbale 20 febbraio perduto che vennero esperite le pratiche richieste dal § 140 Codice procedura austriaco;

Ritenuto quanto i creditori convocati nello anzi citato giorno;

Lette le proposte condizioni d'asta,

Delibera:

Viene accordato il terzo esperimento d'asta della tenuta di Cantarana sottodescritta, di ragione della massa concorsuale Benvenuti, all'uopo prefisso il giorno 15 maggio p. v., ore 10 ant., da verificarsi nella residenza di questo tribunale civile e correzionale, osservate le prescrizioni degli articoli 672 e segg del Codice di P. C., ed alle seguenti

Condizioni:

1. I beni stabili sottodescritti saranno venduti in un sol lotto.

2. Essendo caduti deserti i due primi esperimenti d'asta, i beni saranno venduti al maggior offerente a qualunque prezzo.

3. Ogni offerente per concorrere all'asta dovrà previamente depositare in danaro nella cancelleria del tribunale civile e correzionale in Venezia l'importo approssimativo delle spese dell'incanto, della vendita e della relativa trascrizione nella somma di lire 60,000 (sessantamila).

Inoltre dovrà depositare in danaro od in rendita del Debito Pubblico dello Stato al portatore, valutata a norma dell'art. 330 del Codice di P. C., il *decimo* del prezzo di stima nella somma di lire 117,726 46 (centodiciassettemila settecentoventisei e cent. quarantasei).

4. Il deliberatario entro giorni 15 dalla delibera dovrà versare a tutte sue spese nella Cassa dei depositi e prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico la intera somma del prezzo offerto, meno l'importo del decimo già anticipatamente versato.

5. A chi non rimanesse deliberatario verranno a cura della cancelleria restituiti i due depositi prescritti dal n. 3.

6. La Compagnia delle assicurazioni generali di Venezia, quale creditrice iscritta e cessionaria pure di rilevanti crediti primi iscritti, potrà farsi offerente all'asta senza il preventivo deposito del decimo del prezzo di stima (3); e non sarà pure tenuta, se deliberataria, all'esborso del prezzo di acquisto prima del riparto (4), con obbligo però di corrispondere l'interesse del 5 0|0 sul prezzo d'acquisto dal giorno della definitiva delibera fino all'effettivo pagamento.

7. I beni si vendono nello stato in cui si trovano senza riguardo alle eventuali variazioni avvenute dopo la stima.

8. Dopo la scadenza del termine per l'aumento del sesto, di cui l'art. 679 Codice di P. C. vigente dal giorno della definitiva delibera, restano a carico del deliberatario tutte le pubbliche imposte e qualsiasi altro peso inerente ai beni venduti, decorrendo dal giorno stesso a tutto suo vantaggio ogni e qualsiasi rendita, salvo opportuno conguaglio.

9. In caso di mancanza da parte del deliberatario a qualsiasi delle condizioni soprascritte, senza alcun obbligo della massa di costituirlo in mora, si provocherà in di lui confronto a tutte sue spese il reincanto colla espressa condizione che il vantaggio che si potesse avere dal reincanto stesso resterà a favore della massa, nel mentre i danni saranno tutti a carico di esso deliberatario. Il deposito del decimo fatto in cancelleria, di cui l'art. 3, risponderà anzitutto per i danni eventuali del reincanto.

Descrizione degli immobili da subastarsi siti in provincia di Venezia, distretto di Chioggia, comune censuario di Cona ed uniti.

Possessione denominata Cantarana, formata da un solo corpo della superficie di pertiche censuarie 9134 29, colla rendita censuaria di lire 3909 50, ed ora pure colla imponibile sui fabbricati di lire 548 28, per più che tre quarti ridotta a coltivazione di cereali, in gran parte pure arborata e vitata, il rimanente terreno vallico, con casa domenicale, con vasti granai, fenili e stalle, con case coloniche in muro parte coperte di coppi e parte coperte di paglia, con altre pure di muro e canna, così dette cavarzerane, e con macchina idrofora per l'asciugamento dei campi, valutata dalla perizia giudiziale 18 marzo 1868 ed appendice di stima 23 luglio 1870 in lire 1,177,264 60, posta fra i confini a levante Valle Cordenazzo, a ponente tenuta di Metich, a mezzodì Canale dei Cuori, a tramontana strada Robosola, proprietà Duca Melzi, e descritta nella mappa di Cona ed uniti coi numeri seguenti: 2681, 2777, 2778, 2779, 2780 a 2790 inclusivi, 2791 a 2798 inclusivi, 2800 a 2810 inclusivi, 2811 a 2820 inclusivi, 2821 a 2830 inclusivi, 2831, 2832, 2833, 2834, 2835, 2837, 2839, 2840, 2841, 2842, 2843, 2844, 2846, 2847, 2848, 2849, 2850, 2851, 2852, 2853, 2854, 2856, 2857, 2858, 2859, 2860, 2862 a 2870 inclusivi, 2871 a 2880 inclusivi, 2881 a 2890 inclusivi, 2891, 2892, 2893, 2894, 2895, 2897, 2898, 2899, 2900, 2901 a 2910 inclusivi, 2911 a 2920 inclusivi, 2921 a 2930 inclusivi, 2931 a 2940 inclusivi, 2941 a 2950 inclusivi, 2951 a 2960 inclusivi, 2961, 2962, 2963, 2964, 2965, 3156, 3157, 3158, 3159, 3160, 3161, a 3168 inclusivi, 3170 a 3180 inclusivi, 3181 a 3190 inclusivi, 3191, 3192, 3417, 3418, 3419, 3440 a 3446 inclusivi, 3481, 3483, 3484 a 3489 inclusivi, 3500, 3520 a 3530 inclusivi, 3531 a 3538 inclusivi, 3544.

Viene incaricato di conseguenza il Regio cancelliere di questo tribunale alla formazione del bando relativo a norma ed a sensi di legge.

Il presente a cura del ricorrente signor amministratore verrà notificato regolarmente a tutti i creditori insinuati nel concorso.

Venezia, li 21 marzo 1877 — Il presidente, firmato Dei Bei — Firmato Camous cancelliere.

Io usciere sottoscritto addetto al Regio tribunale civile e correzionale di Venezia, a richiesta del signor avvocato D. Zaccaria Leonarduzzi di Padova, quale amministratore giudiziale del concorso dei creditori dei fratelli Giovanni e Vittorio Benvenuti, ho notificato come notifico a tutti i creditori sottoindicati il precitato decreto ventuno marzo 1877 del tribunale civile e correzionale di Venezia, e ciò per ogni effetto di legge.

Creditori notificati.

1. Faccanoni Alessandro per la Ditta A. di B. Faccanoni di Padova, anche quale cessionario dei fratelli Giacomo e Luigi e cessionario in parte della Ditta Salom Salom, Ferragutti Enrico e Pisa Zaccaria, loco Samuele Bianchini di Padova - 2. Da Re Gaetano di Padova - 3. Baffo Giuseppe di Chioggia - 4. Jacur Moisè Vita di Padova anche quale cessionario in parte della Ditta Salom Salom, Ferragutti Enrico e Pisa Zaccaria, loco Samuele Bianchini - 5. Arduini Francesco di Mantova - 6. Poggi Francesco di Verona - 7. Poggi-Costa Paola di Ronco - 8. Poggi Marina vedova Perletti di Crema - 9. Moroni Angela vedova Poggi di Lodi - 10. Gastaldi Giuseppe di Casalpusterlengo - 11. Gastaldi Antonio di Verona - 12. Gastaldi Giorgio di Casalpusterlengo - 13. Gastaldi Luigi di Casalpusterlengo - 14. Gastaldi Francesco di Casalpusterlengo - 15. Gastaldi Luigia di Casalpusterlengo - 16. Gastaldi Catterina di Casalpusterlengo - 17. Marottola Carlotta di Este - 18. Modena Zeno di Cavarzere - 19. Ravelli Giovanni di Cavarzere - 20. Susan Antonio di Padova - 21. Rodella Gio. Battista di Padova - 22. Bubola Amalia Emilia di Montagnana - 23. Minardi Anna di Montagnana - 24. Ferrari Antonio di Montagnana - 25. Benvenuti Francesco di Padova - 26. Benvenuti avv. Bartolomeo di Milano - 27. Benvenuti Angelo di Milano - 28. Trivellato Paolo di Pontelongo - 29. Crepaldi Sante di Cavarzere - 30. Ditta Curiel e Levi di Padova - 31. Ditta A. Pinton e C. di Padova - 32. Pastore Giovanni di Cona - 33. Sorgato Luigi detto Gotti di Legnano - 34. Alibrante Enrico di Cavarzere - 35. Sambru Luigi di Cona - 36. Marinello Luigi di Pontelongo - 37. Modena Michele di Rovigo - 38. Sorgato Carlotta vedova Freddo per sè e quale legale rappresentante dei minori Freddo suoi figli.

Copia di questo mio atto a termini e per gli effetti dell'art. 146 del Codice di procedura civile venne da me rimessa all'ufficio della *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* per la triplice sua inserzione.

Venezia, li 4 aprile 1877.

Dall'ufficio degli uscieri del tribunale civile e correzionale.

1722 CARLO GIDONI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

In coerenza del decreto proferito dal tribunale civile di Volterra nel 13 dicembre 1876, si rende noto pubblicamente, ai termini della legge sul notariato 25 luglio 1875, che il signor Igino Guerrieri, impiegato Regio, domiciliato a Firenze, come cessionario dell'oggi defunto dottore Attilio Norchi, avanzava nel 2 dicembre 1876 opportuno ricorso avanti il tribunale predetto per ottenere lo svincolo ed il ritiro a proprio favore della somma di lire 1764 depositata dallo stesso dottore Attilio Norchi nella Cassa del Monte Pio di Volterra a titolo di cauzione per l'esercizio del notariato; qual somma sarà dal sig. Guerrieri ritirata nel termine legale e quando nulla osti in contrario.

Volterra, 25 marzo 1877.

1526 AVV. ERNESTO RUGGIERI.

AVVISO.

Con atto del perduto giorno il signor Giuseppe fu Pietro Gaudio, dimorante in Roma, via Tomacelli, n. 7, ha dichiarato di accettare con beneficio di inventario la eredità intestata relitta dalla fu Sofia Gaudio vedova Pallotta, sua sorella, morta in Roma li 15 marzo 1876 nel domicilio di via Condotti, numero 81, e che al medesimo si devolve attesa la renunzia emessavi dalla figlia Adele moglie del dott. Quintilio Tempesta.

Roma, dalla pretura del III mandamento, addì 30 marzo 1877.

1659 Il canc. A. BONGI.

BILAN

de la Société LA NOUVELLE ARBORÈSE *au* 31 *décembre* 1876.

1° Actif.

Actionnaires	F.	196,400	
Encaisse	„	13,559	28
Effets à recevoir	„	995	70
Débiteurs divers	„	8,748	98
Mines	„	387,263	12
Terrains	„	10,514	36
Constructions	„	7,992	51
Machines	„	68,003	37
Approvisionnements	„	47,452	99
Matériaux	„	14,065	53
Matériel	„	48,678	33
Mobilier	„	4,873	25
Minérais	„	179,992	11
Intérêts des versements en retard	„	1,334	97
Profits et pertes. Travaux, intérêts et divers	„	782,078	80
Total de l'actif	F.	1,771,453	35

2° Passif.

Capital	F.	1,500,000	
Créditeurs divers	„	9,888	72
Compte de secours	„	26,444	48
Intérêts annuels à 6 % du capital-social	„	235,120	15
Total du passif	F.	1,771,453	35

Paris, le quatre avril mil huit cent soixante dix sept.

Le Président du Conseil d'administration

1726 F. E. DE GIRARDIN.

REGIA PRETURA
del 2° mandamento di Roma.

Con atto ricevuto nella cancelleria del suddetto mandamento in questo stesso giorno, la signora Vittoria Roncetti vedova Leoncini, domiciliata al vicolo Savelli, n. 24, quale erede testamentaria legittimaria della defunta sua figlia Mariangela Leoncini, dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario la eredità dalla medesima lasciata morendo in Roma e nel sopra indicato domicilio, il dì 14 marzo ultimo scorso.

Roma 5 aprile 1877.

1713 VITTORIO GATTI canc.

FALLIMENTO

di **Benedetti Mariano** *commerciante domiciliato in Frascati, con abitazione e negozio al Borgo S. Rocco numeri* 13, 19 *e* 22.

Con sentenza di questo tribunale di commercio di Roma in data d'oggi è stato dichiarato il fallimento suddetto, ordinandosi l'immediata apposizione dei suggelli sugli effetti mobili del fallito ovunque esistenti, delegandosi alla procedura degli atti il giudice sig. Casratti Ferdinando, e nominando a sindaco provvisorio il signor Janari Giovanni possidente di Frascati, e determinando che per la nomina dei sindaci definitivi debbano i creditori radunarsi avanti il sullodato giudice, nella camera di consiglio di questo tribunale posto in via dell'Apollinare n. 8, palazzo Altemps, nel giorno 24 corrente aprile alle ore 11 antim.

Roma, 6 aprile 1877.

1709 O. GIORDANO vicecanc.

FALLIMENTO

della Ditta **Fratelli Vignati** *e per essi di Giacomo e Ludovico Vignati rappresentanti, domiciliati in Roma, esercenti la mercatura di campagna.*

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

Con sentenza del suddetto tribunale del sei corrente aprile 1877, sulla relazione del signor giudice delegato, venne retrotratta la data del fallimento della sunnominata Ditta al giorno ventisette (27) gennaio milleottocentosettantasei (1876).

Roma, li 9 aprile 1877.

1719 ERMANNO PASTI vicecanc.

CAMERANO NATALE, *Gerente.*

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.